DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 220

il Quotidiano del NordEst

Domenica 15 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**La settimana della mobilità "apre" la piazza pedonale**
A pagina IX

**Il libro**
**Maurizio Bait: il viaggio tra le magiche Alpi d'Oriente**
A pagina 16

**Serie A**
**Venezia affonda il Milan ne fa 4 L'Empoli ferma la Juve**
Alle pagine 19 e 20

# Luxottica, il no che blocca 50 milioni di investimenti

▶Agordo, Soprintendenza boccia un ponte: a rischio il progetto del gruppo

Una passerella su un corso d'acqua che potrebbe spostare oltre 50 milioni di euro. Potrebbero infatti essere dirottati altrove, forse all'estero, gli investimenti previsti da EssilorLuxottica per dotare di nuovi spazi, tra cui parcheggi e una struttura per accogliere ospiti e partner internazionali, lo storico complesso industriale di Agordo, la base da cui è partito il colosso dell'occhialeria fondato da Leonardo Del Vecchio. Il progetto, che aveva già ottenuto il consenso degli enti territoriali e della Regione Veneto, avrebbe infatti incontrato seri ostacoli da parte della Soprintendenza, a tal punto da bloccarne lo sviluppo. Uno stop che ha molto sorpreso il gruppo dirigente dell'azienda e che avrebbe messo in discussione non solo l'ampliamento, ma anche i piani di sviluppo più a lungo termine del gruppo, aprendo quindi una riflessione sui futuri investimenti della multinazionale.
A pagina 6

AGORDO La sede Luxottica

**La manovra economica**
## Il vice ministro Leo: «Bonus tredicesima per le famiglie»

**Il vice ministro all'economia Maurizio Leo anticipa le mosse della legge di Bilancio. «Per la classe media le tasse sono troppo alte, stiamo valutando di anticipare e rafforzare l'aiuto da 100 euro previsto per l'Epifania, anche anticipandolo al 2024 sulle tredicesime», afferma in un'intervista dove conferma nuove misure per le famiglie: «Il governo vuole favorire la natalità potenziando l'assegno unico o con detrazioni specifiche per i figli».**
**Bassi** a pagina 3

**Treviso**
## Alex: non solo "erba magica" altre sostanze nel suo corpo

Alex Marangon ha assunto l'ayahuasca, ma non solo quella. Durante il rito sciamanico nell'Abbazia di Vidor (Treviso), il 25enne di Marcon (Venezia) ha bevuto un decotto a base di diverse piante amazzoniche. Ora la consulenza disposta dalla Procura dovrà individuare gli altri componenti che hanno attivato la sostanza allucinogena. Per questo la Procura trevigiana ha concesso una proroga d'indagine al professor Riccardo Addobbati, chimico, specialista in Tossicologia all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Ma Luca Marangon dice: «Mio figlio è morto per i colpi ricevuti».
**Lipparini** a pagina 10

# Bufera Salvini, chiesti 6 anni

▶Open Arms, i pm contestano il sequestro di persona per il porto negato. La difesa: «Processo politico»

I Pm di Palermo hanno chiesto di condannare a sei anni di carcere Matteo Salvini per avere impedito cinque anni fa, quand'era ministro degli Interni nel governo Conte, lo sbarco a Lampedusa di 147 migranti, con l'accusa di averli sequestrati a bordo della nave spagnola Open Arms. «Mi dichiaro colpevole di avere difeso l'Italia e gli italiani, mi dichiaro colpevole di avere mantenuto la parola data», il commento di Salvini. Che aggiunge: «Mai nessun governo e mai nessun ministro nella storia è stato messo sotto accusa e processato per avere difeso i confini del proprio Paese». Al suo fianco la premier Giorgia Meloni: «Trasformare in un crimine il dovere di proteggere i confini italiani dall'immigrazione illegale è un precedente gravissimo, la mia totale solidarietà al ministro Salvini».
**Bechis** e **Lo Verso** alle pagine 4 e 5

**L'analisi**
## L'emergenza telefonini e le colpe degli adulti

**Luca Ricolfi**

Fa una certa impressione constatare la sincronia perfetta fra l'uscita del libro di Jonathan Haidt sui disastri dello smartphone e dei social (La generazione ansiosa, Rizzoli), e la petizione-fotocopia (delle tesi del libro) con cui, qui in Italia, un nutrito numero di celebrità invita perentoriamente il governo italiano a intervenire sul tema. Fa impressione, innanzitutto, perché il libro, bellissimo e importantissimo, contiene (...)
*Continua a pagina 23*

**Treviso** Una lettera d'addio, l'auto vicino al Piave. La bimba ha 3 anni

## «Mi uccido», sparita con la figlia

RICERCHE Susanna Recchia, 45 anni, da venerdì non si hanno più sue notizie. È scomparsa con la figlia di 3 anni dopo aver lasciato un biglietto d'addio
**Pattaro** a pagina 12

**Il caso**
## Delitto Tulissi, processo infinito: 16 anni senza giustizia

Dopo 16 anni, non c'è ancora giustizia per Tatiana Tulissi, uccisa l'11 novembre 2008 nella villa di Manzano (Udine) in cui viveva con Paolo Calligaris, accusato del delitto. Dopo una raffica di sentenze fra condanne, assoluzioni e annullamenti, la Cassazione ha rinviato ancora una volta il processo alla Corte d'assise d'appello di Venezia. «Un gioco dell'oca su un innocente», dice la difesa dell'imputato. «La Cassazione avrebbe potuto assolverlo, invece ha deciso per il rinvio», fa notare la parte civile. Rispunta la pista di "Lupo solitario".
**Pederiva** a pagina 11

**Veneto**
## «No al campo largo». E dicono addio a Renzi

**Campo largo? No grazie. In Veneto un gruppetto di renziani, con in testa la presidente provinciale di Verona Valeria Pernice, ha salutato Italia Viva e annunciato l'adesione a "Orizzonti Liberali": «Vogliamo costruire un centro democratico». Per ora né Iv né Azione partecipano al tavolo del centrosinistra per le elezioni regionali.**
**Vanzan** a pagina 7



**Il caso**
## Capodistria, oscurati i nomi (storici) italiani delle strade

A Capodistria fino al 1945 la presenza italiana, o meglio ancora veneta, è stata quasi assoluta. Ma le targhe che indicavano gli odonimi storici locali, in lingua italiana o istro-veneta, sono state oscurate dal 23 agosto per ordine del governo di Lubiana. Il ministero della Cultura ha ordinato di toglierle, il Comune le lascia lì ma capovolte. «Sono giorni tristi, non soltanto per la comunità nazionale italiana, ma anche per il Comune di Capodistria», è stato il commento del vicesindaco italiano Mario Steffé.
**Benvenuti** a pagina 13

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Verso la Manovra

IL CASO

# Partite Iva, nuova spinta al concordato biennale Faro su chi non aderisce

▸Si accelera sulla misura: in arrivo la circolare dell'Agenzia delle Entrate con le regole attuative . Una "copertura" per il pregresso a chi accetta il patto

**ROMA** Il concordato biennale preventivo per le Partite Iva è considerato un tassello fondamentale dal governo in vista della prossima manovra finanziaria. Dal "patto" proposto dal Fisco a commercianti e autonomi, sono attese le risorse per ridurre dal 35 al 33 per cento l'Irpef per la classe media. Insomma, è vietato fallire. Le adesione per ora starebbero andando al rilento. Ma c'è tempo e mancano ancora alcune indicazioni operative. Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate emanerà una circolare con tutte le istruzioni per spiegare bene come si decade o si viene esclusi dal concordato. Ma il governo sarebbe pronto a introdurre nuove misure per agevolare la misura. Il veicolo potrebbe essere il decreto omnibus in discussione in Senato. Il relatore del provvedimento, Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, ha spiegato che qualsiasi emendamento per agevolare la misura sarà il «benvenuto». E un emendamento firmato da tre senatori della maggioranza, Fausto Orsomarso per Fratelli d'Italia, Massimo Garavaglia per la Lega e Dario Damiani di Forza Italia, andrebbe in questa direzione. L'idea di fondo è di introdurre una sanatoria che garantisca a chi "emerge" con il concordato biennale preventivo, di poter chiudere i conti con il Fisco anche per gli anni passati. Un incentivo non da poco all'adesione delle Partite Iva. Già nei mesi scorsi il governo, accogliendo le proposte del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti, aveva rivisto la tassazione sui redditi emersi, introducendo una flat tax tra il 10 e il 15 per cento a seconda del voto nella pagella fiscale. Per le Partite Iva con un voto inferiore a 6 negli indici di affidabilità, la tassa da pagare per due anni sui maggiori redditi dichiarati sarà del 15 per cento, che scende al 12 per cento per chi ha un voto tra 6 e 8 e al 10 per cento per chi ha i voti più alti. Per chi aderisce al concordato biennale c'è un chiaro vantaggio: per due anni non potrà ricevere nessun accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. Non solo. Se fatturerà più di quanto "previsto" dal Fisco, sugli incassi extra (entro un certo limite) non dovrà versare nessuna tassa aggiuntiva. E per chi non aderisce? Avrà un'elevata probabilità di finire nelle liste selettive degli accertamenti fiscali dell'Agenzia delle Entrate. La scadenza per accettare questo patto con il Fisco è stata fissata al prossimo 31 ottobre. Nei giorni scorsi si era parlato di una possibile proroga, ma al momento non si tratterebbe di un'ipotesi sul tappeto.

Intanto ieri all'Ecofin, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è tornato a parlare della crisi demografica e della necessità di misure a favore della natalità. «È importante», ha detto, «che l'emergenza demografica diventi argomento nell'agenda europea. Come Italia sosteniamo questa iniziativa», ha aggiunto il ministro. L'auspicio di Giorgetti èc he il dibattito «non si esaurisca con la denuncia di una condizione comune a molti paesi, compresa l'Italia, ma diventi oggetto di riflessioni e proposte della commissione».

**POSSIBILI MODIFICHE ALLE NORME SULL'ACCORDO FISCALE CON GLI AUTONOMI NEL DECRETO OMNIBUS**

**IL MINISTRO GIORGETTI ALL'ECOFIN: ORA L'EMERGENZA DEMOGRAFICA ENTRI NELL'AGENDA EUROPEA**

## Il concordato preventivo

**Strumento biennale per le partite Iva**

I contribuenti di minori dimensioni, oltre 4,1 milioni di soggetti, possono accedere a un concordato preventivo biennale

È uno scambio tra contribuente e fisco: il primo si impegna a versare le tasse concordate e il secondo non effettua attività di accertamento

Possono accedere al concordato i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni che applicano gli indici sintetici di affidabilità (Isa)

Il concordato decade se esistono debiti fiscali e previdenziali per 5.000 euro e se sussistono condanne anche non definitive per reati fiscali

Decorso il biennio, l'Agenzia delle Entrate formulerà una nuova proposta di concordato biennale

Una partita Iva, seppure in quei due anni dovesse guadagnare di più, non dovrà pagarci più tasse di quelle stabilite dal concordato

Fonte: Cdm

Withub

IL PASSAGGIO

Il ministro ha anche ricordato che «prudentemente la Commissione in questi anni non si è mai occupata di dare raccomandazioni su un tema ritenuto delicato, ma è anche vero che il Pnrr affronta diversi aspetti non secondari, come la necessità di implementare gli asili nido per rendere possibile la coesistenza della maternità con la partecipazione al lavoro. Il fattore demografico, non dimentichiamolo», ha detto ancora Giorgetti, «ha implicazioni su moltissimi aspetti comprese produttività e crescita». Come spiegato nei giorni scorsi, l'idea di Giorgetti è quella di parametrare le detrazioni fiscali non solo al reddito ma anche al numero dei figli. Una sorta di "quoziente familiare" negli sconti d'imposta. Una misura da 5-6 miliardi da attuare attraverso la revisione delle tax expenditures. La potatura delle spese fiscali ha messo in allarme i contribuenti. Assoutenti ha segnalato come il settore edilizio e della casa rischia di essere quello più interessato dai tagli. Il timore è che non vengano rinnovati alcuni incentivi in scadenza quest'anno. Tra queste figurano l'Ecobonus, l'agevolazione fiscale attraverso detrazione Irpef o Ires al 75% riconosciuta per i lavori di riqualificazione energetica, il Sismabonus, ossia la detrazione fino all'85% per lavori riguardanti misure antisismiche su abitazioni e immobili usati per attività produttive. Ma anche il Bonus Verde: detrazione Irpef del 36% per la sistemazione di aree verdi scoperte degli edifici privati e il bonus mobili ed elettrodomestici.

**Andrea Bassi**



LA PROPOSTA

# Pa, Zangrillo: per reclutare i migliori via al tetto ai compensi dei manager

**ROMA** Niente più tetto agli stipendi dei manager pubblici per riuscire a portare anche ai vertici della pubblica amministrazione italiana «i migliori». A lanciare la proposta è ancora una volta il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che solleva un tema delicato e in passato divisivo per la politica. Provare a dire addio al tetto dei 240 mila euro, ha spiegato a *Il Foglio*, «è un ragionamento che prima o poi andrà fatto, se l'obiettivo è quello di reclutare i migliori», spiega il ministro, puntualizzando subito però di non averne ancora parlato con i colleghi della maggioranza. Potrebbe però presto essere discussa con il resto del governo.

L'argomentazione è chiara. «Anche nel pubblico, come nel privato - sottolinea Zangrillo - le posizioni apicali comportano grandi responsabilità e, per ricoprirle, servono competenze specialistiche e capacità manageriali. Puntare a una classe dirigente con queste caratteristiche, significa uscire dai recinti ideologici e guardare al pubblico come al privato». Quei recinti però finora hanno resistito, nonostante i tentativi di abbatterli arrivati in più occasioni. La norma che ha introdotto il tetto risale al 2011, con il governo di Mario Monti alle prese con il noto decreto "Salva-Italia" per provare a rimettere in sesto i conti pubblici italiani.

I PRECEDENTI

Il governo di Matteo Renzi ne ampliò la portata nel 2014, estendendone la platea. Nel settembre 2022, il Parlamento tentò un blitz nel corso dell'esame del decreto Aiuti-bis, con un emendamento approvato al Senato per escludere dai limiti alcuni capi di stato maggiore, i capi dipartimento della presidenza del Consiglio, il segretario generale della presidenza del Consiglio, i capi Dipartimento e i segretari generali dei ministeri.

L'ira dell'esecutivo allora guidato da Mario Draghi ristabilì però rapidamente lo status quo con un successivo emendamento governativo. Lo scorso anno, la polemica è invece scoppiata intorno alla misura inserita nel decreto Asset, per pagare i professionisti (esperti, ingegneri, avvocati, liberi professionisti, geologi) al lavoro sul Ponte di Messina, inizialmente interpretata come potenziale deroga anche per i componenti della società Stretto di Messina s.p.a. Il problema dei salari della Pubblica amministrazione esula comunque dai soli vertici. Zangrillo non disdegna l'idea di legare eventuali incrementi anche per le fasce intermedie alla produttività, giudicando «impensabile continuare con la logica degli aumenti a pioggia e dei dipendenti tutti eccellenti».

«La Pubblica amministrazione, come qualunque altra organizzazione, - sottolinea ancora il ministro - deve assegnare obiettivi veri e sfidanti, in base ai quali riconoscere l'eccellenza, e deve disporre di un sistema di misurazione e di valutazione della performance coerente con l'assegnazione dei premi».

**RIFORME** Paolo Zangrillo, 62 anni, ministro della Pubblica amministrazione in quota Forza Italia

LA VISIONE

L'idea del ministro è quindi quella di una Pa più attrattiva per i lavoratori che sono nel privato rispetto a stipendi e possibilità di carriera. I sindacati, però, chiedono contemporaneamente di prevedere più assunzioni per coprire le carenze di tutti i rami dell'amministrazione pubblica. Secondo Rita Longobardi, segretaria generale Uil-Fpl «la difficoltà in cui versa la Pa è evidente: è prevista la perdita di un milione di lavoratrici e lavoratori entro il 2030 e il pensionamento di oltre il 60% del personale entro il 2038. Basta misure spot, servono interventi strutturali». Le 170.000 assunzioni previste anche per il 2024 e 2025, insomma, vengono ritenute ancora insufficienti. Secondo Cgil e Cisl il fabbisogno si avvicina al doppio di questa cifra. Motivo per cui sarebbe urgente trovare nuove risorse dedicate alle assunzioni in Manovra.

**Giacomo Andreoli**



**SECONDO IL MINISTRO «PROVARE A DIRE ADDIO AL LIMITE DI 240MILA EURO SUGLI STIPENDI SIGNIFICA RICONOSCERE L'IMPEGNO E IL MERITO»**

**SUL TAVOLO ANCHE NUOVI INCREMENTI DELLE RETRIBUZIONI PER I LIVELLI INTERMEDI, MA LEGATI ALLA PRODUTTIVITÀ**

## I NUMERI

**25**
In miliardi quanto potrebbe valere la prossima Manovra

**18**
Quanti miliardi costa confermare tutte le misure economiche in vigore per il 2025

**137,8%**
Il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Def del governo

**4,2%**
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico

**47,2%**
Il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dall'ultimo Def

**4,3%**
Il livello di indebitamento netto in Italia previsto per tutto il 2024 dal Def

**1%**
È la crescita del prodotto interno lordo per quest'anno stimata dal governo nel Def

L'intervista **Maurizio Leo**

# «Bonus tredicesime in aiuto alle famiglie»

▶Parla il vice ministro dell'Economia: «Per la classe media le tasse sono troppo alte, stiamo valutando di anticipare e rafforzare l'aiuto da 100 euro previsto per l'Epifania»

**Vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, la prossima manovra, è stato detto, non sarà lacrime e sangue. Sarà, è stato pure detto, prudente. Le entrate fiscali stanno andando bene, e i principali indicatori economici sono rassicuranti. Eppure, il nuovo Patto strutturale di Bilancio prevede che ogni nuova spesa dovrà essere finanziata o con tagli o con nuove entrate. Sarà necessario mettere mano anche alla leva fiscale per finanziare la legge di Bilancio?**

«Questo lo vedremo una volta che avremo il quadro complessivo. Ci sono ancora aspetti da verificare, in attesa di avere anche la visione definitiva delle adesioni al concordato preventivo biennale entro il 31 ottobre. Siamo consapevoli dei nuovi vincoli europei. Per il resto agiremo in continuità con quanto fatto in questi due anni di governo, guardando sempre all'equilibrio dei conti pubblici e preservando la credibilità internazionale riconquistata grazie a Giorgia Meloni».

**Fino ad oggi il governo, sia con il taglio del cuneo contributivo che con la riforma fiscale, si è concentrato soprattutto sui redditi più bassi, quelli fino a 35 mila euro. La classe media, chi cioè guadagna da questa cifra in su, è sofferente. È chiamata a sostenere il sistema di welfare, ma raramente è beneficiaria di aiuti. Lei ha più volte detto che è tempo di un intervento per il ceto medio. Ci sono oggi le condizioni perché si possa fare?**

«Questo è un tema che mi sta particolarmente a cuore ma la nostra serietà ci impone prudenza. Siamo consapevoli che la classe media ha un livello di tassazione troppo alto, perché chi guadagna fino a 50mila euro l'anno non può certo considerarsi "ricco". Abbassare le tasse al ceto medio è necessario, ma lo si deve fare con risorse da individuare».

**Si è parlato di una riduzione del secondo scaglione Irpef dal 35% al 33% per i redditi fino a 60 mila euro. È questa la via?**

«Abbiamo già ridotto da quattro a tre gli scaglioni Irpef. Sicuramente questa è un'ipotesi percorribile da valutare. Sarebbe un segnale positivo e in linea con gli obbiettivi della riforma fiscale. Tuttavia, è sempre necessario accompagnare queste misure con altre politiche che rafforzino il potere d'acquisto, migliorino l'accesso ai servizi e incentivino l'occupazione. Ridurre le tasse è un passo nella giusta direzione, ma per avere un impatto reale e duraturo, bisogna anche lavorare su una riforma complessiva del sistema fiscale che garantisca maggiore equità e sostenga la crescita economica. È quello che stiamo facendo sin dal nostro insediamento. Abbiamo già approvato in maniera definitiva tredici decreti legislativi della riforma fiscale in poco meno di un anno. Facciamo sul serio e lo stiamo dimostrando. Non ricordo che negli ultimi 50 anni si sia fatto nulla di simile».

**CHI È**

Maurizio Leo è vice ministro al Mef e si sta occupando della riforma fiscale

**Un sostegno potrebbe arrivare anche dalla detassazione delle tredicesime o degli scatti di stipendio?**

«Qualora ci fosse lo spazio, è da valutare. Ad esempio, nel decreto legislativo sulle imposte dirette è contenuto il cosiddetto Bonus Befana, un'erogazione a gennaio di 100 euro per le famiglie. Non è del tutto da escludere che, questo bonus, possa essere rivisto e anticipato nel 2024, sostanzialmente implementando le tredicesime di questo anno. Vogliamo aiutare le famiglie, soprattutto in un momento particolare dell'anno».

**Non c'è solo il tema della classe media. C'è anche quello della crisi demografica che mette a rischio welfare e pensioni. Il governo ha ereditato e mantenuto l'assegno unico per i figli che costa una ventina di miliardi l'anno. Che spazio c'è per altri interventi?**

«Il governo vuole favorire la natalità. Ci sono diverse strade: o potenziare l'assegno unico o introdurre detrazioni specifiche per i figli. L'obiettivo è venire incontro alla famiglia. Questo è un tema prioritario»

**Il taglio dell'Irpef sui redditi medi sarà possibile solo se il concordato biennale proposto alle Partite Iva andrà bene e farà emergere più redditi da tassare. Come sta procedendo il concordato, ci sono dei primi dati di adesioni?**

«Le adesioni al concordato sono in corso e aspettiamo ancora prima di comunicare i dati definitivi, così da poter dare un quadro più preciso sulla riuscita del provvedimento. Siamo fiduciosi di poter raccogliere un numero di adesioni tale da poter garantire un gettito aggiuntivo che utilizzeremo, come già detto, per procedere alla riduzione dell'Irpef. Di recente abbiamo approvato dei correttivi alla misura, tenendo anche conto del parere del mondo delle imprese e delle professioni. Io credo che sia una misura che va nell'interesse di tutti: dello Stato che recupera risorse preziose, dei contribuenti che hanno la certezza di quante tasse pagheranno e potranno programmare il proprio futuro personale e professionale. Chi più dichiara, meno paga, questo è il cuore del provvedimento».

**Lei non si è mai voluto sbilanciare sui possibili incassi. Se la sente di ipotizzare oggi un numero?**

«È una misura che nel 2024 coinvolge circa 2,5 milioni di contribuenti, i soggetti Isa, in aggiunta ai circa di 2 milioni di soggetti forfetari che, per solo questo anno, avranno un regime sperimentale. È una facoltà che viene data ai contribuenti, a mio modo di vedere molto vantaggiosa. Aspettiamo il 31 ottobre e potremo fare le valutazioni del caso».

**I commercianti o i professionisti che hanno voti molto bassi nelle pagelle fiscali è presumibile che nascondano qualcosa al Fisco. Se aderiranno al concordato non saranno accertati per due anni oltre a pagare una flat tax del 15% sui redditi emersi. La carota è evidente. C'è un "bastone" per chi non aderirà?**

«L'adesione al concordato preventivo biennale garantisce una tranquillità sotto questo punto di vista. Chi deciderà di non aderire, invece, avrà un'alta probabilità di essere controllato in quanto verrà inserito in liste selettive. L'amministrazione finanziaria avrà modo di concentrarsi su un numero minore di soggetti, ovvero, quelli che non hanno aderito al concordato».

**Torniamo alle coperture per le misure della manovra. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto che bisogna mettere fine alla stagione dei bonus. Questo include la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni. Con quale obiettivo?**

«Il Presidente Meloni ha detto una cosa giusta e sacrosanta. L'obiettivo è sempre quello di razionalizzare le risorse, evitando quegli sprechi che non aiutano la crescita, perché si tratta di risorse che vengono di fatto distratte in mille rivoli. Questo impedisce poi di finanziare misure che possono stimolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Ad ogni modo, con le prime risorse che riusciremo a reperire puntiamo ad aiutare i lavoratori, le famiglie numerose ed incentivare la natalità».

**C'è poi il tema delle imprese. È stato già detto che saranno aiutate quelle che assumono. La delega fiscale prevede che l'Ires sia rivista, con tagli proprio per quelle aziende che creano occupazione. Sarà questa la strada o si confermerà l'attuale "superbonus", con la detrazione del 120% del costo del lavoro per i neo assunti?**

«Noi abbiamo messo a terra un provvedimento che si può riassumere così: chi più assume, meno paga. Abbiamo introdotto per le imprese una super deduzione del costo del lavoro per chi assume a tempo indeterminato, pari al 120% per tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato, che arriva fino al 130% per chi assume mamme, under 30, ex percettori di reddito di cittadinanza e persone con invalidità. Sull'Ires ci stiamo lavorando. Il Cdm ha approvato in prima lettura il decreto e, come sempre fatto fin qui, ora apriremo il confronto in sede Parlamentare per raggiungere il migliore risultato possibile».

**Un'ultima domanda. Nei giorni scorsi è stato scritto che avreste cancellato una norma favorevole alla famiglia Berlusconi in tema di succession?**

«Mi permetta di dire che, sul caso, si è creata grande confusione. Analizziamo la questione nel caso specifico. Il Presidente Berlusconi è venuto a mancare il 12 giugno 2023. Come sappiamo, la dichiarazione di successione va presentata entro un anno dalla morte del de cuius ovvero, in questo caso, entro il 12 giugno 2024. Questo decreto delegato (approvato lo scorso agosto) entrerà in vigore il 1° gennaio 2025. Di cosa stiamo parlando? È evidente che è solo un gossip giornalistico. Ma in ogni caso, analizziamo la questione dal punto di vista tecnico. Nel decreto legislativo approvato abbiamo solo recepito le recenti pronunce della Corte di Cassazione in tema di imposte di successione. Si agevola chi eredita delle partecipazioni di controllo ed intende proseguire l'attività d'impresa per almeno cinque anni. È una norma che agevola i passaggi generazionali mirati alla prosecuzione aziendale. Nessun favore e nessun dispetto alla famiglia Berlusconi».

**Andrea Bassi**



> LA RIDUZIONE DELLA SECONDA ALIQUOTA IRPEF DAL 35 AL 33% È UNA STRADA PERCORRIBILE

> IN ARRIVO SGRAVI PER LE IMPRESE CHE ASSUMONO E PER LA NATALITÀ CI SONO DIVERSE IPOTESI ALLO STUDIO

# Tajani: «Non colpire gli extraprofitti» E insiste sull'aumento delle pensioni

LA POSIZIONE

ROMA Una ipotesi "irrealistica". Forza Italia chiude ogni discussione in merito alla tassazione sugli extraprofitti, che è tornata ad affacciarsi, in vista della legge di Bilancio, all'interno della maggioranza. «Noi siamo assolutamente contrari: l'abbiamo detto fin dall'inizio e non abbiamo avuto nessuna segnalazione in questa direzione» ha tagliato corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani a Cagliari. «C'è il nostro no - ha ribadito il leader azzurro - il ministro Giorgetti non ne ha mai parlato: lo considero un periodo ipotetico dell'irrealtà». Parole che non sembrano lasciare margini di trattativa, tanto più in considerazione del fatto che già un anno fa il tema aveva creato fibrillazioni fra la premier Meloni e Tajani, quando furono tassati gli extra profitti quelli delle banche. Ora ogni ragionamento pare sia limitato, eventualmente, all'ipotesi di un contributo solidale esteso a tutte le grandi imprese, anche quelle del settore energetico. Un intervento parziale, dunque. Ma non sufficiente a scalfire la contrarietà di Forza Italia. Che sulla manovra sembra avere in testa altre priorità. Forza Italia punta alla conferma taglio del cuneo fiscale e alla riduzione dell'Irpef in favore dei ceti medi e, sempre in tema fiscale, figura l'obiettivo della detassazione dei benefit aziendali. Tra i temi caldi il percorso di aumento delle pensioni minime. Gli azzurri con Tajani vogliono portare la soglia delle minime a quota mille euro entro la fine della legislatura, chiedono di alzarle da 614 a 650 euro già in questa legge di Bilancio. Ancora in tema fisco, c'è l'idea di portare la no tax area fino a 12 mila euro.

MINISTRO Antonio Tajani

**Michele Di Branco**

# Il pm: «Sei anni a Salvini per sequestro di persona» La difesa: processo politico

▶La richiesta di condanna per il porto negato alla nave Open Arms: «I diritti dell'uomo vengono prima della difesa dei confini». Bongiorno: «Contestano scelte di governo»

### LA GIORNATA

PALERMO «I diritti dell'uomo vengono prima della difesa dei confini», dice il procuratore aggiunto Marzia Sabella. È il concetto chiave dell'accusa contro Matteo Salvini. Secondo la Procura di Palermo, il leader della Lega merita una condanna a sei anni di carcere per sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Cinque anni fa impedì lo sbarco di 147 migranti a Lampedusa. È il giorno della requisitoria al processo per il caso Open Arms. Il ministro delle Infrastrutture, quando nel 2019 guidava il Viminale, avrebbe agito «in violazione di convenzioni internazionali e di norme interne in materia di soccorso in mare e di tutela dei diritti umani», «abusando dei poteri allo stesso rimessi quale autorità nazionale di pubblica sicurezza».

**PER L'ACCUSA, ANCHE LA DEPOSIZIONE DELL'ALLORA PREMIER CONTE HA CONFERMATO CHE LA DECISIONE FU DEL LEGHISTA**

La richiesta di condannare il vicepresidente del Consiglio per reati così gravi non ha certo sorpreso la difesa, che a requisitoria ancora in corso contestava già ai magistrati di muoversi «contro la linea politica» dell'esecutivo di allora, ovvero il governo gialloverde di Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi era stato proprio il vicepremier a lanciare una previsione: «Rischio fino a quindici anni di carcere per aver difeso i confini italiani».

**LA VICENDA**

Era l'agosto del 2019 quando la nave della ong spagnola Open Arms rimase 20 giorni ferma davanti a Lampedusa. Furono i magistrati di Agrigento a ordinare lo sbarco d'urgenza dei profughi stremati dal caldo e dalla traversata in mare. Accuse non nuove per Salvini, già imputato a Catania per una vicenda analoga (il caso Gregoretti) che si era, però, conclusa con una sentenza di non luogo a procedere.

I pubblici ministeri di Palermo citano le deposizioni dell'allora presidente del consiglio Giuseppe Conte e dei ministri Giuseppe Di Maio e Danilo Toninelli per rafforzare il concetto che a spingere le scelte di Salvini fu la macchina del consenso elettorale. I suoi provvedimenti «contra ius (contro il diritto)» erano «indubbiamente a vantaggio della propria immagine di politico intransigente nella gestione del fenomeno migratorio». E ancora: «L'innalzamento dei confini non evita i morti, ma semplicemente consente a chi sta dall'altra parte di non vederli e non contarli. Il governo Conte 1 prevedeva di sensibilizzare l'Europa per ottenere un'equa redistribuzione dei migranti - aggiunge Sabella in un passaggio della requisitoria - e il ministro dell'Interno ha ritenuto di poter squilibrare le unità di misura dei beni giuridici in gioco in favore dei porti chiusi, come strumento di difesa dei confini e di pressione sugli Stati membri: di fronte al fallimento di quel sistema si è poi ritenuto non di rivederlo, ma di avventurarsi in atti amministrativamente illegittimi e penalmente rilevanti».

Il video "arringa" pubblicato dal Matteo Salvini sui social dopo la richiesta di condanna

Matteo Salvini, 51 anni, ministro delle Infrastrutture e leader della Lega

«Il principio chiave è quello del soccorso in mare, che viene dall'Odissea, da tempi ancestrali. Persino in guerra c'è l'obbligo del salvataggio in mare a conferma dell'universalità dei beneficiari. In questo processo affrontiamo il tema dei diritti dell'uomo, la vita, la salute e la libertà personale che prevalgono sul diritto a difendere i confini», spiega il pm Ferrara.

Salvini ha invocato la difesa dei confini, ipotizzando che a bordo della nave potessero esserci terroristi. Sul punto c'è l'affondo di Ferrara: «Tutti i funzionari, tutti i ministri, tutti i testimoni che abbiamo sentito in questo processo hanno detto di non sapere se a bordo della Open Arms ci fossero stati terroristi, armi, materiale propagandistico. Anche il riferimento ai tentativi di ridistribuzione dei migranti prima del rilascio del porto sicuro non può funzionare: non ci può essere subordinazione del rispetto diritti umani e alla ridistribuzione dei migranti. Prima si fanno scendere i migranti e poi si ridistribuiscono: altrimenti si rischia di fare politica sulla gente che sta soffrendo».

Al contrario chi fa politica, secondo l'avvocato di Salvini, Giulia Bongiorno, è proprio la Procura. Così dice in una pausa del processo: «Nel caso Open Arms, a prescindere dalle anomalie della navigazione e dal fatto che c'erano rischi che ci fossero a bordo dei terroristi, sono state adottate delle misure proprio per garantire la tutela e la protezione dei migranti. Adesso, più che analizzare questo aspetto, mi preme rilevare che in questa introduzione è di intuitiva evidenza che il pubblico ministero sta procedendo ad una requisitoria contro il Decreto sicurezza bis, che è un atto del governo, contro la linea politica prima redistribuire e poi sbarcare».

**LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE IERI A PALERMO, L'ARRINGA DIFENSIVA PREVISTA PER IL 18 OTTOBRE**

Ed ancora: «Il pm che ha detto che non voleva essere un intervento contro la politica, nel momento in cui dice che un tavolo tecnico a cui partecipava l'attuale capo della Polizia, le direttive e i decreti sono inaccettabili, intollerabili e in contrasto con i diritti umani, in realtà , sta processando la linea politica di quel governo».

**LE PROSSIME UDIENZE**

Il processo è stato rinviato al 20 settembre quando prenderanno la parola le parti civili. Il 18 ottobre è prevista l'arringa della difesa di Salvini.

**Riccardo Lo Verso**



### LA VICENDA

**1 L'intervento della Ong**

Il primo agosto 2019 Open Arms interviene al largo delle coste libiche per soccorrere dei migranti in difficoltà. Viene chiesto all'Italia di assegnare un porto di sbarco

**2 Scatta il divieto**

Da Roma scatta il secondo decreto Sicurezza e il divieto di entrare in acque territoriali. A bordo ci sono 147 persone: due vengono fatte sbarcare per motivi medici

**3 Il ricorso del Tar del Lazio**

I legali di Open Arms chiedono lo sbarco immediato. Il Tar del Lazio sospende il divieto d'ingresso, ma Salvini insiste: «non si capisce perché debbano sbarcare in Italia»

**4 Lo sbarco a Lampedusa**

Dopo venti giorni, il 20 agosto la procura di Agrigento dispone il sequestro della nave, ferma davanti all'isola di Lampedusa, e l'evacuazione immediata di tutti i profughi

# Lo sfogo del vicepremier «Potrei finire in carcere per aver difeso gli italiani»

### LA REAZIONE

ROMA Fondo nero pece, luci e telecamere puntate. Scandisce le parole una ad una. Tono grave, voce baritonale. «Matteo Salvini, nato a Milano il 9 marzo 1973, vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno da giugno 2018 a settembre 2019. Oggi sono a processo e rischio il carcere perché in Parlamento la sinistra ha deciso che difendere i confini italiani è un reato».Si fa trovare pronto, il "Capitano". Mentre i pm formulano la richiesta di condanna all'Ucciardone, lui è altrove. Non a Palermo, dove combatte per lui Giulia Bongiorno, avvocata e fidatissima consigliera. No, eccolo in video, nella bolla social che sa rigirare a suo piacimento, lanciare un appello dai toni drammatici. «Mai nessun governo e mai nessun ministro nella storia è stato messo sotto accusa o processato per aver difeso i confini del proprio Paese». C'è della maestria, nel videoclip girato dal team del "Capitano". Ritorno in grande spolvero della "Bestia" che ne ha fatto un fenomeno social. Chissà se c'è lo zampino di Luca Morisi, consigliere con cui i rapporti sono rimasti ottimi. Salvini guarda in telecamera, ripercorre la vicenda al centro del processo. Ora per ora. «Il 29 luglio 2019 una nave spagnola di una ong spagnola, la Open Arms, salpa da Siracusa diretta a Lampedusa. A Lampedusa non arriverà mai. Improvvisamente cancella la destinazione dal diario di bordo e si dirige verso le coste libiche. Il 1° agosto riesce a intercettare un barcone con dei clandestini a bordo. Da quel momento comincia a navigare per il Mediterraneo, raccogliendo altri clandestini e puntando verso l'Italia. Il 20 agosto arriverà davanti alle coste siciliane con 164 clandestini a bordo».

**IL VIDEO PREPARATO DAL CAPO DEL CARROCCIO: «COLPEVOLE PER AVER TUTELATO I CONFINI»**

SBARCO Migranti a bordo della nave Open Arms

**L'ARRINGA**

È un turbinio di date, nomi, dettagli. Ha studiato e ristudiato le carte, le ha ripassate nei giorni scorsi con l'amica Bongiorno prima che partisse per Palermo. La tesi è ormai nota. Opposta, ovvio, a quella sostenuta ieri nella lunga rogatoria dei pm all'Ucciardone. La nave di Open Arms, sostiene Salvini, ha avuto più occasioni per portare i migranti a bordo in un porto "sicuro". Avrebbe evitato la drammatica traversata nel Mediterraneo, il tiro alla fune con le autorità italiane - si difende il leghista - se solo avesse fatto rotta verso Tunisi. O in Spagna, nazione di cui batteva bandiera. «Più di venti giorni di navigazione nel Mediterraneo, trattenendo a bordo tutti questi clandestini quando per raggiungere la Spagna sarebbero bastate 72 ore. Questa nave spagnola ha rifiutato per ben due volte lo sbarco dei clandestini in due porti messi a disposizione dalla Spagna e ha rifiutato addirittura il soccorso di una nave militare inviata dal governo spagnolo durante la navigazione nel Mediterraneo», accusa il vicepremier del Carroccio.

Che un po' infilza la Ong che lo ha portato alla sbarra, un po' si difende e rigetta l'immagine di ministro duro e inamovibile di fronte al dramma umano della migrazione, legale o meno che sia: «Della Open Arms abbiamo sempre soccorso e fatto sbarcare malati, donne incinte e minori a bordo». Poi la politica si riprende i suoi spazi, violentemente: «Non potevamo più essere il campoprofughi di tutti». Il finale poi è una climax cinematografica. Petto in fuori, Salvini giura guardando l'obiettivo. «Mi dichiaro colpevole di aver difeso l'Italia e gli italiani. Mi dichiaro colpevole di aver mantenuto la parola data». Resta una sedia vuota, l'articolo 52 della Carta sulla difesa dei confini scorre sullo sfondo. Sipario.

**LA RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA E LA DIFESA: «DONNE, BAMBINI E FRAGILI SCESERO A TERRA»**

**Fra. Bec.**

# Meloni: «Precedente grave» Si riapre il fronte delle toghe

▶Maggioranza solidale con il leghista. Ora si teme l'effetto domino, tra l'inchiesta sui dossieraggi e le vicende Sangiuliano e Santanchè. Schlein: premier inopportuna

IL RETROSCENA

**ROMA** Sei anni. Quando i pm di Palermo formulano la richiesta di condanna di Matteo Salvini il team social della presidente del Consiglio è pronto a scattare. «È incredibile che un Ministro della Repubblica Italiana rischi sei anni di carcere per aver svolto il proprio lavoro difendendo i confini della Nazione, così come richiesto dal mandato ricevuto dai cittadini». Giorgia Meloni esprime solidarietà piena, granitica, immediata al vicepremier nel mirino dei giudici per il caso Open Arms. Fin troppo immediata, a detta di Elly Schlein: «Un intervento molto inopportuno - l'affondo della segretaria Pd - il potere esecutivo e quello giudiziario siano autonomi».

Ci va giù pesante la premier e leader di Fratelli d'Italia. Convinta che «trasformare in crimine il dovere di proteggere i confini italiani dall'immigrazione illegale» sia «un precedente gravissimo». Esprime vicinanza a Salvini anche in privato, al telefono. Non è un fulmine a ciel sereno, la requisitoria contro il "Capitano" leghista dall'aula bunker dell'Ucciardone. È un momento atteso da anni e la condanna richiesta, sei anni su un massimo di 15 per sequestro di persona aggravato, era «prevedibile» spiegano dalla Difesa del vicepremier. Eppure non è sereno il cielo su Palazzo Chigi, nel giorno in cui i pm disegnano un mirino su uno dei leader della coalizione di governo, avviano un insidioso countdown giudiziario. Nel calendario della premier questa data era segnata in rosso da tempo. Fin da quando ha varcato il portone del Quirinale per giurare, due anni fa. Giorni di maretta, quelli delle trattative per approntare la squadra di governo. Gli aut-aut di Berlusconi. E il tiro alla fune di Salvini, deciso a ripartire dove aveva lasciato: al Viminale, il ministero «anti-sbarchi» da cui ha scalato i sondaggi fino a sfiorare il 34 per cento alle Europee al grido "porti chiusi". Meloni non cede. Spinge a miti consigli il leader leghista, che farà spazio al fidatissimo Matteo Piantedosi. Il perché è già chiaro allora. L'indagine sul caso Open Arms cammina già da mesi e su un terreno incerto. Ora il processo. Che tra la premier e il vice leghista non sia sempre tutto rose e fiori non è un mistero, altroché. Ma di fronte alla «persecuzione giudiziaria» non c'è divergenza che tenga. Salvini va difeso, è la linea di Palazzo Chigi. Di qui il fiume di solidarietà dal governo. Si muove subito il leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Ha fatto il suo dovere di ministro dell'Interno per difendere la legalità». Ecco Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati: «Un precedente gravissimo e pericolosissimo che riguarda tutti». Carlo Nordio, il Guardasigilli: «Piena ed affettuosa solidarietà al collega Salvini». «Sostegno» anche dal governatore veneto Luca Zaia.

La premier, si diceva, è adombrata. C'entra il tempismo delle notizie giudiziarie che corrono sull'asse Palermo-Roma. Da un anno monta la convinzione nel suo cerchio magico che un pezzo di magistratura lavori attivamente per dare una spallata al governo. È un crescendo. Prima il complotto giudiziario denunciato da Guido Crosetto. Poi le inchieste che colpiscono i fedelissimi, da Montaruli a Delmastro. E ancora la tortuosissima vicenda processuale di Daniela Santanchè, il timore (senza riscontri) di un'inchiesta su Arianna Meloni, il caso Sangiuliano che ora atterrerà in tribunale. Più di tutto lo scandalo dei dossieraggi all'attenzione della procura di Perugia. Un vero pallino fisso di Meloni nelle ultime settimane. E questo per il sospetto di nuove e scomode rivelazioni che potrebbero fuoriuscire dalla mole di dati trafugati dalla Direzione nazionale antimafia.

TIRO A RIALZO

Cresce la sensazione di un tiro a rialzo contro il governo dei "patrioti". Dai sottosegretari ai ministri, dai ministri (forse) alla famiglia. Ora un vicepremier, a capo di un partito che è colonna della coalizione. Il 18 ottobre il leghista radunerà i parlamentari davanti al tribunale di Palermo per un "flash mob" anti-pm. Come il Cavaliere. Meglio allacciare le cinture per una nuova stagione di tensioni con le toghe. Meloni le ha allacciate da un pezzo.

**Francesco Bechis**



I PARLAMENTARI LEGHISTI PRECETTATI PER UN FLASH MOB IL 18 OTTOBRE DAVANTI AL TRIBUNALE DI PALERMO

**PREOCCUPATA** La premier Giorgia Meloni

## Il commento di Musk

### «In carcere ci vada quel pm folle»

**ROMA E ad alimentare la polemica ci si mette anche Elon Musk. «Quel pazzo pubblico ministero dovrebbe essere lui quello che va in prigione per 6 anni, questo è pazzesco», ha scritto su X il famoso imprenditore (secondo Forbes la persona più ricca del mondo). Musk ha così commentato la richiesta del Pm di Palermo di sei anni di reclusione per il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, accusato di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per avere impedito, cinque anni fa, lo sbarco dalla Open Arms di 147 migranti a Lampedusa.**

HANNO DETTO

**Piena e affettuosa solidarietà** al collega Salvini: ricordo i tanti articoli scritti da me sul processo

CARLO NORDIO

**Inopportuno il commento** della premier: stupisce che non abbia proferito parola su Toti

ELLY SCHLEIN

**Sei anni sono irragionevoli:** Salvini ha fatto il suo dovere di ministro a difesa della legalità

ANTONIO TAJANI

Quello a Salvini **non è un processo politico o all'Italia** ma a chi ha sequestrato 147 persone

NICOLA FRATOIANNI

# In Liguria la variabile Toti «La politica il vero nemico» Irritazione degli ex alleati

LO SCENARIO

**ROMA** Contrattacca, Giovanni Toti. L'ex presidente della Liguria non ci sta a farsi fare la morale da chi non ha apprezzato la sua scelta di non portare in aula il processo che lo ha disarcionato da governatore, chiuso con un patteggiamento a 1.500 ore di lavori socialmente utili. Da quella politica che lo ha «lasciato solo», affonda, mentre lui andava «verso il Golgota». È un lungo sfogo quello che affida ai social l'ex governatore, dimessosi dopo 86 giorni ai domiciliari. In cui il giornalista sembra chiamare in causa anche il suo centrodestra, che non si aspettava – e non ha gradito – la scelta di patteggiare. «Chi oggi sussurra che si poteva tenere duro e andare fino in fondo con venti anni di processi fa spesso parte di coloro che non ho sentito esprimere mezzo giudizio su quanto accaduto questa estate», attacca Toti sibillino. «Il vero nemico della politica – sferza – non è la magistratura, ma la politica stessa che ha costruito la gabbia in cui si è rinchiusa. Io per provare a cambiare questa politica ho fatto quanto potevo e ho pagato di persona».

È una constatazione amara quella di Toti, che chiama in causa destra e sinistra. E che mette nel mirino «chi ritiene di poter dare buoni consigli» da una poltrona che occupa magari proprio «grazie a quella politica che ha conquistato la fiducia delle imprese», cioè la sua, «e contributi economici indispensabili per la vita pubblica». Invoca un «coraggio di cambiare» che è mancato, di fronte «al mugugno sommesso o peggio, al sorriso a mezza bocca di chi spera di prendere il posto dell'inquisito di turno». E conclude: «Neppure la lezione ligure ha indignato a sufficienza la politica per innescare un cambiamento».

LA RABBIA

Intanto però, mentre il candidato dem in Liguria Andrea Orlando continua ad attaccare («C'è un riconoscimento esplicito di un comportamento illegale, Bucci prenda le distanze da quel modello»), nel centrodestra l'irritazione è diventata rabbia: gli alleati di Toti non perdonano l'ex governatore della Liguria per aver patteggiato. Non solo per la mossa – «ci diceva che era come Tortora, che avrebbe combattuto fino alla fine», dice uno dei big del centrodestra –, quanto per la tempistica e soprattutto per il fatto di non aver avvertito nessuno. «Avrebbe potuto farlo prima. Non ci ha detto niente neanche quando si è dimesso», il refrain. Lega, FdI, Forza Italia insomma non ci stanno: «Ci ha messo in difficoltà, la sua è stata un'operazione preparata da mesi».

Matteo Salvini, Antonio Tajani e la stessa Giorgia Meloni erano all'oscuro di tutto. Solo il cerchio magico era a conoscenza della strategia giudiziaria dell'ex presidente della Regione. Ma ora al fianco di Toti sono rimasti in pochissimi, tutti scappano dalla nave che affonda. Mercoledì emigra in Forza Italia anche Marco Scajola insieme ad un altro consigliere regionale. A presenziare al passaggio arriverà pure il segretario del partito azzurro Antonio Tajani. I leader della coalizione hanno già pianificato la campagna elettorale. Venerdì (due giorni prima ci sarà anche Roberto Vannacci) sarà a Genova, insieme all'uomo forte del partito di via Bellerio in Liguria Edoardo Rixi, anche Matteo Salvini.

DISCONTINUITÀ

Pure Giorgia Meloni ha promesso di essere della partita al fianco di Marco Bucci che ieri, incontrando Letizia Moratti e altri imprenditori, si è detto pronto per il rush finale prima delle urne del 27 e 28 ottobre. «Abbiamo il vento in poppa», il convincimento. Anche se ha smentito di essere stato informato sulla scelta di Toti: «Non lo sapevo. Ma per me come candidato non cambia nulla, vado avanti con il mio programma». Altro che linea di continuità con la precedente giunta: sparirà completamente il colore arancione (quello del movimento di Toti), non ci sarà alcuna lista totiana, il centrodestra guarda solo al futuro e cercherà di far passare la tesi che il candidato dem Andrea Orlando è una figura del passato. Fiducia nel sindaco della città della lanterna, tanto che nel simbolo che la Lega presenterà alle elezioni c'è il logo Bucci presidente (mai fatto per Toti) e non comparirà il nome di Salvini. La sinistra dirà che la mossa è stata pensata perché il vicepremier e ministro dei Trasporti è troppo ingombrante e fa perdere voti al centrodestra, il leader del Carroccio con i suoi già replica: «L'ho fatto per la stima nei suoi confronti. Grazie a lui vinceremo e fermeremo il tentativo di spallata dell'opposizione al governo».

Ora si punta a portare dentro in lista gli uomini di Renzi e Calenda sul territorio. L'unico timore sottotraccia è legato sempre alla giustizia. Al di là dell'assist fornito da Toti all'opposizione (ieri è andato all'attacco il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte: «Il governo chieda scusa alle toghe»), la preoccupazione è che i giudici possano mettere nel mirino proprio il candidato del centrodestra.

**Andrea Bulleri**
**Emilio Pucci**



**EX GOVERNATORE** Giovanni Toti

L'EX GOVERNATORE: «CHI ORA DICE CHE POTEVO TENERE DURO NON MI HA DIFESO» IL CENTRODESTRA: «NON CI HA AVVISATI»

## Nordest, imprese e burocrazia

### IL CASO

# Luxottica, piano da 50 milioni bloccato da un "no" al ponte

▶La bocciatura della Sovrintendenza di una passerella sul torrente Cordevole ad Agordo mette a rischio il progetto. Il gruppo potrebbe decidere di spostare all'estero l'investimento

Un ponte-passerella su un corso d'acqua potrebbe far saltare un investimento da oltre 50 milioni? Per quanto possa apparire paradossale, è una concreta possibilità. Potrebbero infatti essere destinati altrove, forse anche fuori dal territorio italiano, gli investimenti previsti da EssilorLuxottica per dotare di nuovi spazi, tra cui parcheggi e una struttura per accogliere ospiti e partner internazionali, lo storico complesso industriale di Agordo, la località dolomitica dove mosse i primi passi il colosso dell'occhialeria fondato da Leonardo Del Vecchio. Secondo quanto risulta al Gazzettino, il progetto che aveva già ottenuto il consenso degli enti territoriali e della Regione Veneto, avrebbe infatti incontrato seri ostacoli da parte della Sovrintendenza del Veneto, a tal punto da bloccarne lo sviluppo. Uno stop che ha molto sorpreso il gruppo dirigente dell'azienda e che avrebbe messo in discussione non solo il progetto di ampliamento, ma anche i piani di sviluppo più a lungo termine del gruppo, aprendo quindi una riflessione sulla destinazione e localizzazione dei futuri investimenti di EssilorLuxottica.

### IL TERRITORIO

Come noto il gruppo, oggi guidato da Francesco Milleri, ha da sempre sostenuto la centralità del rapporto con il territorio bellunese, puntando anche ad accrescerne la capacità attrattiva, a livello non solo nazionale, nell'ambito di un gruppo globale da 100 miliardi di capitalizzazione in borsa. Non è un caso che Luxottica nel corso degli anni abbia portato nella vallata agordina molti nomi noti dello spettacolo e dell'industria, non ultimo, nel 2022, il fondatore di Metà, Mark Zuckenberg volato ad Agordo con Leonardo Del Vecchio per avviare e lanciare il progetto degli Smart glasses. Anche per questo Milleri aveva immaginato un intervento che, oltre a migliorare le strutture aziendali e mitigarne l'impatto sul territorio, avrebbe dotato Agordo di strutture adeguate per accogliere di volta in volta personaggi coinvolti nelle operazioni del gruppo. Ma, a quanto risulta al Gazzettino, nei giorni scorsi, dopo vari tentativi di mediazione, la Sovrintendenza regionale avrebbe bocciato l'intervento. Secondo quanto appreso da una fonte che ha seguito da vicino il dossier, l'ostacolo che rischia di far saltare l'importante investimento sarebbe appunto rappresentato da un ponte-passerella che avrebbe avuto lo scopo di migliorare la connessione tra città, parcheggi e polo produttivo. Oltre alla struttura ricettiva e di accoglienza, infatti, il progetto avrebbe infatti dovuto prevedere anche la realizzazione di un collegamento sopra al Cordevole, il fiume che divide l'area industriale di Agordo dal paese: un'opera di cui si parla da anni dopo che quella originaria venne distrutta da una forte alluvione negli anni '70. Anche le istituzioni si erano espresse pubblicamente a favore dell'opera, a partire dal sindaco di Agordo Roberto Chissalè. La struttura, si spiega, non solo restituirebbe un simbolo alla zona ma porterebbe benefici in termini di mobilità a lavoratori e cittadini. E essendo a carico di Luxottica, consentirebbe di superare l'ostacolo che in questi anni ha reso impossibile per il Comune, realizzare la passerella: quello dei costi, insostenibili per un comune delle dimensioni di Agordo.

I termini tecnici la passerella sarebbe uno snodo essenziale del progetto perché premetterebbe di realizzare una grande area parcheggio dall'altra parte del fiume con le più moderne modalità, mitigando la presenza delle auto, prevedendo un'importante piantumazione di nuovi alberi, decongestionando l'area attorno allo stabilimento e ridando all'intero contesto urbano un disegno più consono. Nonostante l'evidente miglioramento della situazione complessiva, anche a favore del paesaggio, la sovrintendenza avrebbe comunque bocciato l'opera, di fatto rendendo irrealizzabile tutto il progetto. E costringendo i vertici del gruppo a valutare soluzioni alternative per l'investimento previsto. Non esclusa la scelta di indirizzarsi verso un territorio estero.

**lil.ab.**



AGORDO La sede principale di Luxottica e il presidente del gruppo Francesco Milleri

**L'INTERVENTO PREVEDE TRA L'ALTRO LA CREAZIONE DI UNA STRUTTURA PER OSPITARE PERSONAGGI, SOCI E CLIENTI TOP DELL'AZIENDA**

## Il confronto nei partiti

# Il "campo largo" divide Veneto, addio a Renzi

▶Un gruppo di dirigenti di Italia Viva abbandona: «Vogliamo costruire un vero centro». Bendinelli, Sbrollini, Moretto: «Restiamo». Dialogo con il centrosinistra

**DISSIDENTI** Gli ex renziani che hanno lanciato Orizzonti Liberali Veneto. Sopra, Sara Moretto e Daniela Sbrollini di Italia Viva

### IL PUNTO

VENEZIA Prima di tutto i dati, giusto per dare una dimensione numerica ai protagonisti: alle elezioni Europee dello scorso giugno la lista Stati Uniti d'Europa (che conteneva sei simboli, da Emma Bonino al Psi, ma soprattutto Italia Viva di Matteo Renzi) in Veneto ha preso 65.992 voti, pari al 3,2 per cento. Azione di Carlo Calenda ha fatto un po' meglio: 84.580 voti, il 4,10 per cento. Fallite quelle elezioni (nessuna delle due liste ha superato a livello nazionale la soglia di sbarramento del 4 per cento), venuto meno anche il progetto del Terzo Polo, ora i due partiti stanno valutando se entrare nel Campo Largo di Elly Schlein, non come alleanza organica, ma per una convergenza programmatica su alcuni temi. Solo che, da una parte e dall'altra, si registrano defezioni. Anche in Veneto.

Più o meno nelle stesse ore in cui il deputato Enrico Costa di fatto annunciava l'addio al partito di Carlo Calenda («Non seguirò il percorso di Azione nel campo largo») e dai rumors risultava già in arrivo a Forza Italia, in Veneto un gruppetto di renziani, con in testa la presidente provinciale di Verona Valeria Pernice, salutava per gli stessi motivi Italia Viva e annunciava l'adesione al progetto di Luigi Marattin, "Orizzonti Liberali", presentato alla Camera dei Deputati lunedì scorso.

### LE MOTIVAZIONI

«Dopo le Europee - recita una nota diffusa da Valeria Pernice - siamo passati nel giro di pochi giorni dal terzo nome per il terzo polo ad un "abbiamo scelto di entrare nel campo largo", "no ai veti sì ai voti", "appoggio a tutti i livelli ai candidati di coalizione". È il caso di dire: "una mattina mi son svegliato e ho trovato..."». Perché l'adesione al progetto di Marattin? «Perché con altri soggetti vuole costruire un centro liberale, democratico, concreto, capace di offrire agli italiani una proposta seria e duratura, che risponda alla domanda che in questo Paese, dati alla mano, esiste». Ad aderire ad Orizzonti Liberali Veneto sono: a Verona Francesco Squassabia, Valeria Pernice, Patrizio Del Prete, Walter Ambrosi, Mariafrancesca Salzani, Alessio Pelizzaro, Martina Morello, Michele Masin; a Treviso Stefano Battistella, Stefano Dugone, Beppe Mauro, Annamaria Scrufari, Giulia Fantuzzi, Edda Perdicaro, Sonia Mondin, Jacopo Lodde; a Padova Michela Mainardi, Fabrizio Bonatti; a Venezia Fausto Da Ronche; a Vicenza Denis Foffano; a Belluno Gaetano Rizzo.

**DOMANI A PADOVA IL TAVOLO REGIONALE NELLA SEDE DEL PD MA SENZA IV E AZIONE**

### LE REAZIONI

«Sarebbe stato più corretto aspettare l'assemblea nazionale convocata da Matteo Renzi per il 28 settembre», ha detto il coordinatore veneto di Italia Viva Davide Bendinelli che con la senatrice vicentina Daniela Sbrollini e l'ex deputata veneziana Sara Moretto resta fermo al fianco dell'ex premier, come deciso nella riunione della cabina di regia dell'altra sera. Nell'assemblea di fine mese Renzi esporrà infatti le proposte di linea politica, mentre venerdì 20 settembre a Milano saranno festeggiati i cinque anni di Italia Viva. Nessuna intenzione di confluire nel centrosinistra, e men che meno nel Pd - dicono Sbrollini e Moretto - ma c'è la disponibilità a ragionare su alcuni temi con il centrosinistra.

### IL TAVOLO VENETO

Né Italia Viva né Azione partecipano al tavolo veneto - domani nella sede del Pd a Padova la seconda riunione - in vista delle prossime elezioni regionali. «Vogliamo ragionare sui contenuti con tutti», ha detto Carlo Pasqualetto di Azione. «Al tavolo noi non ci siamo - ha detto Daniela Sbrollini di Italia Viva - ma c'è un dialogo aperto, per cui ringrazio il segretario del Pd Andrea Martella». In Umbria ed Emilia Romagna sia Azione che Iv fanno già parte della coalizione di centrosinistra.

**Al.Va.**



## Iscritta all'Anpi

### «Autonomia, Pascale firma il referendum»

**ROMA «L'Anpi è la casa di tutte le antifasciste e gli antifascisti e difende i diritti civili e sociali». Così l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha annunciato che ieri a Roma l'ex fidanzata di Silvio Berlusconi ed ex compagna della cantante Paola Turci, «si è iscritta alla nostra Associazione e ha firmato per il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata».**

# Dossier, i sospetti di Crosetto Palazzo Chigi: «007 leali»

▶Il ministro della Difesa ai magistrati che indagano sulla diffusione di notizie riservate: «Con l'Aise non ho buoni rapporti». Poi precisa: fiducia nei servizi. Il caso al Copasir

### LO SCENARIO

ROMA Governo, giudici, apparati di sicurezza. C'è uno scontro latente tra poteri dello Stato? È lo scenario che sembrano aprire le carte dell'inchiesta sui dossieraggi della procura di Perugia. E una deposizione dello scorso gennaio in cui il ministro della Difesa Guido Crosetto, vittima della fuga di dati sensibili dai server della Direzione nazionale antimafia, confessa remore sull'Aise, l'agenzia dei Servizi segreti esterni, su cui ora il Copasir vuole vederci chiaro.

### IL DOCUMENTO

Nel documento, rivelato dal Fatto Quotidiano, Crosetto aiuta i pm guidati da Raffaele Cantone a indagare sul furto di dati sensibili dalla Dna. In un passaggio accenna a rapporti altalenanti con l'agenzia guidata dal generale Giovanni Caravelli. «I miei rapporti con l'Aise in precedenza non erano particolarmente buoni perché ho contestato in più di un'occasione mancate informazioni al Ministero della Difesa che avrebbero potuto anche creare problemi alla sicurezza nazionale», mette a verbale il ministro di Fratelli d'Italia che spiega di aver chiesto a più riprese ai vertici dei Servizi nonché a Palazzo Chigi di accertare l'origine della fuga di notizie sulla stampa. Alcune delle quali riservatissime. Un colloquio per entrare all'Aise della moglie, anni prima. Dettagli sulla sua casa, i suoi guadagni, i rapporti con l'imprenditore Carmine Saladino. Crosetto definisce «formalmente buoni» i rapporti con Caravelli «anche se le rimostranze le ho anche esplicitate a lui contestandogli la mancanza di doverosa cooperazione». Adombra l'ipotesi che qualcuno nell'Aise lo ritenga «responsabile di mancate conferme in posizioni di vertice in società partecipate di Stato». Parole che ora riaccendono lo scontro politico con le opposizioni che parlano di «crisi di fiducia» tra apparati e il Copasir deciso a convocare Crosetto nelle prossime settimane. Ieri il governo è intervenuto per smentire seccamente, tramite il sottosegretario e autorità delegata ai Servizi Alfredo Mantovano, una crisi con l'agenzia esterna. «Ringrazio il generale Gianni Caravelli e gli uomini e le donne appartenenti all'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, da lui diretta, per lo straordinario lavoro svolto al servizio della Nazione, che ha contribuito a elevare il livello di sicurezza e di conoscenza da parte del Governo dei tanti scenari di crisi» il comunicato perentorio vergato d'intesa con la premier Giorgia Meloni.

Una difesa d'ufficio dell'intelligence italiana per «schermarla da polemiche scomposte che ne danneggiano l'immagine anche all'estero», riferiscono fonti vicine al comparto. Alle orecchie delle opposizioni suona come una sconfessione di Crosetto. «È chiaro che non si è mai visto in Italia uno scontro così plateale tra l'Autorità delegata e un ministro della difesa sul tema delicatissimo dei servizi. Adesso la domanda è semplice: chi dei due ha perso la fiducia della presidente Meloni?» l'affondo di Enrico Borghi, deputato di Italia Viva e del Copasir. Mentre da Più Europa Benedetto Della Vedova parla di «uno scontro pesante, che getta ombre sul funzionamento degli apparati nel cuore dello Stato». Sia il ministro che il sottosegretario a capo dell'intelligence negano tensioni. Crosetto commenta la dichiarazione di Palazzo Chigi e assicura: «È stata pienamente concordata tra noi».

Del resto, fa notare il titolare della Difesa e veterano di FdI, una settimana fa lui stesso aveva pubblicamente difeso l'Aise. «È evidente che il tentativo di chi ha costruito la sua fortuna su rapporti poco coerenti e trasparenti tra pezzi di stato ed alcuni quotidiani sia infastidito da una politica che non ha paura di presentarsi alla magistratura per esprimere le proprie preoccupazioni o per collaborare esponendo fatti». Mantovano rincara all'Ansa: «La stima nei confronti dell'Aise e del suo direttore è anche per la piena collaborazione fin qui realizzata fra l'intelligence e il ministero della Difesa, guidato dal ministro Crosetto».

### L'ALLARME

Caso chiuso? Si vedrà. A Palazzo Chigi il verbale pubblicato ieri ha fatto scattare un allarme rosso. Meloni ha ordinato di correre ai ripari, tutelare l'intelligence dall'ombra di uno scontro con un pezzo di governo. Ma cosa rivelava Crosetto nel documento pubblicato dal Fatto? È lui, il ministro, a chiedere un incontro con Cantone lo scorso 22 gennaio, nel suo ufficio romano a Palazzo Baracchini. Al procuratore capo di Perugia confessa di sentirsi "spiato" da servizi esteri, «non mi sentirei di escludere che anche da parte di paesi stranieri possa essere stata effettuata una attività di ricerca di informazioni». Spiega di averne parlato con la direttrice del Dis Elisabetta Belloni, con Mantovano e con la stessa Meloni. Interpellati da Cantone, riferiranno più tardi di escludere qualsiasi coinvolgimento dell'Aise nella fuga di notizie. Ora la vicenda finirà sul tavolo del Copasir a Palazzo San Macuto.

**Francesco Bechis**



ATTRITI A sinistra, il ministro della Difesa Guido Crosetto. In alto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano

**IL VERBALE CON LE CONFESSIONI AL PG CANTONE: «GLI AGENTI SPESSO NON AVVISAVANO IL MINISTERO»**

# Arianna e il caso Boccia: «Solo gossip, anche basta Lollobrigida bravo ministro»

### IL PERSONAGGIO

ROMA «Vorrei essere più rilassata, di certo il periodo è un po' teso...». Torna in campo, Arianna Meloni. Eccola che sale sul palco della festa di Fratelli d'Italia al Lido degli Estensi sulle note di Rino Gaetano. Sorriso e aria tutto sommato distesa, nonostante un'estate sull'ottovolante cominciata con l'addio al compagno Francesco Lollobrigida. Poi i sospetti su un'inchiesta in arrivo da parte della magistratura («Vogliono indagare Arianna Meloni», titolava *Il Giornale* il 18 agosto) e infine le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, condite dal timore di nuove rivelazioni di Maria Rosaria Boccia che potrebbero colpire vicino alla famiglia della premier. «È stata un'estate un po' curiosa», la riassume "Ariana", tailleur blu e piglio battagliero, intervistata dal direttore di *Libero* Pietro Senaldi insieme alla candidata del centrodestra in Emilia Elena Ugolini. «Ma in realtà non è solo quest'estate: è da parecchio che qualsiasi cosa succede mi tirano in mezzo, spesso con narrazioni inventate a arte», va all'attacco la Sorella d'Italia. «Mi sembra chiaro che provano ad attaccare Giorgia, ma non ci sono riusciti. Allora sono passati alle persone vicine: Giambruno, Lollobrigida... Se ne facciano una ragione: noi non molliamo».

### NESSUN FAMILISMO

E non mollerà, assicura la responsabile della segreteria politica di via della Scrofa, l'ex compagno "Lollo". Lo difende a spada tratta, Arianna: «È partita la moda di dire che adesso lo cacceranno dal governo. Ma pietà, noi siamo gente seria». E Lollobrigida «fa il ministro perché è bravo, come gli riconoscono tutte le categorie. Non c'è nessuna ragione di familismo. Io temo che siano solo invidiosi». Segue sferzata al centrosinistra, accusato di cavalcare le presunte rivelazioni dell'imprenditrice di Pompei: «Ma si accorgono che con questa opposizione non facciamo altro che crescere nei sondaggi?».

Sul Boccia-gate del resto il giudizio è netto: «La vicenda è chiusa. Se n'è parlato fin troppo. È una vicenda dolorosa. Sangiuliano è stato un ottimo ministro, una persona brava e competente. E si è dimesso per una faccenda del tutto personale, una faccenda di gossip montata dalla stampa in maniera decisamente eccessiva. Direi, anche basta». È la linea dei maggiorenti di FdI: basta dar credito alle fumose rivelazioni di una persona «inaffidabile» che cerca «attenzione». Così come «fantasiosa» viene bollata da Arianna la teoria secondo cui nella vicenda della consulente mancata possano essere coinvolte altre persone: «Tutti lo hanno confermato». Tanto fantasiosa quanto le ricostruzioni che la vedono dietro a tutte le nomine del governo: «Io sono la responsabile del tesseramento e della segreteria politica di FdI. E di questo continuerò a occuparmi: non sono il capo del partito». Anche se, ammette, «facendo politica da tanti anni ho rapporti umani con gran parte dei nostri dirigenti, è normale».

### FRONT-WOMAN

È tornata per restare, la sorella maggiore della premier. E per dare battaglia dopo mesi di dichiarazioni con contagocce e uscite pubbliche azzerate. Ora non sarà più così. Perché quello di ieri sul lido ferrarese è solo il primo di un tour di appuntamenti per le Regionali di cui la dirigente di FdI sarà protagonista. In agenda c'è già Cesenatico, poi l'Umbria. «È la nostra front-woman», dicono da via della Scrofa. E come tale combatte a tutto campo, dicendosi «basita» dalla richiesta di condanna per Salvini: «Surreale che rischi sei anni di carcere perché ha fatto il suo lavoro». Un ruolo che lei, che preferiva evitare palchi e telecamere per timidezza, ora sembra accogliere di buon grado. Pronta a contrattaccare. Al fianco di Giorgia in quello che si prospetta come un autunno caldo su molti fronti.

**A. Bul.**



SORELLA Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica di FdI

**LA SORELLA DELLA PREMIER: «È STATA UN'ESTATE UN PO' TESA MI TIRANO IN MEZZO CON NARRAZIONI INVENTATE AD ARTE»**

## Sui social L'eremo che ha ospitato il ministro e la moglie

### L'imprenditrice e la foto dal convento dove andò Sangiuliano

**Non molla l'osso l'imprenditrice di Pompei Maria Rosaria Boccia e tira l'ennesima frecciata all'ex ministro della Cultura Sangiuliano: la donna ha postato ieri su Instagram una foto che la ritrae di spalle all'ingresso della grotta del santuario francescano di Greccio (Rieti), visitato nelle scorse settimane dal ministro insieme alla moglie. «Fai attenzione a come pensi e a come parli, perché può trasformarsi nella profezia della tua vita», ha scritto a corredo della foto.**

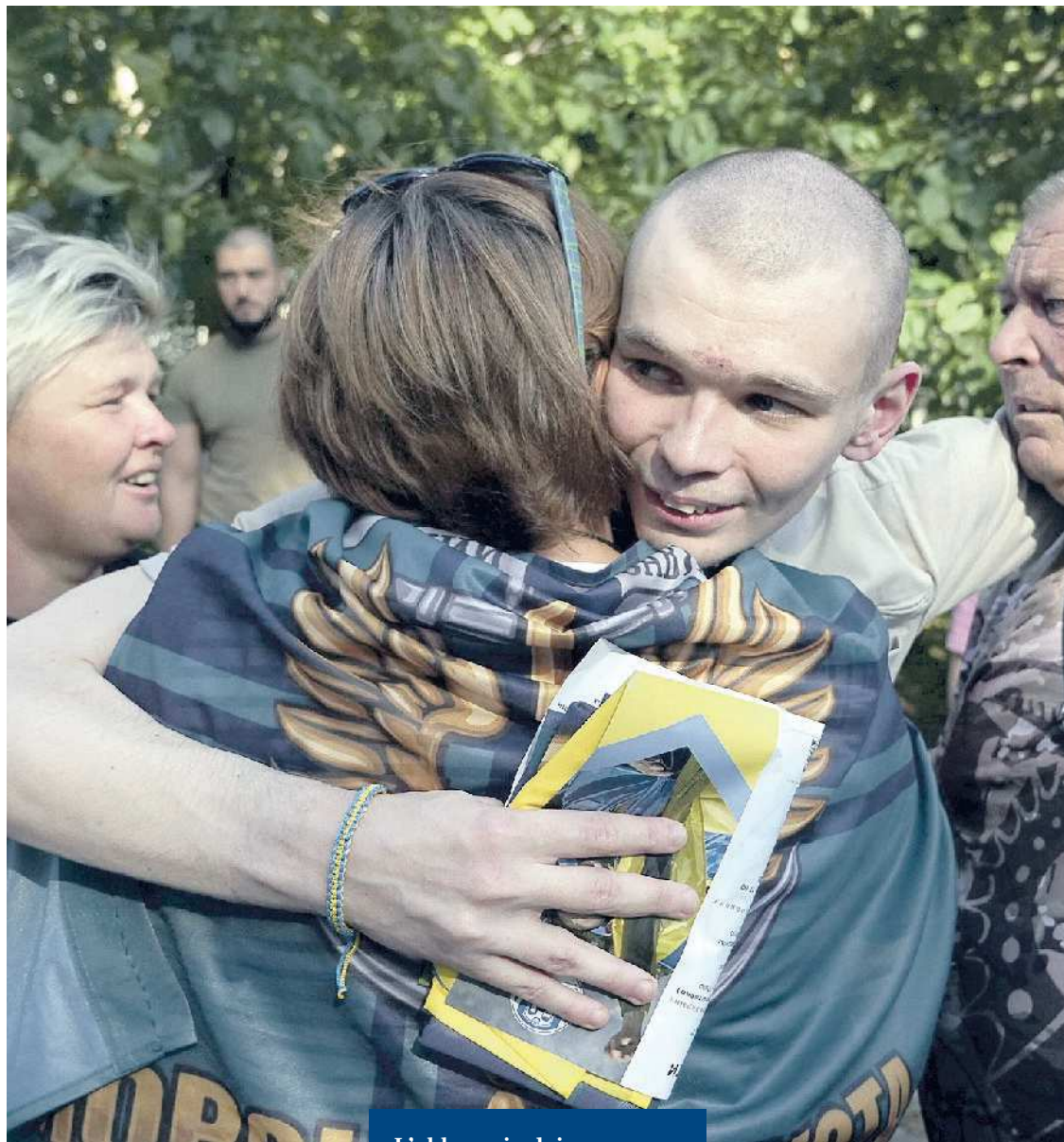
# Missili in territorio russo la Nato prende tempo

▶C'è l'intesa sull'uso delle armi a lungo raggio ma gli alleati temono che Kiev non sia pronta per la reazione di Mosca. Che avverte: «Saremo brutali». Scambio di prigionieri: liberi in 206

LA STRATEGIA

ROMA In pubblico, ufficialmente, il presidente americano Joe Biden e il premier britannico Keir Starmer frenano sull'uso dei missili di lungo raggio Storm Shadow nella profondità del territorio russo. Nessuna ammissione o nota sull'eventuale via libera ai vettori che potrebbero secondo gli osservatori offrire all'Ucraina uno strumento micidiale per colpire i russi direttamente nei siti da cui partono raid e bombardamenti. E si allungano perciò i tempi dell'autorizzazione che gli americani devono concedere per il supporto ai lanci di Storm Shadow ceduti dagli inglesi a Kiev. In realtà, però, sarebbe stato già concordato il "semaforo verde" fra i due leader nell'incontro alla Casa Bianca appena concluso, senza grancassa e senza comunicati formali. Il principale consigliere di Zelensky, il fido Andriy Yermak, ieri di nuovo si è appellato all'Occidente perché tolga le restrizioni ai sistemi d'arma. «Il terrorismo russo comincia dai depositi di armi e dalle basi aeree e militari all'interno della Federazione Russa», ha detto. «Il permesso di attaccare ben all'interno del territorio russo accelererà la soluzione della guerra». Lo stesso presidente Zelensky, dopo aver contato anche ieri 70 droni di Putin scagliati contro l'Ucraina nella notte, diventati poi 76 di cui 72 abbattuti, ha ribadito la «necessità di potenziare il nostro scudo aereo e le capacità di lungo raggio per proteggere il nostro popolo».

L'INTIMIDAZIONE

Intanto, da Mosca arrivano parole minacciose in vista di un'autorizzazione all'uso quasi illimitato di Storm Shadow e Atacms. Per l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, nessuno «ha davvero bisogno di un conflitto nucleare, ma la pazienza ha un limite». E il viceministro degli Esteri, Sergei Ryabkov, avverte che l'Occidente starebbe tirando troppo la corda. «Chi si oppone a noi – dice - a Washington, a Londra e altrove, sta chiaramente sottostimando il grado di pericolo del gioco che continua a fare. Il via libera a Kiev per l'uso dei missili di lungo raggio in profondità nel nostro territorio è stato già dato. La risposta sarà brutale».

L'abbraccio dei prigionieri di guerra ucraini liberati dopo lo scambio con Mosca. L'accordo raggiunto ha previsto la liberazione di 206 ostaggi (103 per ogni parte)

L'ACCORDO

Già nelle scorse settimane, i media britannici avevano riportato che l'intesa fra Londra e Washington è già operativa, ma che gli americani hanno l'intenzione di tenerla il più possibile riservata, per le ripercussioni politiche e nella pubblica opinione soprattutto nella imminenza delle elezioni presidenziali. Nel contesto vanno inserite pure le notizie su forniture missilistiche della Corea del Nord alla Russia. Inoltre, lo sfondamento delle difese russe sul confine di Kursk ha sgretolato un altro tabù, e impresso alla guerra una svolta decisiva, perché si tratta a tutti gli effetti di un'invasione ucraina della Russia, per quanto difensiva. Il bilaterale fra Starmer e Biden si è concluso con il premier britannico che alla domanda dei giornalisti sui missili ha risposto dicendo di avere avuto «una lunga e produttiva discussione su diversi fronti, tra cui l'Ucraina, il Medio Oriente e l'Indo-Pacifico». Risposta diplomatica, in linea con il silenzio degli americani. Ma gli osservatori riferiscono invece di una sintonia sostanziale sul fatto che per il ribadito «incrollabile sostegno» all'Ucraina l'autorizzazione ad attaccare gli obiettivi militari in Russia è inevitabile, se non urgente.

LA POSIZIONE

Nella stessa direzione va l'ammissione del segretario generale uscente della Nato, Jens Stoltenberg, per cui l'Alleanza

**IL SEGRETARIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA STOLTENBERG: «POTEVAMO FARE DI PIÙ PER EVITARE L'INVASIONE»**

avrebbe potuto fare di più per impedire l'invasione russa il 24 febbraio 2022. «Ora forniamo materiale militare per una guerra, allora lo avremmo potuto fornire per impedirla. Per mettervi fine, a un certo punto si dovrà aprire un nuovo dialogo con la Russia, ma basato sulla forza dell'Ucraina». Che, quindi, deve continuare a essere rifornita e armata. Positiva, infine, la notizia dello scambio di 103 prigionieri per parte russi e ucraini, 206 in tutto. Fra i primi, anche i soldati di Kursk. Liberati grazie alla mediazione degli Emirati arabi uniti. I russi sono andati in Bielorussia. Gli ucraini, tra cui qualcuno catturato ai tempi della battaglia di Mariupol, a Kiev.

**Sara Miglionico**



## Il G7 all'Iran: «Ora basta aiuti militari al Cremlino»

IL MONITO

ROMA I ministri degli Esteri del G7 hanno espresso la loro "più forte condanna" per la fornitura, da parte dell'Iran, di missili balistici alla Russia e hanno chiesto a Teheran di porvi fine al più presto. «La prova che l'Iran ha continuato a trasferire armamenti alla Russia nonostante le ripetute richieste internazionali di porvi fine - si legge in una nota diffusa dal G7 di cui l'Italia ha la presidenza di turno - rappresenta una ulteriore escalation del sostegno militare iraniano alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina». «Noi, ministri degli Esteri del G7 di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America e Alto Rappresentante dell'Ue, condanniamo con la massima fermezza le esportazioni iraniane e l'approvvigionamento russo di missili balistici iraniani».

L'ESCALATION

«L'aggressione di Mosca costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite» si legge nel comunicato. I trasferimenti di missili balistici, Uav e tecnologie correlate, costituiscono una minaccia diretta per il popolo ucraino e per la sicurezza europea. «Rimaniamo fermi nel nostro impegno a chiedere conto all'Iran del suo inaccettabile sostegno alla guerra illegale della Russia in Ucraina, che mina ulteriormente la sicurezza globale. In linea con le nostre precedenti dichiarazioni in materia - annunciano i ministri degli Esteri del G7 - stiamo già rispondendo con nuove e significative misure».



# Pronto il piano di Bibi per gli sfollati del Libano Il Nord è il nuovo fronte

IL CONFLITTO

ROMA Dopo undici mesi di guerra, Benjamin Netanyahu ha un altro problema da risolvere oltre ad Hamas nella Striscia di Gaza e la Cisgiordania: Hezbollah. Un vero e proprio rompicapo strategico, e su cui Netanyahu vuole intervenire una volta per tutte. Al punto che per i media israeliani, il premier è pronto a chiedere già oggi, nella riunione del gabinetto di sicurezza, di inserire tra gli obiettivi della guerra il ritorno dei residenti israeliani nel nord del Paese. Decine di migliaia di sfollati che da quasi un anno vivono lontani da casa. Come e quando possa avvenire questo ritorno, resta un punto interrogativo.

SUL CAMPO

Dal Libano continuano a piovere ogni giorno i missili di Hezbollah. E soltanto ieri mattina, le Israel defense forces hanno segnalato che dal Paese dei cedri erano stati lanciati 55 razzi verso Safed, in Galilea. «Nella prima raffica sono stati lanciati circa 20 razzi e nella seconda circa 35. Alcuni sono stati intercettati mentre altri sono caduti in aree aperte. Non sono stati segnalati feriti» hanno scritto le forze armate. La milizia sciita ha rivendicato l'attacco dicendo che l'obiettivo era una base militare israeliana. E poche ore dopo, i caccia dell'Idf si sono alzati in volo per rispondere all'attacco e bombardare le postazioni filoiraniane.
Per il nord di Israele e il sud del Libano, la quotidianità è ormai questa. Razzi, droni, caccia e colpi di artiglieria che da una parte all'altra della Blue Line rendono impossibile la vita di intere comunità. Una situazione sempre più difficile. Netanyahu e i vertici della Difesa avvertono da tempo che la misura è ormai colma. L'esercito si addestra da mesi su uno scenario di guerra in territorio libanese. E il ministro della Difesa, Yoav Gallant, lo ha detto in modo esplicito: «Il baricentro si sta spostando verso nord».
Per evitare che l'escalation sfoci in una guerra aperta tra Hezbollah e l'Idf come nel 2006, gli Stati Uniti le hanno provate tutte. E Joe Biden spera che almeno in questo caso si possa raggiungere un accordo. Lunedì è atteso nella regione l'inviato speciale di Washington, Amos Hochstein, che ormai da mesi fa tappa fissa a Beirut e Tel Aviv per cercare di arrivare a un'intesa. «I viaggi di Amos sono la continuazione della diplomazia che ha condotto per molti mesi per prevenire un secondo fronte», ha detto il portavoce della Casa Bianca, John Kirby. Ma come per gli ostaggi a Gaza, la strada non è in discesa. Netanyahu vuole che le forze di Hezbollah si allontanino dal confine e vuole delle garanzie che il Partito di Dio, diretta emanazione dell'Iran, non può concedere. Hassan Nasrallah, segretario della milizia, ha sempre giocato sull'equilibrio tra retorica bellicista e mosse pragmatiche. Ma è diviso tra gli ordini di Teheran, una popolazione stremata e un esercito di combattenti che vuole vendicarsi. Secondo gli esperti, l'obiettivo di Hezbollah è mantenere lo status quo, con una guerra logorante che paralizzi Israele.

**IL PRESIDENTE ISRAELIANO PRESENTERÀ LA RISOLUZIONE PER CONTENERE GLI ATTACCHI HEZBOLLAH**

I sostenitori di Hezbollah seguono il discorso del leader Hassan Nasrallah su un maxischermo a Beirut

**SINWAR SCRIVE A NASRALLAH: «LA LOTTA CONTINUERÀ FINO A CHE ISRAELE NON SARÀ SPAZZATO VIA»**

LE PRESSIONI

Ma Netanyahu non può permettersi uno scenario di questo tipo. È incalzato non solo dagli alleati di governo dell'ultradestra, ma anche dall'opposizione, con Benny Gantz che si è detto favorevole a risolvere il problema del nord anche per via militare. E a preoccupare è anche l'unione di intenti tra Hezbollah e Hamas. Il leader della milizia palestinese, Yahya Sinwar, ha inviato una lettera a Nasrallah ringraziandolo per l'aiuto e ribadendo che la lotta continuerà fino a che Israele «non sarà sconfitto e spazzato via da questa terra». E l'unione di questi due fronti preoccupa non solo lo Stato ebraico, ma anche gli Stati Uniti.

**Lorenzo Vita**

L'INCHIESTA

# Alex, nuovi accertamenti: non solo l'erba "magica" altre sostanze nel corpo

▶Treviso, la Procura concede una proroga per ulteriori analisi dopo l'autopsia
Si cercano i componenti che attivarono l'ayahuasca (il decotto degli sciamani)

VIDOR (TREVISO) Ha assunto l'ayahuasca. La notte tra il 29 e il 30 giugno Alex Marangon ha bevuto un decotto a base di diverse piante amazzoniche in grado di indurre un effetto visionario. Il barman 25enne di Marcon stava partecipando a un rito sciamanico nell'abbazia di Vidor, da cui si era allontanato verso le 3 del mattino. I partecipanti al rito lo avevano cercato, senza esito, e ne avevano denunciato la scomparsa alle 6 di domenica. Il corpo di Alex venne ritrovato senza vita tre giorni dopo, arenato su un isolotto del Piave, col cranio fracassato. Che, dunque, Alex avesse assunto ayahuasca lo confermano i primi esiti dell'esame tossicologico condotto dal professor Riccardo Addobbati, chimico, specialista in Tossicologia, responsabile della struttura in Tossicologia dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Ma è soltanto un esito parziale. È stata chiesta una proroga d'indagine, concessa dalla Procura, in quanto non ci sono ancora i risultati relativi a tutte le analisi delle sostanze che potrebbe aver assunto Alex.

### LO SCREENING

Perché? È presto detto. Poiché la dimetiltriptamina presente nell'ayahuasca è una sostanza che non può essere psicoattiva per via orale, l'unico modo per raggiungere l'effetto stupefacente è mediante l'azione degli inibitori delle monoamino ossidasi, presenti naturalmente all'interno delle altre piante usate nel decotto. Ed è proprio questo che si vuole capire. Quali altre sostanze potrebbero essere state presenti nella "purga" somministrata agli adenti al rito sciamanico tenutosi nell'abbazia di Vidor. E in che quantità. Per completare lo screening, dopo la ricerca dei componenti attivi - tra cui anche la bufotenina - è necessario confrontarli con gli standard ministeriali. Molte sostanze tendono ad assomigliarsi ed è necessario raggiungere la certezza per quanto riguarda la qualità di quello che è stato trovato nel sangue di Alex e, quindi, la quantità.

### LA PROCURA

In Procura non è ancora stato depositato l'esito conclusivo della perizia sui test tossicologici che, se venissero confermate le prime risultanze, potrebbe aprire nuovi scenari per cercare di definire la morte del 25enne di Marcon. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo tutt'ora senza indagati. Ma, se risultasse che nel rito è stata somministrata una purga a base di allucinogeni vietati, potrebbe cambiare il ruolo degli organizzatori del ritiro e anche dei due curanderi che hanno distribuito la sostanza, Johnni Benavides e Sebastian Castillos, subito scomparsi e attualmente attivi in Colombia, dove tengono tour sciamanici.

Nella morte del giovane restano, per ora, le uniche certezze date dalle tappe cronologiche: sabato 29 e domenica 30 giugno Alex ha partecipato al rito all'abbazia di Vidor. È stato ritrovato il 2 luglio senza vita sul greto del Piave, a 4 chilometri di distanza. Il 5 luglio l'esito dell'autopsia, effettuata dal medico legale della Procura Alberto Furlanetto, alla presenza del medico di parte (per la famiglia) Antonello Cirnelli, indicava delle ferite alla base del cranico incompatibili con una caduta o con un ipotetico suicidio. Poi, era seguita l'ispezione dei vigili del fuoco lungo il dirupo sotto la terrazza dell'abbazia che sporge proprio sul fiume Piave, che non aveva dato esito positivo. Non erano state trovate tracce di una possibile caduta, né rami spezzati né tracce di sangue.

### FAMIGLIA E SINDACO

Tutto ciò non piace ai familiari di Alex. Sui social il papà Luca ha pubblicato una serie di post in cui chiede «verità e giustizia». Nell'ultimo messaggio sottolinea: «Vorrei ricordare che mio figlio è morto per i colpi ricevuti e non per le sostanze assunte». Mentre il sindaco di Vidor, Mario Bailo, si appella agli inquirenti: «Abbiamo fiducia nel lavoro della Procura e delle forze dell'ordine. Speriamo quanto prima che sia fatta luce sulla morte di Alex e tutta la comunità chiede una soluzione e di conoscere quanto prima la verità». Il primo cittadino aggiunge: «Tutta questa pubblicità non fa bene al nostro Comune, l'odio sui social non piace a nessuno di noi e penso che non lo meritiamo. Siamo sempre stati una comunità accogliente, abbiamo puntato su manifestazioni ed eventi per valorizzare il territorio. Ma questa eco mediatica non è cosa che meritiamo. Speriamo che giunga presto una verità perché si spengano i riflettori su Vidor».

**V.Lip.**



IN ITALIA È CONSIDERATA UNA DROGA

**L'ayahuasca (in quechua aya-wasca, letteralmente "liana degli spiriti" o "liana dei morti"), detta anche yage, hoasca, daime, caapi, è un decotto psichedelico a base di diverse piante amazzoniche in grado di indurre un effetto visionario oltre che purgante. Il suo utilizzo, al quale vengono attribuite prerogative mistiche e terapeutiche, è caratteristico delle diverse forme di sciamanismo amazzonico praticate a cavallo di Perù, Colombia, Ecuador, Brasile, Bolivia e Venezuela. In Italia rientra tra le sostanze stupefacenti in base a un decreto del 2022.**

SE EMERGESSE CHE NEL RITO SONO STATI SOMMINISTRATI ALLUCINOGENI VIETATI POTREBBERO SPUNTARE DEGLI INDAGATI

MA LUCA MARANGON: «MIO FIGLIO MORTO PER I COLPI RICEVUTI» IL SINDACO BAILO: «QUESTA PUBBLICITÀ NON FA BENE A VIDOR»

## I misteri

SORRISI **Helen Comin aveva 50 anni e viveva a Cittadella. In alto Alex Marangon: il 25enne era di Marcon**

IL CASO

# Tragedia di Helen, l'autopsia non rileva un nesso evidente con l'intervento chirurgico

▶Si dovranno attendere i risultati tossicologici e istologici sui prelievi

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) È morta dopo l'intervento di chirurgia estetica al seno a Castelfranco Veneto. Ma l'autopsia eseguita venerdì pomeriggio sulla salma di Helen Comin, 50enne di Cittadella (Padova), all'obitorio dell'ospedale castellano, non avrebbe rilevato alcuna relazione macroscopicamente evidente tra l'intervento chirurgico e l'arresto cardiocircolatorio sopraggiunto in fase postoperatoria. Sono stati eseguiti prelievi istologici e tossicologici sulla salma e sarà dunque necessario attendere per avere una risposta sulle cause del decesso della donna, morta il 10 settembre scorso, a cinque giorni dall'operazione di sostituzione delle protesi mammarie eseguita alla DiviClinic, struttura sanitaria privata della Castellana.

Il sostituto procuratore della procura di Treviso, Giovanni Valmassoi, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo: indagati i due medici che l'hanno operata, il chirurgo Antonio Di Vincenzo, 65 anni, titolare della DiviClinic e l'anestesista Fabio Toffoletto, coetaneo, di San Donà di Piave, ex direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Usl 4 Veneto Orientale, considerato uno degli "eroi del Covid" per aver allestito il Covid hospital di Jesolo.

Non ha fatto, dunque, luce su una morte all'apparenza inspiegabile, l'autopsia eseguita venerdì dal medico legale Claudio Terranova, affiancato dall'anestesista Carlo Sorbara e da una schiera di consulenti di parte. La dottoressa Alessandra Rossi e l'anestesista Marco Meggiolaro per Di Vincenzo, assistito dall'avvocato Ernesto De Toni; la dottoressa Letizia Pirrami per Toffoletto, difeso dall'avvocato Dario Lunardon; il dottor Guido Cavagnoli e il professor Luca Morini per la famiglia della 50enne. Il marito e i 4 figli di Helen si sono affidati all'avvocata Lisa Tardivo per l'assistenza legale.

### I FATTI

Helen Comin aveva programmato da tempo l'intervento estetico e nulla faceva presagire ad una simile tragedia. Stando a quanto appreso l'operazione, effettuata il 5 settembre, era perfettamente riuscita. La donna era uscita dalla sala ed era stata ricoverata nel reparto post-operatorio, sotto costante monitoraggio. Era filato tutto liscio, tanto che dopo circa quaranta minuti si era risvegliata e seduta sul letto, parlando con il personale sanitario. Nessuna avvisaglia della tragedia imminente. A un'ora dall'operazione, la 50enne è andata in arresto cardiaco. Il personale della clinica l'ha rianimata subito, in attesa dell'ambulanza. Era stata ricoverata all'ospedale di Castelfranco dove è rimasta per cinque giorni, ricoverata nel reparto di rianimazione. Fino al decesso.

Il chirurgo Di Vincenzo, da trent'anni direttore della clinica, non si dà pace: «Nemmeno i sanitari dell'ospedale di Castelfranco sono stati in grado di comprendere le cause dell'improvviso malore. Siamo a completa disposizione dell'autorità per fornire la massima collaborazione nelle indagini per comprendere le cause della morte, certi di aver operato con la massima diligenza e competenza. L'intervento era semplice: è stato preparato con scrupolo ed eseguito senza alcun problema con la consueta assistenza di un primario in Anestesia e rianimazione che aveva praticato una sedazione leggera. Siamo profondamente addolorati e sconvolti per quanto accaduto e siamo vicini al marito e ai figli della signora».

### CHI ERA

Sposata con Stefano Lago, titolare della Lago Inox Design di Galliera Veneta, la donna viveva con marito e i quattro figli a Pozzetto di Cittadella (Padova). Ma era molto conosciuta anche nel Bassanese. Helen, infatti, era originaria della frazione di Cusinati di Rosà e fino a poco tempo fa aveva gestito un negozio nella centralissima via Mazzini.

**Valeria Lipparini**



MAMMA DI CITTADELLA MORTA A 50 ANNI DOPO L'OPERAZIONE AL SENO A CASTELFRANCO SFILZA DI CONSULENTI PER MEDICI E FAMIGLIA

# Tatiana, processo infinito sedici anni senza giustizia

▶Disposto a Venezia il terzo giudizio di appello per il delitto Tulissi del 2008 in Friuli La difesa: «Gioco dell'oca su un innocente». La parte civile: «Rinvio, non assoluzione»

## LA VICENDA

VENEZIA Lo scrive la difesa dell'imputato, rappresentata dagli avvocati Alessandro Gamberini, Rino Battocletti e Cristina Salon: «Prendiamo atto che questa vicenda processuale assomiglia a un gioco dell'oca». Lo dice anche la parte civile, assistita dalla penalista Laura Luzzatto Guerrini: «La Cassazione avrebbe potuto assolverlo, invece ha deciso per il rinvio». I punti di vista sono diversi, dal momento che Paolo Calligaris continua a proclamarsi innocente, mentre la famiglia di Tatiana Tulissi rileva che il giudizio non è compiuto. In ogni caso, appunto, un dato è certo: dopo 16 anni, non c'è ancora giustizia per l'impiegata originaria di San Giovanni al Natisone, uccisa da tre colpi di rivoltella (il quarto andò a vuoto) l'11 novembre 2008 nella villa di Manzano in cui viveva con l'imprenditore. L'ex compagno è stato prosciolto nel 2012 e poi, in seguito alla riapertura delle indagini, condannato nel 2019 dal Tribunale di Udine e assolto nel 2021 dalla Corte d'assise d'appello di Trieste, dopodiché nel 2022 la Suprema Corte ha disposto l'appello-bis a Venezia, dove nel 2023 è stata confermata la prima condanna, finché venerdì gli stessi "ermellini" hanno annullato questo verdetto e hanno ordinato ai giudici lagunari di un'altra sezione di riesaminare il caso.

## LA SENTENZA

Le motivazioni di tale pronunciamento saranno depositate a Roma in autunno, per cui è prevedibile che il nuovo processo possa iniziare in aula bunker a Mestre solo nel 2025. Nell'attesa, vale la pena di leggere il verdetto che è appena stato cancellato. Lo scorso anno la Corte d'assise d'appello era stata chiamata dalla Cassazione a rianalizzare in particolare quattro aspetti rimasti avvolti dai dubbi (le tracce di sangue, la posizione del cadavere, gli orari degli spari, l'accensione delle luci), per poi giungere a una conclusione sul giudizio di responsabilità attraverso «una valutazione unitaria degli indizi». Secondo i magistrati veneziani, considerati l'uno insieme agli altri, quegli elementi pesano a sfavore del 54enne. Ma con quale movente? «Il deterioramento della relazione di coppia e la conseguente situazione di tensione in cui si è venuto a trovare l'imputato, incapace com'è di percorrere vie che non siano quella della soluzione impietosa e violenta, sono valutati dalla Corte quali elementi che catalizzano e rafforzano il giudizio di responsabilità di Paolo Calligaris per l'omicidio della compagna Tatiana Tulissi», si legge nella sentenza che confermava 16 anni di reclusione e 460.000 euro di provvisionale. Da un lato, c'era lei «fortemente intenzionata ad avere un figlio». Dall'altro, c'era lui «freddo alla notizia della gravidanza della compagna, pressato dall'opposizione dei figli della prima relazione ai quali era molto legato», nonché dedito «a rapporti a pagamento e proiettato verso altra donna con la quale avrebbe poi consolidato relazione in tempi molto ravvicinati», cioè venti giorni dopo la morte della convivente.

«Posizioni così distanti – hanno argomentato i giudici – da mantenere in costante tensione tanto la relazione, quanto i due componenti che pure, va detto, non si sono abbandonati a palesi litigi dei quali non vi è nessuna traccia negli atti. Una situazione, quindi, non di evidente rottura - che consente la prosecuzione della vita di coppia con fine settimana trascorsi in montagna e manifestazione di serenità, a tratti, da parte di Tatiana Tulissi - ma di disillusione di fondo tra due persone che non erano più in unione sui temi essenziali. E, obiettivamente, dal punto di vista dell'imputato, la relazione era già compromessa».

Il collegio ne ha descritto la personalità in termini ritenuti indizianti: «Vi è poi evidenza della tendenza di Paolo Calligaris a regolare in modo risoluto e violento questioni che pure avrebbero potuto avere tutt'altra soluzione. È il caso dell'eliminazione a colpi di pistola dei cani pitbull di cui egli era il padrone e che destavano la preoccupazione negli altri familiari. Calligaris, pure facoltoso, non ha trovato soluzione diversa (affidarli a pagamento terzi, ad esempio) e ha invece attuato un gesto proprio di una personalità quasi primitiva». È stata poi esclusa l'ipotesi di una rapina finita male, magari ad opera di "Lupo solitario" alias Luigi Carta, il malvivente sospettato di altri due colpi in villa in Friuli nel 2008 e arrestato dopo altrettanti assalti in Veneto nel 2019 e nel 2022. «Si tratta di ricostruzione puramente congetturale», hanno sentenziato i giudici, convinti che «nulla di processualmente apprezzabile» consenta «in concreto» di legarlo al delitto, anche se non ha un alibi per quel giorno e ha tenuto il telefono spento: «Si tratta infatti di condizioni comuni a migliaia di persone».

## IL RICORSO

Invece per la difesa «il giudizio avrebbe potuto - e dovuto - essere rivisitato alla luce degli elementi che si ricavavano dalla concreta pista alternativa prospettata dalle indagini su Carta». In generale secondo gli avvocati Gamberini, Battocletti e Salon, la motivazione della sentenza è «stringata e sbrigativa», anche sulla cosiddetta "prova regina" e cioè sulla testimonianza della vicina in merito agli orari degli spari, a loro parere «una vera e propria gruccia decisiva del giudizio di responsabilità» che però è stata valutata «in forma così palesemente illogica, rispetto a un decisivo, ma elementare calcolo dei tempi, da suscitare l'impressione di una sentenza suicida».

Anche per questa ragione i legali nel ricorso avevano chiesto l'annullamento senza rinvio, per porre «la parola fine a una vicenda che non ha ragione alcuna per trascinarsi ulteriormente ad affaticare la giurisdizione e a prolungare la sofferenza, oltre ogni ragionevole limite, di un imputato innocente».

**Angela Pederiva**



**UCCISA IN VILLA A 36 ANNI DA TRE COLPI DI PISTOLA**

Il sorriso di Tatiana Tulissi, uccisa a 36 anni da tre colpi di pistola nella villa in cui viveva con Paolo Calligaris. L'imprenditore è ritratto a sinistra tra gli avvocati Alessandro Gamberini e Rino Battocletti

**LA CONDANNA-BIS ORA ANNULLATA: «CALLIGARIS INCAPACE DI PERCORRERE VIE CHE NON SIANO QUELLE DELLA SOLUZIONE IMPIETOSA E VIOLENTA»**

**I LEGALI RILANCIANO LA PISTA ALTERNATIVA DI "LUPO SOLITARIO": «ELEMENTI CONCRETI DALLE INDAGINI SUL RAPINATORE»**

## L'intimidazione

### Bruciata l'auto di Vallati, l'ex ultrà che a Roma gestisce "Calciosolidale"

**ROMA «La scorsa notte davanti al centro sportivo Campo dei Miracoli, qualcuno ha dato fuoco alla mia auto». È quanto denuncia Massimo Vallati, ex calciatore ed ex ultrà, promotore delle attività nel quartiere popolare periferico di Corviale, dove è responsabile di Calciosociale, la società dilettantistica senza scopo di lucro impegnata in progetti di promozione della legalità. Numerose e trasversali le attestazioni di solidarietà, a cominciare da quella del sindaco Roberto Gualtieri: «Roma sarà sempre dalla parte di chi lavora per difendere la legalità e per promuovere inclusione e coesione sociale». Vicinanza anche dal ministro Andrea Abodi: «Lo Stato è presente, come dimostrato più volte in questi anni, e continuerà senza esitazioni al fianco di Calciosociale e di tutte le esperienze che coniugano lo sport con la socialità, l'educazione e il rispetto». Libera rileva che «Corviale è sempre più territorio in cui nuovi gruppi criminali sperimentano modelli di controllo del territorio attraverso lo spaccio di droga e racket di case popolari».**

# «Mi uccido», sparita con la figlia di 3 anni

▶Treviso, paura per la 45enne scomparsa venerdì con la bambina
Trovata una lettera che annuncia il suicidio. L'auto vicino al Piave

▶Allarme dell'ex compagno: era andato a casa a prendere la piccola
L'ultimo messaggio mai visualizzato. Ricerche sospese nella notte

## IL CASO

MIANE (TREVISO) Mamma di 45 anni si allontana da casa e scompare nel nulla insieme alla figlioletta di 3 anni, che soffre di epilessia. Lasciando sul tavolo una lettera di cinque pagine in cui annuncia l'intenzione di volersi uccidere. Sono ore di angoscia e ricerche febbrili di Susanna Recchia, igienista dentale di Miane (Treviso) e della sua bimba. Di loro non si hanno notizie da venerdì sera, quando la donna se n'è andata a bordo della sua Volkswagen Tiguan di colore bianco. Ha portato con sé i farmaci salvavita della piccola, mentre il cellulare e i documenti sono rimasti a casa. Dopo un'intera giornata di ricerche, via terra e con sorvoli in elicottero soprattutto attorno al Piave e sulle Prealpi trevigiane, in serata la vettura è stata ritrovata vuota vicino al ponte di Vidor, nel territorio comunale di Pederobba, dalla parte opposta all'abbazia di Vidor dove a fine giugno è morto il 25enne Alex Marangon durante un rito sciamanico. A bordo della Tiguan non c'era nessuno, segno che la donna si è allontanata a piedi portando con sé la figlioletta. Vigili del fuoco, carabinieri, polizia e protezione civile stanno battendo palmo a palmo le sponde del fiume, nella speranza di ritrovare vive mamma e figlia.

### SPARITE

A denunciarne la scomparsa, ieri mattina, è stato l'ex compagno di Susanna, papà della bimba e con cui la relazione durata 5 anni si è interrotta di recente. L'uomo si è presentato nell'abitazione alle 8 di ieri mattina, come da accordi, per prendere la bimba e trascorrere una giornata con lei. Ma a casa non rispondeva nessuno e la macchina non c'era. L'ultimo messaggio inviato a Mirko era delle 20: «Come al solito ci vediamo alle 8.15». La risposta affermativa, arrivata circa mezz'ora dopo, Susanna non l'ha mai visualizzata. Dopo un giro di telefonate, Mirko è riuscito a entrare in casa ed è stato travolto dall'angoscia di una tragedia familiare in atto. La lettera della donna, in cui annunciava di volersi togliere la vita, non lasciava spazio a dubbi. Susanna, che ha altri tre figli da precedenti relazioni, viveva da tempo una situazione di disagio psicologico, accentuata dalla separazione del compagno. L'unica speranza è che possa averci ripensato. L'ex compagno ne ha denunciato la scomparsa al commissariato di Conegliano: «Ci stiamo separando perché le cose fra noi non vanno tanto bene. Ma non avrei mai immaginato che sparisse altrimenti non le avrei lasciato la bambina - diceva l'uomo ieri pomeriggio, in preda all'angoscia».

ORE DI ANSIA La foto di Susanna Recchia diffusa dalla Prefettura

### LE RICERCHE

La denuncia ha fatto scattare immediatamente il protocollo delle ricerche, coordinate dalla Prefettura di Treviso. Le autorità hanno diramato l'identikit di Susanna Recchia, chiedendo di avvertire immediatamente il 112 in caso di avvistamenti o informazioni utili. La donna è alta circa 165 centimetri, di corporatura normale, capelli ricci castani, occhi castani e due tatuaggi sulla spalla destra. In un primo momento le ricerche, con squadre di terra e sorvoli in elicottero, si erano concentrate a Cison di Valmarino, attorno a Castelbrando. Poi

**L'ANGOSCIA DI MIRKO: «CI STIAMO SEPARANDO MA NON AVREI MAI IMMAGINATO QUESTO SPERO SOLO CHE NON SIA SUCCESSO NIENTE»**

la svolta in serata: l'auto ritrovata a Vidor e le ricerche lungo le rive del Piave. Il timore è che la donna possa essersi gettata nel fiume insieme alla figlioletta. Tre anni fa una giovane mamma si era lanciata proprio dal ponte con in mano il figlioletto di un anno e mezzo. Lei era morta sul colpo, il bimbo invece si era miracolosamente salvato. Stavolta ci sia aggrappa alla speranza di un lieto fine per entrambe. Il fatto che la donna abbia portato con sè i farmaci della figlia lascia aperto uno spiraglio che almeno la piccola sia stata risparmiata.

**Maria Elena Pattaro**



# Trovato un altro corpicino dopo i resti del neonato Parma, giallo in giardino

▶Il primo recupero il 9 agosto, identificati i giovani genitori

## IL RITROVAMENTO

PARMA Un secondo corpo di un bambino molto piccolo, sepolto nello stesso campo dove il 9 agosto era stato trovato un primo neonato, morto da pochi giorni e anche in quel caso sotterrato. Il nuovo ritrovamento risale a una settimana fa, ma ieri sono iniziate le analisi disposte dalla Procura di Parma, con il prelievo del Dna, per avere informazioni su quanto è stato riesumato a Vignale di Traversetolo, nel giardino di una villetta bifamiliare. Questa volta si tratterebbe di ossa, più risalenti nel tempo rispetto al piccino di agosto e anche la datazione precisa sarà importante.

### IL RISERBO

Ancora da decifrare i contorni della vicenda. Gli investigatori sono chiusi in uno stretto riserbo. La Procura guidata dal procuratore Alfonso D'Avino (il fascicolo è affidato al pm Francesca Arienti) non ha fatto comunicati ufficiali. Un'incertezza che preoccupa il paese. «Già c'era una notizia complessa e particolare che ha sconvolto l'intera comunità. Se venisse confermata questa seconda notizia il quadro generale si farebbe ancora più tragico e agghiacciante», ha detto il sindaco Simone Dall'Orto a *TvParma*. «Ci auguriamo - ha proseguitil primo cittadino - che gli inquirenti che stanno lavorando a questo caso possano fare chiarezza quanto prima. Non ci siamo fatti nessuna idea, è una cosa talmente grossa che è difficile da commentare. Tante persone sono rimaste come il sottoscritto senza parole». Dopo il primo ritrovamento, i preliminari esiti dell'autopsia hanno detto che il neonato, un maschio, ha respirato ed è deceduto dopo il parto, anche se non sono state chiarite le cause della morte. Dell'esame si occupano il medico legale Valentina Bugelli e un fetologo, incaricati dalla Procura. La madre è stata identificata dal Dna come una 22enne del posto, così come il padre, coetaneo della ragazza. La giovane è stata descritta da chi la conosce come una studentessa senza particolari problemi. La famiglia si è rivolta ad un avvocato, che mantiene a sua volta riservatezza. È probabile che siano state formulate ipotesi di reato anche solo per poter svolgere gli accertamenti tecnici con le dovute garanzie.



## LO STUDIO

VENEZIA In Veneto sono in aumento i giovani che hanno deciso di abbandonare la scuola e la formazione: 33mila nel 2023, +1,5% sul 2019 pre Covid e +0,3% sul 2022. Un dato in controtendenza rispetto al resto dell'Italia che si registra solo in poche altre zone del Paese come il Trentino Alto Adige e la Liguria. Un'ipoteca anche sul futuro di queste persone tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato prematuramente gli studi.

Secondo l'ultima elaborazione compiuta dall'Ufficio studi della Cgia su dati Eurostat e Istat, in totale in tutta Italia sono 413mila (-2,8% dal 2019) i giovani che l'anno scorso hanno dichiarato di aver abbandonato prematuramente la scuola, cinquemila in Friuli Venezia Giulia (-2,1%). «Al più hanno conseguito la licenza di terza media, ma successivamente non hanno concluso nemmeno un corso di formazione professionale della durata superiore a 2 anni e in questo momento non frequentano alcun corso scolastico o formativo - sottolinea la Cgia -. Insomma, sono giovani che a mala pena hanno assolto l'obbligo scolastico. Una criticità che colpisce in particolare i giovani con alle spalle famiglie caratterizzate da un forte disagio sociale e/o alle prese con seri problemi economici».

Un tema, quello della povertà educativa, molto presente nel Mezzogiorno, ma che è presente in modo altrettanto pesante anche in alcune aree geografiche del Nord, anche se a livello di peso percentuale la situazione è un po' meno pesante: in Veneto si parla del 9,8% dei giovani tra 18 e 24 anni (6,6% in Friuli Venezia Giulia) contro oltre il 17% di Sardegna e Sicilia. Ma fa specie il caso della provincia di Bolzano (16,2%). E in ogni caso queste persone fuori da percorsi di specializzazione sono ai margini dello sviluppo. «È evidente che nei prossimi anni questi ragazzi faranno molta fatica a trovare un'occupazione di qualità e adeguatamente retribuita - avvertono gli artigiani di Mestre - le sfide lanciate dai cambiamenti epocali in atto - come la transizione ecologica e quella digitale - non potranno che relegarli ai margini del mercato del lavoro, mettendo in difficoltà anche le nostre piccole imprese, che faticheranno ancor più di quanto non stiano facendo adesso a reperire tantissime figure altamente specializzate che raggiungono queste competenze dopo aver conseguito un diploma presso un istituto professionale, un Its o una laurea presso un politecnico».

**L'ALLARME DELLA CGIA MENTRE MIGLIORA LA SITUAZIONE AL SUD DOPO IL COVID A NORDEST CALANO I GIOVANI IN CLASSE**

In Veneto stanno aumentando i giovani che lasciano scuola o corsi professionali

# In fuga dalla scuola, l'Italia a due facce: abbandoni boom in Veneto e Alto Adige

Vero che la fuga dalla scuola può essere causata da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. «In questo senso va sottolineato lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti - sottolinea la Cgia -. Sono scuole spesso ubicate in zone periferiche caratterizzate da un forte degrado urbano e sociale che, grazie allo straordinario lavoro "antidispersivo" svolto, vanno sostenute con maggiori risorse di quante ne sono state messe a disposizione fino adesso». Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, in Italia nell'anno scolastico 2023/2024 gli alunni iscritti nelle scuole statali secondarie di II grado erano 2.631.879. Di questi, il 51,4% frequentava un liceo, il 31,7% un istituto tecnico e il 16,9% un istituto professionale. In Veneto l'incidenza percentuale degli alunni iscritti negli istituti tecnici e professionali sul totale è la più alta d'Italia e pari al 56,9%, questo forse per rispondere a una maggiore intensità di impresa e di possibilità di lavoro.

In Italia sono il Sud e le Isole a presentare i livelli di abbandono scolastico più elevati. In termini assoluti il maggior numero di giovani che hanno lasciato la scuola prematuramente è riferito alla Campania ed è pari a 72mila unità, seguono la Sicilia con 62mila, la Lombardia con 53mila e la Puglia con 38mila. Poi c'è il Veneto.

### PEGGIO SPAGNA E GERMANIA

Sebbene la dispersione scolastica sia in calo in tutta Europa, tra i 20 Paesi dell'Eurozona, l'Italia e Cipro sono al terzo posto per l'abbandono della scuola dei giovani tra i 18 e i 24 anni con un tasso del 10,5% sulla popolazione corrispondente. Solo la Spagna con il 13,7% e la Germania con il 12,8% fanno peggio. La media dell'area Euro si attesta al 9,8%.

**Maurizio Crema**



**GLI ARTIGIANI: «QUESTA CRITICITÀ COLPISCE SOPRATTUTTO LE FAMIGLIE IN FORTE DISAGIO ECONOMICO E SOCIALE»**

LA VISITA

# L'omaggio di Mattarella alla Carnia libera «Fascismo complice della ferocia nazista»

AMPEZZO (UDINE) Ottant'anni dall'esperienza partigiana della «Repubblica libera della Carnia e dell'Alto Friuli» e 20 anni di un miracolo continuo che accade in un piccolissimo borgo carnico, Illegio, che da due decenni, anno dopo anno, organizza una mostra internazionale d'arte con capolavori provenienti dai più blasonati musei del mondo e ha attratto ben 600mila visitatori. Sono questi due motivi - legati dalla parola «libertà» e «coraggio», che è anche il titolo dell'esposizione illegiana 2024 – ad aver condotto ieri in Friuli il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per rendere omaggio alle azioni della Resistenza che hanno preceduto l'era democratica e a una comunità il cui «orizzonte non dipende dalle sue dimensioni, ma dalla profondità dello sguardo che sa operare». Era il 1° agosto del 1944 quando in Carnia si realizzò ad opera dei partigiani la «Repubblica libera della Carnia», una realtà che coinvolse diversi Comuni con "capitale" proprio Ampezzo, un'esperienza destinata a durare fino ad ottobre dello stesso anno, ma particolarmente significativa. Un anno carico di orrore - ha ricordato Mattarella - ma «prendeva forza il movimento di Resistenza al fascismo che, con il regime della Repubblica Sociale Italiana, era complice della ferocia nazista».

AMPEZZO Il presidente Sergio Mattarella con il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Michele Benedetti e la deposizione della corona

### LE RADICI

La scelta di dare vita alle Repubbliche partigiane esprimeva «una fase di maturità dell'esperienza della Resistenza con la anticipazione della futura esperienza democratica». Per questo, ha aggiunto Mattarella, «oggi, la Repubblica, qui, in Friuli, riconosce in queste popolazioni, in Carnia, radici della nostra Costituzione, che alimentano la nostra vita democratica. Ad Ampezzo la Repubblica rende onore a quanti hanno contribuito alla causa della libertà, animando l'esperienza delle 'zone libere', delle Repubbliche partigiane».

Un tributo particolare Mattarella lo ha rivolto a una delle persone più anziane venute ad accoglierlo, la partigiana medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, "Renata" con il nome in codice. Presenti anche il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, il ministro Luca Ciriani, la sottosegretaria Sandra Savino, parlamentari e consiglieri regionali, oltre al sindaco di Ampezzo Michele Benedetti e alla presidente di Anpi Udine Antonella Lestani.

IL CAPO DELLO STATO AD AMPEZZO 80 ANNI DOPO RICORDA QUELLA PRIMA ESPERIENZA DI DEMOCRAZIA E LA RESISTENZA

«La pagina di storia scritta dalla Repubblica libera della Carnia rappresenta per tutti noi un inestimabile patrimonio di memoria». «Un'esperienza che ci ha consegnato una libertà che non possiamo dimenticare», ha affermato Fedriga. Percorrendo i 26 chilometri che separano Ampezzo da Illegio, Mattarella è quindi giunto nella Casa delle esposizioni del borgo carnico e, guidato dal curatore scientifico della mostra don Alessio Geretti, ha visitato l'esposizione intitolata «Coraggio». Al termine, con un fuori programma, ha preso la parola nel tendone al centro del paese, davanti a una foltissima platea.

«L'esperienza di comunità è quella che fa crescere l'orizzonte, il senso di percezione della vita degli accadimenti e degli eventi», ha detto in risposta alla ricostruzione dell'esperienza straordinaria maturata a Illegio. Nel libro degli ospiti Mattarella ha scritto «l'ammirazione per quanto avviene qui da vent'anni», affermando che a Illegio si trova la risposta alla domanda che il pastore errante pone nel componimento leopardiano: «Il coraggio, l'arte, la bellezza del pensiero, la speranza, la percezione della condivisione e comunanza di valori di destino delle persone, al di sopra di qualsiasi confine».

**Antonella Lanfrit**



IL CASO

# Capodistria, la Slovenia rimuove i nomi italiani

▶Oscurate le targhe sulle vie: dal 2018 indicavano gli odonimi storici risalenti all'800
Il ministero della Cultura ha ordinato di toglierle, il Comune le lascia lì ma capovolte

Con l'estate se n'è andata un'altra, piccola traccia della storia italiana in Istria. Quelle targhe che indicavano gli odonimi storici locali sono state oscurate dal 23 agosto per ordine del governo di Lubiana: erano 38 le tabelle che negli ultimi sei anni ricordavano l'origine italiana di quei luoghi. E la questione va al di là della toponomastica.

A Capodistria fino al 1945 la presenza italiana, o meglio ancora veneta, è stata quasi assoluta e gli odonimi che compaiono in queste tabelle sono-erano appunto italiani o dialettali istroveneti. E non si tratta di toponomastica relativa al periodo della sovranità italiana sull'Istria, quello del fascismo che cambiava i nomi all'insegna del patriottismo-nazionalismo, bensì risalente alla cosiddetta "lista Martissa" del 1884, entrata in vigore nel 1905, durante l'Impero Austro-Ungarico. Si parla dunque di semplice e preziosa eredità storica e, non di nomi che derivano da imposizioni politiche e, come ha spiegato il vicesindaco di Capodistria Mario Steffè, «non improntata dall'irredentismo e dal nazionalismo italiano». Si tratta dunque di patrimonio storico locale che, con il sostegno del sindaco e del vicesindaco di allora, Boris Popovic e Alberto Scheriani, nel 2018 il Consiglio comunale di Capodistria ha deciso di valorizzare dando il via libera alla posa di queste tabelle. Evidentemente questi nomi hanno dato fastidio, tanto che nel 2022 qualcuno ha denunciato il fatto al ministero della Cultura affinché queste tabelle venissero tolte o sostituite con versioni tradotte in sloveno, nonostante, anche nell'opinione di linguisti sloveni, questi odonimi fossero di fatto intraducibili.

COSÌ SI CANCELLA LA STORIA

Il sindaco di Capodistria Ales Brzan (a sinistra) con il suo vice italiano Mario Steffè e la rimozione delle targhe che indicavano i vecchi nomi italiani delle strade

LE TABELLE ERANO STATE AFFISSE VICINO ALLE INDICAZIONI TOPONOMASTICHE NELLE DUE LINGUE (CHE NON SI TOCCANO)

### L'ITER

Alla denuncia è seguita l'ispezione che ha prodotto un decreto dell'ispettorato del ministero della Cultura, che impone la rimozione delle tabelle in quanto non conformi ai dettami della legge sull'uso pubblico della lingua slovena. Non si tratta delle tabelle con l'indicazione delle vie e piazze odierne, che sono e rimangono bilingui, in quanto questo diritto al bilinguismo è garantito dalla stessa Costituzione slovena, ma di targhe aggiuntive con le quali si dava il contributo al ripristino dell'identità storica di Capodistria. Ad esempio, accanto al nome attuale Titov Trg – Piazza Tito compariva anche quello del 1884 "Piazza del Duomo".

Così a fine agosto il sindaco di Capodistria, Ales Brza, ha deciso di compiere un gesto che si colloca a metà strada tra la necessità di rispettare gli atti che derivano dalle leggi - l'obbligo, cioè, di nascondere gli odonimi storici monolingui - e una sorta disobbedienza civile, optando per l'azione dimostrativa di non togliere, bensì di capovolgere le tabelle e di lasciarle, così rivoltate, come simboliche pietre tombali, al loro posto.

«Sono giorni tristi, non soltanto per la comunità nazionale italiana, ma anche per il Comune di Capodistria e tutti i suoi abitanti», è stato il commento del vicesindaco italiano della cittadina Mario Steffè: «Vengono vanificati i propositi di un progetto, a mio modo di vedere, lungimirante del Comune che si proponeva proprio di promuovere quella che è una sua ricchezza, la ricchezza di un territorio multilingue».

### LA POLITICA

Anche il deputato degli italiani di Slovenia al parlamento di Lubiana, Felice Ziza, ha chiesto alla presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar e al premier Robert Golob, «logicamente per quelle che sono le loro competenze, un loro intervento diretto sul ministero della Cultura e sull'ispettorato affinché non venga più richiesta la traduzione dei nomi originali degli odonimi di piazze, piazzette, vie, calli, callette del Comune di Capodistria e di tutti gli altri comuni costieri».

Da rammentare che dal 1994 la Regione Veneto, con la cosiddetta legge Beggiato contribuisce concretamente al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia, finanziando numerosi progetti. I rapporti tra le due regioni al di qua e al di là dell'Adriatico sono radicati e danno vita a numerosi scambi. Ciò non toglie che sulla questione dei nomi Lubiana, per il momento, non transige.

**Nicola Benvenuti**



IL VICESINDACO STEFFÈ DIFENDE IL PROGETTO: «SONO GIORNI TRISTI PER TUTTI» APPELLO A PREMIER E PRESIDENTE

## L'onorificenza

### E Ciambetti diventa "croato"

**VENEZIA In occasione delle celebrazioni per la Giornata della Città di Buie, è stato assegnato al presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti (foto) il riconoscimento di "Cittadino onorario di Buje d'Istria". Alla cerimonia c'erano il sindaco Fabrizio Vižintin e il presidente della Repubblica di Croazia Zoran Milanović. Nella motivazione si legge che Roberto Ciambetti si "distinto per il suo sostegno incondizionato alla valorizzazione del dialetto istroveneto (...) e il suo impegno si è concretizzato attraverso il festival dell'Istroveneto, un evento che celebra la ricchezza linguistica e culturale dei territori un tempo parte della Serenissima". «Non nascondo l'emozione e la commozione, perché il conferimento della cittadinanza onoraria è veramente un grande onore», ha ringraziato Ciambetti.**

«A PANETTA IL PREMIO CITTÀ DI SATURNO PER AVERE ELEVATO IL PRESTIGIO ITALIANO»

Fabio Panetta
*Governatore di Bankitalia*



# Processo Ilva: si riparte da zero L'unica certezza sulle bonifiche

▶Ora spetterà alla Procura di Potenza la decisione sulla riconferma del blocco totale degli impianti Emiliano: «Catastrofe giudiziaria senza precedenti». Incognita sequestro, tra 15 giorni le motivazioni

IL CASO

TARANTO Una doppia incertezza avvolge l'ex Ilva di Taranto, ora Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, dopo che l'altro ieri la sezione distaccata della Corte d'assise d'appello di Lecce ha annullato la sentenza di primo grado del processo "Ambiente Svenduto", quello relativo al reato di disastro ambientale contestato alla gestione dei Riva. Sono state infatti accolte le eccezioni di incompetenza territoriale sollevate dai difensori di alcuni imputati di rilievo. La doppia incertezza è: che accadrà al processo e che accadrà a una fabbrica con 8mila dipendenti, anche se per 3.500 c'è la cassa integrazione straordinaria, che tra cinque giorni, con le manifestazioni di interesse, conoscerà chi ha intenzione di acquisire gli impianti di Taranto e del Nord (Genova, Novi Ligure e Racconigi). Attacca intanto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, definendola «una catastrofe giudiziaria senza precedenti», e poi aggiunge: «L'errore può essere stato quello del giudizio di primo grado, ma può essere anche quello della Corte d'appello».

VIA LE CONDANNE

Annullando la sentenza del 31 maggio 2021, il collegio dell'appello, presidente Antonio Del Coco, ha annullato le 26 condanne per 270 anni complessivi di carcere (coinvolti, tra gli altri, gli industriali Fabio e Nicola Riva e l'ex governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola) e la confisca degli impianti. L'assunto è che i giudici tarantini della Corte d'assise, togati e popolari, siano a loro volta da considerare parti offese del disastro ambientale, vivendo negli stessi quartieri civili che in primo grado hanno ottenuto peraltro il risarcimento, e non abbiano la «giusta serenità» per decidere. Gli atti per questo motivo sono stati rimessi a Potenza, competente territorialmente per i reati in cui i magistrati di Taranto sono imputati o parti offese. Tra 15 giorni, col deposito delle motivazioni, si capirà perché la Corte d'assise d'appello ha preso questa decisione che riapre la partita dal punto di vista processuale ed espone fortemente al rischio che diverse imputazioni siano cancellate dalla prescrizione.

Un primo punto, secondo fonti legali, è che l'annullamento di sentenza e confisca degli impianti - che sarebbe avvenuta solo se definitivamente confermata in Cassazione - non tocca anche il loro sequestro (disposto il 6 luglio del 2012). A 12 anni dall'esplosione del caso, l'area a caldo del siderurgico, all'epoca la più impattante con le emissioni, è infatti ancora sequestrata. Tuttavia con la facoltà d'uso la fabbrica mai si è fermata. Dalla ricezione degli atti, Potenza avrà 30 giorni per riassumere il sequestro, in caso contrario decadrebbe. Ma potrebbe disporre qualcosa di diverso la Corte d'assise d'appello. Ecco perché bisogna leggere la motivazione. In assenza di previsioni diverse, il sequestro degli impianti non decade.

L'IMPUGNAZIONE

Diversa, invece, appare la situazione circa un'eventuale impugnazione della Procura di Taranto rispetto alla pronuncia dell'Appello. Anche qui, però, si capiranno le mosse dalle motivazioni dell'ordinanza. Se saranno convincenti - spiegano alcune fonti -, la Procura di Potenza istruirà il processo. Se dovesse intravvedere dei vizi, potrebbe anche impugnare. Tuttavia c'è un precedente. Quando nel 2022 la Corte d'appello di Lecce annullò la sentenza a carico dell'ex gip di Trani, Michele Nardi, e dichiarò la propria incompetenza territoriale a favore di Potenza, nel capoluogo lucano sollevarono il conflitto negativo di attribuzione. La Cassazione gli rimandò gli atti e sostenne che il processo competeva alla magistratura lucana.

L'annullamento della sentenza, intanto, non frena le bonifiche, né l'avviata procedura di vendita di AdI. Anzi, si ritiene che l'annullamento della confisca possa rendere il quadro più chiaro, anche se già nell'estate 2023 il Governo, col dl "Salva Infrazioni", ha posto le basi per il trasferimento dell'azienda e la sua continuità produttiva pur in presenza di sequestro e confisca. L'incertezza giudiziaria, comunque, non può ritenersi dissolta. Su AdI ci sono interessi. Oltre ai gruppi noti (gli ucraini di Metinvest, gli indiani di Vulcan Steel e Steel Mont, i canadesi di Stelco, gli italiani di Marcegaglia, quest'ultimi, però, sembrerebbe solo per alcuni asset), "Il Sole 24 Ore" rivelava ieri un possibile interesse dei giapponesi della Nippon Steel, i quali, al contrario degli altri, non hanno ultimamente visitato gli impianti. Ma questo non impedisce la presentazione di una manifestazione di interesse. I commissari di AdI hanno stimato che dalla vendita si potrebbe ricavare un miliardo e mezzo. I giapponesi conoscono bene Taranto essendoci stati con delle missioni tra gli anni '80 e '90. E anche dei dipendenti dell'allora Italsider sono andati in Giappone per formarsi. Nippon Steel potrebbe scendere in campo a seguito della frenata che la Casa Bianca ha imposto alla vendita della US Steel.

TARANTO **Lo stabilimento dell'ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia, uno dei più grandi impianti siderurgici d'Europa. La società è in vendita e le bonifiche non dovrebebro fermarsi**

IL RISANAMENTO

Circa le bonifiche delle aree, competono a Ilva in amministrazione straordinaria (proprietaria degli impianti) e ad Acciaierie (gestore). Alcuni interventi si sono conclusi, diversi altri vanno invece completati o realizzati. Le risorse arrivano dal miliardo e 100 milioni di euro che i Riva hanno fatto rientrare in Italia nel 2017 a seguito di una transazione. E questi soldi, finiti nel patrimonio destinato di Ilva in as, non sono toccati dalle vicende processuali. Del miliardo, residua ora una parte in quanto negli ultimi mesi 300 milioni sono stati girati da Ilva in as ad Acciaierie d'Italia. Discorso a parte, infine, per gli interventi collegati all'Aia, Autorizzazione integrata ambientale, che riguardano impianti e ciclo produttivo. Questi spettano al gestore, che ha dichiarato di averli ultimati. Al ministero dell'Ambiente si è intanto aperto il dossier per il rinnovo dell'Aia, scaduta ad agosto 2023.

**Domenico Palmiotti**



# Frenata della moda: cala l'export Veneto - 7,6%

**Lavoratrici all'opera in un'azienda tessile**

CONFARTIGIANATO

ROMA «Crisi profonda» per il settore della moda: «in 6 mesi l'export crolla di 1,8 miliardi di euro». A lanciare l'allarme è Confartigianato che evidenzia il peggioramento, nel corso dell'estate, degli indicatori del settore. Nei primi sei mesi del 2024 le imprese della moda hanno registrato un calo del 5,3 per cento delle esportazioni, pari a una perdita di 1,8 miliardi di valore. In pratica, tra gennaio e giugno, le aziende hanno visto calare di 9,7 milioni di euro al giorno i ricavi da vendite all'estero. I crolli maggiori riguardano i mercati di Svizzera (-54,9 per cento), Regno Unito (-9 per cento) e Germania (-7,1 per cento).

LA PLATEA

A livello regionale il calo dell'export della moda tra gennaio e giugno ha colpito con flessioni superiori alla media nazionale soprattutto la Toscana (persi 936 milioni, pari al -13 per cento), la Lombardia (826 milioni in meno, equivalenti a -8,8 per cento), il Veneto (455 milioni di export in meno, pari a -7,6 per cento) e le Marche (la perdita di export ammonta a 77 milioni, -5,7%). A livello provinciale, è Varese ad aver subito il calo più intenso in termini percentuali delle esportazioni della moda (199 milioni, -28,7 per cento), seguita da Firenze (778 milioni, -16,5 per cento), Treviso (204 milioni, -15,7 per cento) e Biella (127 milioni, -15,6 per cento). Negativi anche i dati della produzione. Nel mese di luglio è scesa del 18,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una flessione complessiva del 10,8% tra gennaio e luglio 2024. Questo decremento supera le riduzioni registrate in Germania e Spagna (-7,0% e -7,9 per cento, rispettivamente), mentre la produzione in Francia è cresciuta dell'1,3%.

Peggiorate, sempre secondo lo studio, anche le aspettative sugli ordini delle imprese della moda: ad agosto mostrano un saldo negativo di -7,7, rispetto al -3,5 di giugno.

**Michele Di Branco**



# Mutui, tassi stabili ad agosto ma dalla Bce spinta al ribasso

LO STUDIO

ROMA Il tasso medio sui nuovi mutui ipotecari alle famiglie resta stabile al 3,44% ad agosto, invariato rispetto al mese precedente quando aveva raggiunto i minimi da 19 mesi. Cala invece il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, al 5,07% rispetto al 5,27% di luglio. Lo afferma il rapporto mensile dell'Abi precisando che, in generale, sta proseguendo la dinamica del calo dei tassi di mercato. Dinamica al ribasso che verrà accelerata dalla scelta della Bce di tagliare il costo del denaro. Una mossa che non dovrebbe essere limitata, ma ampliarsi nei prossimi mesi, sopratutto dopo quanto farà la Fed, la cui decisione è attesa dai mercati.

Il vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, ha spiegato che «prosegue il calo dei tassi di mercato che ormai, sostanzialmente, da ottobre-novembre hanno registrato una continua riduzione che è stata più sensibile sui tassi a lungo termine e più contenuta sui tassi a breve come l'Euribor a 3 mesi, ma negli ultimi giorni abbiamo raggiunto nuovi minimi».

LA TRAIETTORIA

Il tasso sui mutui che resta stabile ad agosto si può quindi spiegare con la ripresa dei mutui a tasso variabile, perché c'è chi rischiocinica a scommettere su tassi che in prospettiva scenderanno, ha detto Torriero. Inoltre agosto è un mese con poche transazioni, ha aggiunto. Nei primi 11 giorni di settembre il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,46% (3,55% la media di agosto) in diminuzione di 54 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso Irs a 10 anni (molto usato nei mutui) è stato in media del 2,45% (2,50% ad agosto) in diminuzione di 107 punti base rispetto al valore massimo di ottobre 2023.

L'ATTESA

Come detto c'è attesa sul fronte americano. Durante la fase restrittiva la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse di 5 punti percentuali, quindi ora il tema è cercare di capire di quanto li potrà abbassare. «La nostra previsione - ha spiegato Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo - la nostra idea, è che da qui a fine anno ci possano essere due o anche tre ribassi dei tassi, oppure uno da 50 e un altro da 25 punti base, poi nel 2025 altri 100 punti di ribasso dei tassi di interesse, ovvero 175 in totale, diciamo 200 per fare cifra tonda».

IL RAPPORTO ABI CONFERMA L'ANDAMENTO DECRESCENTE DE FELICE: DALLA FED NUOVO TAGLIO

**La sede della Bce**

Secondo il chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, la Banca centrale europea tornerà a muoversi.

Per quanto riguarda la Bce, «abbiamo già avuto due ribassi dei tassi, uno a giugno e uno a settembre. La nostra idea è che a ottobre Christine Lagarde si prenda una pausa, preferendo la cautela e che ci sia poi un terzo ribasso a dicembre, (per un totale di 75 punti base di riduzione». De Felice, sottolinea che «poi nel 2025 auspicabilmente avremo altri ribassi dei tassi, ma non scommetterei più di tanto sull'entità. Abbiamo una previsione di altri 75 o 100 punti base di riduzione, ma tutto dipenderà dall'andamento dei dati e anche dall'andamento dei profitti».

Ad agosto prosegue l'aumento dei depositi bancari, cresciuti del 2% su base annua (+1,3% il mese precedente). Dopo un anno di variazioni negative, da giugno i clienti hanno ripreso a depositare liquidità presso gli istituti.

**Fra.Bis.**

# Sirmax: la multinazionale glocal veneta

▶Il gruppo padovano da 410 milioni di ricavi, che ha festeggiato i 60 anni di attività, pronto a nuovi sviluppi

▶Il presidente Pavin: «Più manager sotto i 40 anni e cda con esterni alla famiglia ma sempre attenti al territorio»

LA CELEBRAZIONE

CITTADELLA Granuli termoplastici del diametro di pochi millimetri. Oggetti semplici, ma solo all'apparenza. Sono un condensato di tecnologia e materia prima di centinaia di prodotti. Maggiore è la loro qualità, migliori sono gli oggetti che grazie a questi si creano. Leader in questo settore è Sirmax Group con presidente e amministratore delegato l'ingegnere Massimo Pavin, figlio di Giancarlo, imprenditore edile, e di mamma Luciana. Con lui i fratelli Roberto e Vittorio, e i figli Marco (che abita negli Usa), Federica e Alberto, che sta svolgendo un'esperienza esterna. Carattere deciso, desiderio di affrontare le sfide anche quando sembrano temerarie, ma non senza ben valutarle. Un modus operandi che si basa su tre elementi: «Antenne pronte a captare, tessere relazioni e una squadra che opera velocemente», ha rivelato ieri Massimo Pavin nel quartier generale di Cittadella (Padova) dove ha festeggiato i 60 anni del Gruppo Sirmax, quarto nel settore a livello europeo e undicesimo nel mondo. Sono 6 gli stabilimenti in Italia e 7 all'estero, 850 i dipendenti complessivi, con il fatturato consolidato 2023 di 410 milioni di euro. La semestrale 2024 indica in 215 milioni i ricavi, contro i 200 del 2023, frutto anche di un aumento dei volumi di vendita del 10%, e 24 milioni di margine operativo lordo. Conseguenza degli investimenti degli ultimi quattro anni: 180 milioni di euro tra crescita interna, con il raddoppio dei siti negli Usa e in Polonia, l'aumento del 10% della capacità produttiva in Europa e acquisizioni di aziende nelle plastiche da riciclo e bio.

**PREVISTI NUOVI INVESTIMENTI PER 30 MILIONI NEL PROSSIMO TRIENNIO PER AMPLIARE I SITI IN INDIA E STATI UNITI**

NUOVI INVESTIMENTI

Il piano industriale 2025-27 prevede nuovi investimenti per 30 milioni di euro guardando all'internazionalizzazione: il completamento del 14° stabilimento produttivo del gruppo a Hosur (India) entro il 2026 (due sono già operativi in India) e la pianificazione di ulteriori investimenti nella proprietà di Anderson negli Stati Uniti. La storia di Sirmax prende avvio nel 1964 a Isola Vicentina, quando nacque Sirte. Nel 1999 l'azienda fondata da Lorenzo Coppola fu acquisita da Maxplast, realtà dei fratelli Massimo e Roberto Pavin attiva dal 1992. Fu chiamata Sirmax. Nel corso dei decenni, cercando di precorrere i tempi, ecco lo sviluppo in Italia e l'internazionalizzazione. Forte e importante anche la collaborazione con l'università di Padova dove Pavin si è laureato e poi specializzato in America. Con l'Ateneo è stata creata Smart Mold, una spin-off partecipato al 50% da Sirmax, che si dedica alla ricerca. «Siamo "glocal - ha sottolineato Pavin che ha ringraziato i vari collaboratori e colleghi imprenditori - agiamo globalmente ma con attenzione ai territori». A condividere questa tappa storica, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che ha donato una bandiera della Regione "Made in Veneto", l'europarlamentare Elena Donazzan, il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro, Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, il senatore questore Antonio De Poli, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato, il sindaco di Cittadella Luca Pierobon ed il collega di Tombolo Luca Frasson. «La storia di questa azienda è quella di noi veneti - ha detto Zaia -. Bisogna farla conoscere ancora di più agli studenti insegnando che non si deve scappare appena arriva una burrasca. Basta col dire che qui non c'è futuro. L'autonomia, che non molliamo, vuol dire prendersi le responsabilità nei territori e smantellare gli uffici complicazione affari semplici».

Da precursore, Massimo Pavin ha spiegato come sta indirizzando il gruppo considerato che «la vita passa velocemente». Più manager sotto i 40 anni e cda con un esterno alla famiglia, «così potrò prendermi qualche momento in più per andare con la mia amata barca a vela». Sempre con il vento in poppa.

**Michelangelo Cecchetto**



CITTADELLA Massimo Pavin e la platea per i 60 anni della Sirmax

## Flai Cgil a Verona

### Le "Brigate del Lavoro" contro l'illegalità

**Verona sarà la prima provincia del Nord Italia a vedere all'opera, da lunedì 16 a venerdì 20 settembre, le «Brigate del Lavoro» promosse dalla Flai Cgil, attività di sindacato di strada contro l'illegalità nel lavoro agricolo. Accanto al presidio del territorio e alla sensibilizzazione dei lavoratori agricoli, la settimana di mobilitazione veronese prevede approfondimenti e riflessioni con dibattiti, momenti di socialità, rappresentazioni teatrali sul tema dei diritti, che toccheranno sia l'ambito delle politiche del lavoro che quello della gestione dei flussi migratori. Le sessioni di sindacato di strada si terranno in località che rimarranno segrete fino all'ultimo momento. Tra le altre attività, la proiezione del docu-film sul sindacalista Romano Calzolari, protagonista a Verona nel 1949 del più lungo sciopero della storia d'Italia, quello dei braccianti agricoli durato quaranta giorni.**

# Eurotech, perdita di 5,5 milioni Ricavi - 37%

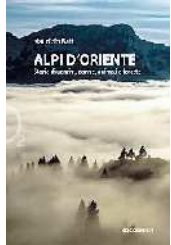
LA SEMESTRALE

VENEZIA Eurotech chiude il primo semestre con ricavi consolidati a 29,3 milioni di euro in calo del 37% a cambi costanti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dopo il -50,4% registrato nel primo trimestre. Il secondo trimestre dell'azienda di Amaro (Udine) si chiude con un fatturato di 17,3 milioni euro. Passa in negativo a - 3,5 milioni da 2,7 milioni l'ebitda, così come l'ebit: -5,8 milioni da + 13 milioni. Il risultato netto di gruppo è così negativo per 5,5 milioni di euro, era a - 0,9 milioni un anno prima. L'indebitamento finanziario netto sale a 23,3 milioni dai 20,6 milioni di fine 2023. Il patrimonio netto scende a 86,1 milioni da 95,3 di fine 2023. «Il fatturato del secondo semestre sarà superiore rispetto a quello del primo, ma sarà ancora impattato da Giappone e Usa», evidenzia una nota. Il gruppo ha appena annunciato un aumento di capitale fino a 20 milioni in due anni, che ha portato a un crollo del titolo del 14,3% in una sola seduta, da 1,1980 euro a 1,0260, poi recuperato parzialmente ieri, chiudendo a 1,062 (+ 3,3%). Nel contesto dell'aumento, l'azionista di maggioranza relativa Emera ha anticipato il versamento di 2,5 milioni in conto futuro aumento di capitale. Contestualmente Eurotech ha siglato accordi con le banche finanziatrici, in modo da ottimizzare il debito con gli istituti attraverso un nuovo profilo di rimborsi.

## La moglie di Ugo aveva 88 anni

# Addio a Franca Bettoja, l'anima del clan Tognazzi

Una polmonite ha portato via a 88 anni Franca Bettoja, moglie di Ugo Tognazzi e madre di Gian Marco e Maria Sole. È stata la donna più importante nella vita dell'attore incontrato nel 1967 sul set del film "Il fischio al naso" e sposato nel 1972, dopo la nascita dei bambini. Attrice popolare e premiata prima di fare un passo indietro per lasciare tutta la luce al compagno-mattatore, Franca ha svolto il ruolo di collante del clan Tognazzi, quella grande famiglia allargata creata in anticipo sui tempi da Ugo che aveva avuto una vita sentimentale movimentata e quattro figli da tre donne diverse: il maggiore, Ricky, era nato dalla ballerina inglese Pat O'Hara e Thomas, oggi produttore, dal brevissimo matrimonio con l'attrice norvegese Margaretha Robsahm. Nata a Roma nel 1936 da una famiglia borghese, fondatrice nel 1975 con la madre Marisa e a lungo reggente della Gran Loggia Femminile d'Italia della massoneria, Franca aveva iniziato a recitare giovanissima: il primo film nel 1955, "Un palco all'opera" di Siro Marcellini, l'ultima apparizione nel 1993 in "Teste rasate" di Claudio Fragasso in cui l'attrice interpretava la mamma di suo figlio Gian Marco.

Il viaggio lungo le Alpi orientali con il giornalista Maurizio Bait: il suo ultimo libro sarà presentato a Pordenonelegge "Storie di uomini, donne, foreste e animali" per scoprire la natura ancora selvaggia e «un'enciclopedia a cielo aperto»

**ALPI D'ORIENTE di Maurizio Bait**
Ediciclo editore

**TRA LE CIME** Un particolare del versante nord dello Jof Fuart (sopra Valbruna) e, sotto, Maurizio Bait

# I monti del confine nordest

**Maurizio Bait**

Pomeriggio d'inizio primavera, il cuculo non ha ancora cantato annunciando la nuova stagione. Lo farà dopo Pasqua, come tutti gli anni. Il sole, già adesso, dura di più e resta a lungo abbastanza alto. Mi avvio verso l'interno della valle. Il bosco pencola e bramisce sommesso sotto i colpi improvvisi del vento dal nord-ovest. Lascio le ultime case del paese e mi inoltro fra gli abeti e i faggi. Presto mi accorgo che in pochi giorni tre vecchi patriarchi della foresta, tre abeti imponenti e maestosi, sono stati abbattuti. Uno degli abeti presentava un fusto spesso almeno quaranta centimetri e a un paio di metri dal suolo si biforcava. Forse non avrebbe avuto vita molto lunga, al massimo qualche decennio ancora, perché i funghi, le muffe e gli insetti tendono a insinuarsi proprio nel punto della biforcazione.

Ora restano le ceppaie intrise d'acqua e consegnate al marciume. Ho letto che gli alberi dispongono di un loro sistema nervoso, assai diverso da quello umano e in genere animale, che tuttavia permette loro precise percezioni di quanto accade fuori e consente di reagire a volte rendendosi più elastici alle frustate dei venti, altre mediante la resina per lenire le ferite e allontanare gli intrusi dall'alburno, lo strato del fusto che si trova subito al di sotto della corteccia: è il cuore pulsante dell'albero, permette il passaggio della linfa grezza e anima l'intera pianta. Tuttavia pare che il cervello stia nella zona più protetta: l'apparato delle radici. Invece la parte centrale e più consistente del fusto, il durame, serve a conferire stabilità. È sul durame che si contano gli anelli per ricavare l'età della pianta. Più vicini sono gli anelli, più lenta è stata la crescita e più compatta la fibra legnosa, buona per farne mobili o pavimenti, finestre o sgabelli. Ciò che non vale per "opera" varrà per "carta" o per le avide fiamme delle stufe.

Entro nella foresta e in pochi secondi mi sento in un altro mondo. Il bosco conserva dall'inizio del tempo un vibrante potere evocativo, che provoca una sorta di partecipazione mistica. Molti, nel bosco, avvertono un benessere inesprimibile, che è insieme salute della psiche e del corpo. Qualcosa, di tale benessere, è stato dimostrato dalla scienza: ad esempio, è accertato che certe essenze liberate dal faggio – la pianta madre del bosco – provocano una sensibile diminuzione della pressione arteriosa. Quanto alle conifere e agli abeti rossi in particolare, rilasciano sostanze disinfettanti per tenere lontane le spore fungine e le muffe, con il risultato che rendono l'aria quasi asettica, purissima. Peter Wohlleben, il grande divulgatore dei segreti che si nascondono nei boschi, ha scritto infatti: «Le conifere combattono le spore fungine con un attacco preventivo, dal quale trae beneficio soprattutto chi soffre di allergie. Senza rendercene conto, ad ogni respiro inaliamo gli anticorpi che le piante producono – i fitoncidi – e la loro azione sul nostro corpo è la stessa che esercitano sui vegetali: combattono le infiammazioni».

Ricercatori giapponesi (della Medical School di Tokyo) hanno inoltre dimostrato – annota ancora Wohlleben – che chi abbia soggiornato nel bosco per un breve periodo conserva anche a distanza di una settimana nel proprio sangue una notevole quantità di cellule-killer delle cellule cancerogene e di proteine anti-tumorali. Il Giappone è arrivato al punto che le passeggiate nei boschi possono essere ordinate dal medico e regolarmente prescritte come terapia.

Fin qui la scienza. Ma la foresta è anche molto di più. In Val Saisera si trovano faggi vecchi di secoli, certo non lungo le strade o le piste forestali che rendono agevole il lavoro delle imprese boschive. E c'è un punto, nella meravigliosa conca dell'alta Spragna fra Fuart e Montasio, proprio sotto l'imbocco del canalino che conduce alla forcella Lavinal dell'Orso, dove resiste un plotone di larici antichissimi, forse di qualche millennio, che la durezza del luogo, del terreno e degli inverni ha costretto a rimanere nani. Un larice può vivere fino a ottomila anni! Ciò dimostra quanti tesori abbiamo sotto il naso sebbene ben pochi ne siano consapevoli. Del resto è sempre difficile raccontare la Montagna: occorre viverla ciascuno nel profondo della propria anima. Ma troppo spesso noi umani non abbiamo imparato le lezioni di Platone, ossia prima di tutto la differenza fra il reale oggettivo (cos'è questo?) e la verità emotiva (è felice?). Siamo ancora gli uomini del mito della caverna: capita di frequente che si sia capaci soltanto di vedere le ombre della realtà e non la realtà stessa, scambiando le ombre per verità assolute.

Ma come disse una volta il grande naturalista nordico Arne Naess, più piccoli arriviamo a sentirci nei confronti della Montagna e più arriviamo a partecipare della sua grandezza. Bisogna affinare l'occhio interiore e apprezzare anche i minimi dettagli. Ragiona come un lupo se vuoi incontrare il lupo e capirlo. E ragiona come una foresta se vuoi esserne parte. I faggi costruiscono con la lentezza del saggio intere comunità boschive che comunicano fra loro attraverso l'intreccio delle radici e si aiutano a vicenda quando occorre. A una faggeta possono servire cinque secoli per conseguire un'apprezzabile stabilizzazione.

La foresta è un'immensa società, un sovra-organismo gigantesco, che si mantiene in equilibrio fra l'alfa dei grandi predatori e l'omega di più minuti microrganismi, che si nutrono delle piante marce sul terreno. Alla fine foglie, tronchi, rami, animali, tutto ritorna humus e quindi terra. E la foresta assume nuova vita dalla morte. Nella foresta si respira una condizione di perenne pensilità, una sospensione fra il bene e il male, lo stupendo e il terrificante. Come per l'inconscio e per l'idea di divinità, il centro è ovunque e la circonferenza in nessun luogo.

Imparerai più dai boschi che dai libri, insegnava Bernardo di Chiaravalle. Il bosco è un'enciclopedia a cielo aperto che non smette mai di farsi leggere. Uscire dal bosco porta sempre un senso di perdita, come quando si scende dalla vetta di un monte. Si lascia la natura selvaggia per fare ritorno alla convenzione sociale. Eppure in quei luoghi appena lasciati si cela una risposta autentica a ogni domanda dell'uomo.

## Incontro il 20 settembre

### Il cronista-scrittore che racconta i suoi mondi

**Maurizio Bait, classe 1959, nato a Trieste e con casa tra i boschi di Valbruna, ha passato una lunga carriera tra le redazioni friulane del Gazzettino. È tutta una vita nel lembo Nordest dell'Italia, tra le sue anime, quella del Friuli e quella della Venezia Giulia con puntate nel territorio più ampio della Mitteleuropa, trasversale agli Stati. E ha ovunque coltivato, anche quando la professione lo obbligava ai ritmi della cronaca, l'arte del racconto. Che non è affabulazione, ma andare, vedere e narrare ciò che ti sta attorno per tramandarlo agli altri con i tuoi occhi e le tue impressioni e i sentimenti che riflettono il vissuto personale. E così il giornalista di lungo corso si mette a nudo come scrittore e, inoltrandosi nei luoghi ameni che frequenta da sempre, pubblica "Alpi d'Oriente - Storie di uomini, donne, foreste e animali" (192 pagine, Ediciclo Editore). Il libro sarà presentato nell'ambito di Pordenonelegge venerdì 20 settembre alle 20.30 all'ex convento di San Francesco di Pordenone: qui l'autore dialogherà con Mauro Corona. Ne pubblichiamo un brano.**

Alle Gallerie dell'Accademia di Venezia una installazione presenta oltre 200 manufatti realizzati dagli anni Venti a oggi. Bicchieri, brocche e caraffe in dialogo con un capolavoro del Cinquecento

LA MOSTRA

# Convitati di vetro: i gioielli di Murano e l'arte di Veronese

Una tavola imbandita con bicchieri, brocche, caraffe e altri vetri di Murano realizzati dagli anni Venti ai nostri giorni, in dialogo con il "Convito in casa di Levi" di Paolo Veronese, la scena di banchetto più emblematica del Rinascimento veneziano custodita alle Gallerie dell'Accademia. Più di 200 i manufatti disegnati da 27 artisti e creati nell'isola del vetro nell'arco di un secolo, protagonisti di un'installazione monumentale ideata in occasione della Venice Glass Week. Le creazioni, disposte sulla tavola in ordine cronologico e visitabili fino al 3 novembre, invitano a seguire l'evoluzione dei vetri da tavola di Murano. A cura di Sung Moon Cho, storica dell'arte specializzata proprio in servizi da tavola del Novecento, l'esposizione è realizzata in collaborazione con Pentagram Stiftung. «È la quarta volta qui per noi – ha detto ieri, all'inaugurazione, il direttore delle Gallerie dell'Accademia, Giulio Manieri Elia – Un appuntamento importante per la città». Galleria d'arte moderna Carlo Rizzarda di Feltre, Museo del vetro di Murano, nonché le collezioni NasonMoretti e Yali Glass sono solo alcune delle realtà che hanno prestato una serie di opere per "Convito di vetro".

David Landau, Sung Moon Cho e Giulio Manieri Elia alla presentazione della mostra alle Gallerie dell'Accademia

RINASCIMENTO

Il percorso espositivo comincia con i pezzi più rappresentativi della nuova gamma di servizi da tavola ispirati al XVI secolo, disegnati da Vittorio Zecchin e prodotti dalla Cappellin-Venini & C. tra il 1921 e il 1925 e da Giacomo Cappellin dopo la separazione dei due soci. Gli esemplari scelti illustrano le forme di vetri ricorrenti nella pittura veneta del Cinquecento, come nel "Convito in casa di Levi", tra calici con lo stelo soffiato in forma di balaustro e con piede "a tromba" che termina con un nodo. Presente anche il modello più emblematico del decennio, il vaso Veronese, che trae origine da quello a collo allungato con corpo ovoidale dipinto proprio nell'Annunciazione del celebre pittore. «Questa mostra permette di toccare con mano la vivacità della creazione, che consiste nella continua reinvenzione di un prodotto anche semplice, come un bicchiere», ha sottolineato David Landau, del Comitato scientifico de Le Stanze del Vetro, indicando fra le creazioni più sorprendenti i fiori di Lilla Tabasso, con tecnica a lume per riprodurre il momento della sfioritura, in modo da interrogarci sul tema dell'effimero. L'uso sistematico del vetro opaco caratterizza la produzione delle Cristallerie Nason & Moretti, arrivando ad adottare lo stile decò fra le due guerre. E la stessa serie del servizio da liquore nero e rosso – che riflette lo stile di vita dell'epoca a cui seguirà, nel dopoguerra, quello d'aranciata consumata in giardino – è stato acquistato da Gabriele D'Annunzio. Non è mai stata mostrata prima la saliera a forma di conchiglia attribuita a Scarpa, mentre Gio Ponti traspone il suo linguaggio moderno attraverso brocche e

**L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DI VENICE GLASS WEEK FINO AL 3 NOVEMBRE. LANDAU: «LA CONTINUA REINVENZIONE DI OGGETTI ANCHE MOLTO SEMPLICI»**

bicchieri di birra caratterizzati da una policromia con canne di vetro accostate. Raro è il rosso rubino utilizzato da Romano Chirivi per Salviati & C. a cui si affiancano – fra le altre creazioni – quelle di Laura de Santillana per Linea Vetro di Simone Cenedese, il cui servizio "Sei sensi" non è mai stato mostrato in Europa. Si arriva così agli anni Novanta, fino ad oggi, dove alcuni nomi si concentrano sulla trasposizione artistica nel vetro nella vita quotidiana, mentre altri introducono il tema attuale della sostenibilità, del riciclo dei materiali o della salvaguardia della tradizione dell'arte vetraria muranese. Tra gli artisti degli anni Duemila, Maria Grazia Rosin e Tristano di Robilant.

**Marta Gasparon**



# Il tempo veneziano di Tracy Chevalier

IL LIBRO

Da cinque anni i lettori attendevano un nuovo libro di Tracy Chevalier e finalmente eccolo. Il 17 settembre esce "La Maestra del Vetro", edito da Neri Pozza. È un evento letterario che ha per scenario Venezia e Murano dal 1486 ai giorni nostri. 530 anni, che la protagonista Orsola Rosso, "perlera" muranese, percorre nello spazio di una vita grazie ad un'idea geniale di Chevalier, abilissima a intrecciare le sue storie con la Storia. È ambientato nel Seicento il suo "La Ragazza con L'Orecchino di Perla" che ha venduto cinque milioni di copie. Tutti i romanzi della scrittrice, vicende di famiglie ma soprattutto di donne, hanno un contesto storico ben preciso ma in questo qualcosa cambia. Nella "Maestra del Vetro" invece di scegliere un'epoca particolare, Chevalier crea uno scorrere del tempo tutto speciale. «Il tempo a Venezia», annuncia nell'introduzione, «ha regole tutte veneziane» e a queste sta il tempo di Orsola Rosso che vive in un suo mondo straordinario dove la vita ha un ritmo infinitamente più lento che nel mondo ordinario. Lei però non sembra percepirlo: ha sedici anni quando perderà il padre vetraio, dovrà lavorare e affascinata dall'arte delle perle di vetro andrà a imparare proprio dalla grande "perlera" Marietta Barovier, l'inventrice della "rosetta", una perla ovale intrecciata con sei fasce di colore, che avrà un enorme successo e sarà esportata in America, in Africa e nelle Indie. Se Marietta la protegge ed ispira, la burbera cugina di lei Elena, in cui crediamo di riconoscere Elena de Laudo, unica donna assieme a Marietta autorizzata a lavorare il vetro tra il 1443 e il 1516, le sarà mentore nella lavorazione del vetro "a lume", con cui la fanciulla riuscirà a mantenere la famiglia e poi ad acquistare fama. Da quel momento, mentre i secoli passano, per Orsola, racchiusa nella sua perla di vetro temporale, passano solo gli anni. Orsola cresce, sopravvive alla fame, alle guerre, vede morire i suoi cari, partire i suoi amori, crescere i figli, ma il vorticoso scorrere del tempo non esiste per lei che non lascia mai Venezia e Murano.

**LA MAESTRA DEL VETRO**
**di Tracy Chevalier**
Neri Pozza
*20 euro*

MACCHINA DEL TEMPO

Il lettore dimentica il tempo reale e segue il dipanarsi della vita di Orsola nel suo "tempo veneziano". Usando il potere di Venezia come macchina del tempo, la Maestra del Vetro, Orsola "... può saltare come un sasso piatto ai momenti cruciali, senza curarsi delle persone e delle cose che si lascia alle spalle", scrive Chevalier. Così anche il lettore seguirà il letterario sasso piatto sulle acque della Laguna: dal 1486 eccoci nel 1574, nel 1631, poi nel 1755, nel 1797, poi ancora nel 1915, nel 2019, infine al giorno d'oggi, dove Orsola dovrebbe avere cinque secoli e rotti ma ha solo sett'anni. Proprio allora le giungerà qualcosa dal mondo ordinario, la terraferma, dove non vale il "tempo veneziano".

**Pieralvise Zorzi**



IL CARTELLONE

# Rovigo, Madama Butterfly apre la stagione al Sociale

Un cartellone di oltre 70 appuntamenti per una stagione di spettacoli che vede la collaborazione dei maggiori enti lirici del Veneto e che nasce all'insegna dello slogan "Making the invisible visible", rendiamo visibile l'invisibile. È stato presentato ieri il programma 2024/2025 del Teatro Sociale di Rovigo, che si classifica come il terzo polo lirico nazionale. Il programma si presenta come il più ricco di sempre e comprende lirica, prosa,

**LIRICA: IN PROGRAMMA OTTO OPERE TRA CUI ANDREA CHENIER E OTELLO. CONCERTI DI RANA E QUARTA. PROSA: C'È BRANCIAROLI**

danza, concertistica, jazz, musical, in un repertorio che spazia dai classici al moderno, fino al circo contemporaneo. «Il Sociale – le parole di Edoardo Bottacin, il direttore artistico più giovane d'Italia, a guida del teatro rodigino – saluta una nuova stagione all'insegna della fattiva collaborazione e della volontà di appassionare tutti al teatro. Sempre più stretta la sinergia con altre istituzioni: a livello veneto sono coinvolti i teatri di Padova e Treviso, la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Il Teatro Stabile del Veneto, l'orchestra Regionale Filarmonia Veneta, l'orchestra di Padova e del Veneto, l'orchestra della Fondazione Arena di Verona, il conservatorio di Rovigo, oltre alla partnership con Arteven. La città sarà interamente abbracciata da iniziative volte a far uscire il teatro tra la gente: ci saranno eventi gratuiti, gelati dedicati all'opera, vetrine decorate e anche una marching band di Carnevale per rendere il Teatro Sociale vicino a tutti. Motivo di orgoglio è poi la grande apertura verso altre fondazioni liriche in tutta Italia e la presenza di nomi di altissimo livello in tutti i settori del programma, dall'opera alla concertistica, alla prosa». Il primo degli otto titoli in cartellone per la lirica è Madama Butterfly di Puccini, che andrà in scena l'11 e 13 ottobre, con Fabio Sartori al fianco di Francesca Dotto. Altre grandi opere sono Andrea Chenier di Giordano (24 e 26 gennaio 25), Otello di Verdi (14 e 16 febbraio), L'elisir d'amore di Donizetti (28 e 30 marzo). Tra i nove titoli di prosa e danza spiccano Franco Branciaroli in Sior Todero Brontolon di Goldoni, l'iconica Drusilla Foer, Magnifica presenza dal capolavoro cinematografico di Ferzan Ozpetek, il tango di Vuelvo al sur e la ricerca su Enea di Paolo Cevoli.

PRESENTAZIONE Edoardo Bottacin, direttore del teatro Sociale. A sinistra, Francesca Dotto

TEATRORAGAZZI

Dieci gli eventi della concertistica, che vanta tra gli ospiti illustri la pianista Beatrice Rana, l'orchestra Haydn, il violinista Alessandro Quarta e l'Amsterdam Baroque Orchestra con Ton Koopman. Grande attenzione anche ai più giovani, con proposte mirate per bambini, famiglie e scolaresche, in particolare con il Teatroragazzi, attivo a Rovigo da 35 anni, che offre anteprime per studenti a prezzi esigui, spettacoli su temi caldi per gli adolescenti, incontri con artisti e visite guidate proprio alla "scoperta dell'invisibile che c'è dietro la magia del teatro". Per informazioni www.comune.rovigo/teatro, 0425 25614, teatrosociale.botteghino@comune.rovigo.it.

**Sofia Teresa Bisi**

Made with Xodo PDF Reader and Editor



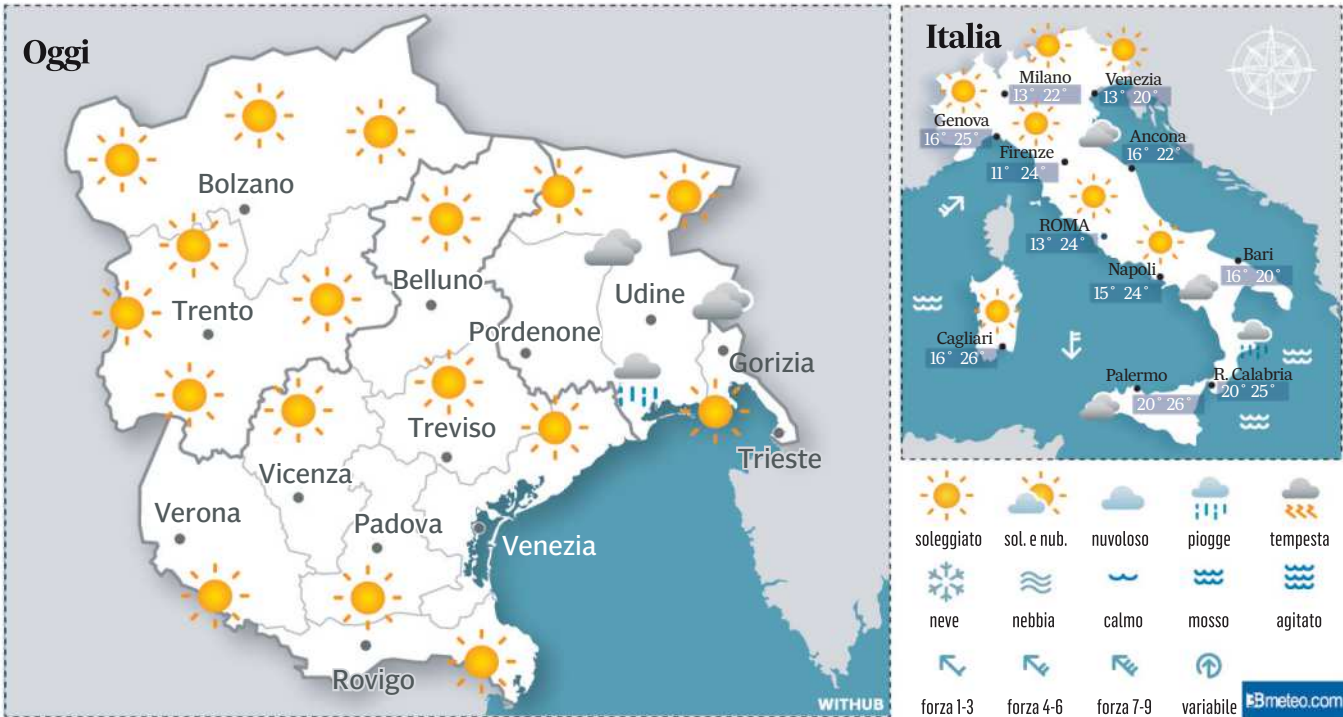
## METEO

**Sole in prevalenza salvo per una modesta instabilità al Sud.**

**DOMANI**

**VENETO**
Schiarite al mattino, tra il pomeriggio e la sera nuovo aumento della nuvolosità fino a cielo molto nuvoloso in serata con deboli piogge sparse.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nubi irregolari con qualche piovasco al mattino, in temporanea attenuazione in giornata. In serata nubi in aumento sull'Alto Adige con piogge sui confini. Temperature in calo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Schiarite al mattino, tra pomeriggio e sera nuovo aumento della nuvolosità, fino a cielo molto nuvoloso in serata con deboli piogge sparse sui settori orientali.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 9 | 16 | Ancona | 16 | 22 |
| Bolzano | 11 | 18 | Bari | 16 | 20 |
| Gorizia | 11 | 19 | Bologna | 13 | 22 |
| Padova | 12 | 21 | Cagliari | 16 | 26 |
| Pordenone | 11 | 17 | Firenze | 11 | 24 |
| Rovigo | 13 | 22 | Genova | 16 | 25 |
| Trento | 10 | 18 | Milano | 13 | 22 |
| Treviso | 11 | 20 | Napoli | 15 | 24 |
| Trieste | 13 | 19 | Palermo | 20 | 26 |
| Udine | 10 | 17 | Perugia | 12 | 20 |
| Venezia | 13 | 20 | Reggio Calabria | 20 | 25 |
| Verona | 11 | 21 | Roma Fiumicino | 13 | 24 |
| Vicenza | 10 | 21 | Torino | 11 | 24 |

## Programmi TV

### Rai 1

7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv. Con Ambra Agiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
22.15 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Cinematografo** Attualità

### Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
7.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
8.30 **...E viva il Video Box** Show
9.00 **Aspettando Radio2 Social Club** Show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show. Condotto da Paola Perego, Simona Ventura
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.00 **Italia - Paesi Bassi. Coppa Davis** Tennis. Condotto da Cristina Caruso
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione

### Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.10 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.15 **Geo** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Nino La Rocca: una vita sul ring** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.05 **Rebus** Attualità
17.10 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 **Nicola vs Pietrangeli** Documentario
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità

### Rai 4

6.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.30 **Bones** Serie Tv
14.15 **Regression** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Sweet River** Film Thriller. Di Justin McMillan. Con Jack Ellis, Lisa Kay, Jeremy Waters
23.05 **Speak No Evil** Film Horror
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **The Innocents** Film Thriller
2.45 **Vivarium** Film Drammatico
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

### Rai 5

6.30 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.30 **Essere Maxxi** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
10.00 **Roberto Bolle - Ballo in Bianco** Show
11.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
13.15 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **L'uccello di fuoco** Doc.
14.55 **Diventare farfalla** Doc.
15.50 **Onda Libera** Show
17.35 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **OSN Concerto della Memoria** Musicale
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Un anno con Salinger** Film Commedia
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario

### Rete 4

6.20 **Festivalbar Story** Musicale
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **4 di Sera weekend** Attualità
8.05 **Love is in the air** Telenovela
9.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Commissario Zagaria** Serie Tv
14.35 **7 chili in 7 giorni** Film Commedia
17.00 **La maschera di porpora** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Programmato per uccidere** Film Poliziesco

### Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.10 **Endless Love** Telenovela
16.05 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.30 **Pressing** Informazione
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.20 **Scooby-Doo e il palcoscenico stregato** Film Animazione
9.05 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.30 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
17.00 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Roberto Lipari ...E Ho Detto Tutto** Show
23.50 **La fidanzata di papà** Film Commedia
1.45 **Speciale Ciak** Attualità

### Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Classe di ferro** Serie Tv
8.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Frantic** Film Giallo
11.55 **Il mucchio selvaggio** Film Western
14.40 **Blue Jasmine** Film Commedia
16.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
19.05 **Paura** Film Thriller
21.10 **Dunkirk** Film Drammatico. Di Christopher Nolan. Con Fionn Whitehead, Barry Keoghan, Mark Rylance
23.25 **Tolkien** Film Biografico
1.40 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Allegro Squadrone** Film Commedia
4.40 **Ragtime** Film Drammatico

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **Top 20 Funniest** Comico
12.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Attrition** Film Azione
15.50 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
17.35 **Air Collision** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Atto di forza** Film Fantascienza. Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone
23.30 **Ecstasy** Film Erotico
0.50 **Gioco di seduzione** Film Erotico
2.25 **Le fabbriche del sesso** Documentario

### Telenuovo

14.10 **Il Bacio della Pantera - Film: fantastico, Usa 1982 di Paul Schrader con Nastassja Kinski e Malcolm McDowell**
16.30 **Liscio - Film: drammatico, Ita 2006 di Claudio Antonini con Laura Morante e Antonio Catania**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgPadova 7Giorni**
21.15 **Vento di Terre Lontane – Film: western, Usa 1956 di Delmer Daves con Rod Steiger e Glenn Ford**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

### DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.20 **WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **Colpo di fulmini** Documentario
14.50 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
17.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.20 **Border Control Italia** Attualità
22.25 **Border Control Italia** Attualità
23.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
3.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

### La 7

12.30 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Il federale** Film Commedia
16.00 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
18.00 **Un povero ricco** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Il favoloso mondo di Amélie** Film Commedia

### TV 8

11.20 **GP Azerbaijan. F2** Automobilismo
14.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
14.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
16.00 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
18.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **The Karate Kid - La leggenda continua** Film Azione
24.00 **Pechino Express** Reality

### NOVE

6.00 **Baby Animals - Il primo anno sulla terra** Documentario
8.50 **Great Migrations** Documentario
12.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **Il primo cavaliere** Film Avventura
16.50 **Over the Top** Film Azione
18.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
1.05 **Moana** Film Drammatico

### 7 Gold Telepadova

12.20 **Crossover** Attualità
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica sportiva
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

### Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

### Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Totò, Peppino e le fanatiche**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Padri e figli**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

### Tele Friuli

14.30 **Presentazione Giro FVG** Rubrica
16.30 **Settimana Friuli** Rubrica
17.00 **APU Udine Vs Zagabria - Basketball Summer League** Sport
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **The best sandwich** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima – diretta** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **APU Udine Vs Zagabria - Basketball Summer League** Sport

### TV 12

14.00 **Film: Cemento armato**
15.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Lazio** Calcio
17.20 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.45 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Rivediamoli ....** Rubrica

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Sulla tua domenica piovono benedizioni astrali che ti mettono di ottimo umore e favoriscono un atteggiamento rilassato, in cui tutto ruota attorno all'**amore** e al desiderio di armonia. Accogli questa rugiada iridescente e trasformala in piccoli messaggi affettuosi da trasmettere non solo al partner ma anche alle persone che ti sono vicine, facendo della leggerezza una tua forse inedita arma segreta.

### Toro dal 21/4 al 20/5

L'inattesa rilassatezza che caratterizza questa giornata ha un effetto positivo sul tuo stato d'animo e sul modo in cui consideri gli aspetti materiali e concreti della vita. Potrai trarne particolari benefici per quanto riguarda il **lavoro** e le tue aspirazioni in questo settore. Ora che un atteggiamento ossessivo ha perso protagonismo, ti permetti di sognare e di buttare il cuore oltre l'ostacolo.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione favorevole elargisce generosamente benedizioni su di te e gli altri segni d'aria, creando un gradevole clima di leggerezza, propizio al piacere e all'**amore**. In questo modo tutta una serie di difficoltà e problematiche con cui ti eri misurato nei giorni scorsi passano in secondo piano. L'euforia fa svanire altri pensieri, lasciando che il buonumore e la socievolezza si espandano.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è al centro di una configurazione particolarmente armoniosa, che non ti coinvolge in maniera diretta ma non per questo non si ripercuote sul tuo stato d'animo, che assume tonalità serene e rilassate. La presenza di Marte nel tuo segno ti invita però a darti da fare, svolgendo un ruolo attivo che ti faccia sentire protagonista. Per sentirti in pace, porta l'attenzione sul corpo e la **salute**.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti prende per mano e ti invita a vivere questa domenica come un sogno lieve, in cui l'**amore** colora ogni cosa, favorendo un dolce abbandono ai sentimenti senza altre aspettative che la piacevolezza condivisa. Fai del tuo meglio per trovare la migliore sintonia con il partner e lasciati andare alla leggerezza, che ti rende disponibile e comunicativo, attento a quello che favorisce l'armonia.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna emana un'allegria contagiosa, che ti invita a prendere con leggerezza gli eventi della giornata. Approfittane per considerare con occhi diversi la tua situazione, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale ci sono piacevoli segnali di apertura che meritano la tua attenzione. Cavalca questa energia positiva, che ti invita ad approfittare di ogni istante.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di questa domenica è una sorta di inno all'**amore** e al buonumore. Gli astri favoriscono l'espressione dei sentimenti e la condivisione di momenti piacevoli, di preferenza insieme al partner, ma anche gli amici beneficeranno di questo tuo stato d'animo. C'è forse addirittura un effetto secondario inaspettato, qualcosa di terapeutico che contagia anche altri settori della tua vita.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lo stato di leggero nervosismo che negli scorsi giorni potrebbe averti leggermente accelerato, va progressivamente sfumandosi ed è sostituito dal piacere di ritrovarti con te stesso, in un silenzio carico di immagini piacevoli. Goditi questi momenti di intimità, che sia condivisa con persone vicine o che appartenga unicamente a te. In questi silenzi di luce soffusa, l'**amore** si insinua dolcemente.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche tu godi del benefico gioco astrale di questi giorni, che favorisce le relazioni di ogni genere e facilita l'**amore** e l'intesa con il partner. Forse ti accorgerai subito di un atteggiamento più disteso e morbido, che ti consente di renderti più facilmente disponibile a osservare il mondo dalla stessa finestra del partner, scoprendone nuove sfaccettature. Condividi allegramente il tuo entusiasmo.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

La piacevole leggerezza che caratterizza la configurazione odierna ti aiuta ad affrontare con un altro spirito anche gli aspetti materiali della tua vita, evitando di dare importanza eccessiva a questioni che nei fatti sei perfettamente in grado di affrontare e risolvere. Nel gioco dei pianeti si prospettano aperture molto promettenti nel **lavoro**, le tue iniziative sono destinate ad avere successo.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna fino a domani è nel tuo segno ed è al centro di una struttura particolarmente positiva e fortunata che coinvolge da un lato Venere e dall'altro Giove, creando le condizioni per un clima favorevole all'**amore**. Il rilassamento e il buonumore ti inducono a considerare le situazioni con grande tolleranza, facendo in modo che la fiducia crei come dal nulla dei ponti per accorciare le distanze.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Il clima generale che regna su questa domenica è un clima di rilassatezza e serenità, che ti aiuta a vedere le cose dal loro lato migliore. Il tuo lato volenteroso e proattivo si attenua, cedendo il posto a un atteggiamento che favorisce la condivisione e l'intesa. In **amore** sussiste la tendenza a prendere l'iniziativa e a buttarti, sempre cercando le soluzioni più ardite e che favoriscono il gioco.

## FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 14/09/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 19 | 40 | 64 | 86 | 50 |
| Cagliari | 43 | 37 | 50 | 5 | 72 |
| Firenze | 9 | 8 | 51 | 59 | 45 |
| Genova | 13 | 84 | 86 | 29 | 58 |
| Milano | 62 | 27 | 41 | 21 | 76 |
| Napoli | 65 | 51 | 90 | 83 | 17 |
| Palermo | 12 | 22 | 59 | 77 | 24 |
| Roma | 20 | 12 | 42 | 90 | 54 |
| Torino | 36 | 75 | 89 | 57 | 63 |
| Venezia | 4 | 13 | 26 | 39 | 24 |
| Nazionale | 15 | 34 | 10 | 55 | 2 |

SuperEnalotto — Jolly

76 55 88 65 1 31 — Jolly 52

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 79.254.218,32 € | | 74.605.533,52 € | |
| 6 | - € | 4 | 669,17 € |
| 5+1 | - € | 3 | 33,22 € |
| 5 | - € | 2 | 5,85 € |

CONCORSO DEL 14/09/2024

SuperStar — Super Star 34

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.322,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 66.917,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

SEMIFINALI

## Vuitton Cup: Luna Rossa 2-0 sugli americani

La semifinale, al meglio delle 9 regate, della Louis Vuitton Cup contro American Magic è cominciata più che bene per Luna Rossa. Infatti l'equipaggio dell'imbarcazione italiana "targata" Prada e Pirelli ha vinto le prime due regate del torneo di selezione che stabilirà l'avversaria di Emirates Team New Zealand per l'America's Cup. Lo ha fatto di un soffio con 7 secondi di vantaggio prima e 18 poi. Sempre ieri doppio successo di Ineos Britannia su Alinghi.



TUTTO IN UN TEMPO L'esultanza dei giocatori del Milan dopo il gol di Abraham su rigore

# FURIA MILAN SUL VENEZIA

Al Meazza i lagunari travolti da quattro gol in mezzora, salva la panchina di Fonseca

Un errore di Joronen al primo minuto (la palla passa tra le gambe), notte da incubo per DiFra

| MILAN | 4 |
|---|---|
| VENEZIA | 0 |

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan sv; Emerson Royal 6, Gabbia 6.5, Pavlovic 6.5, Hernandez 7; Fofana 6.5 (34' st Zeroli sv), Reijnders 6.5 (18' st Okafor 6); Pulisic 6.5 (34' st Chukwueze sv), Loftus-Cheek 6, Leao 6.5 (18' st Morata 6); Abraham 6.5 (29' st Musah 6). Allenatore: Fonseca 7.

**VENEZIA** (3-4-2-1): Joronen 4.5; Schingtienne 5, Svoboda 5.5, Idzes 5.5; Candela 5.5, Duncan 5 (19' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 4.5, Zampano 6 (44' st Carboni sv); Oristanio 5.5 (19' st Yeboah 6), Busio 5 (33' st Andersen sv); Pohjanpalo 5 (33' st Raimondo sv). Allenatore: Di Francesco 4.5.

**Arbitro:** Di Marco di Ciampino 5.5.

**Reti:** 2' pt Hernandez, 16' pt Fofana, 25' pt Pulisic (rig.), 29' pt Abraham (rig.).

**Note:** espulso Nicolussi Caviglia al 28' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Schingtienne e Gabbia. Angoli: 6-1. Recupero: 3' pt, 5' st. Spettatori: 71.273.

Uragano Milan, ne fa 4 a 0 in meno di mezzora ad un Venezia colabrodo e già solitario sul fondo della Serie A. La rabbia per un avvio di campionato negativo viene sfogata senza sconti dai rossoneri, contro il malcapitato team arancioneroverde, il cui sogno di tenere botta per tutti i 90 è in realtà svanito dopo appena 90 secondi. Tanti ne sono bastati, infatti, agli osservati speciali (dopo le polemiche nel 2-2 con la Lazio) Leao e Theo Hernandez, per confezionare il vantaggio sotto le gambe di uno Joronen – il migliore dei suoi nelle precedenti tre giornate – sfortunato e goffo protagonista di una serata nera. Ma ben altri e ben noti sono i problemi e i limiti del neopromosso Venezia, il Milan quasi senza sudare non ha fatto altro che metterli a nudo disputando una buona ora di gara su ritmi elevati. Proprio quella che serviva per "salvare" la panchina di Fonseca così da affrontare, con più serenità e convinzione, prima il Liverpool (ieri infilzato ad Anfield dal Nottingham Forest, non accadeva dal '69) in Champions League, poi il derby di domenica prossima con i cugini neo bi-stellati dell'Inter.

### PRESSIONI E REAZIONE

Grande colpo d'occhio al Meazza, con circa 1.200 veneziani tra più di 70mila milanisti, "diversamente soddisfatti" dell'avvio di campionato come ribadito dalla protesta della "Curva Sud Milano": «Sembra di rivivere la fine della stagione appena trascorsa. Le nostre ambizioni non sono queste, nulla e nessuno può essere giustificato per lo spettacolo imbarazzante mostrato finora. Non ci sono più attenuanti o parafulmini per nessuno, società, mister e giocatori devono capire che settembre rappresenta un bivio già decisivo per la nostra stagione». La risposta è immediata, al 2' Theo recupera palla, Leao col tacco lo mette davanti a Joronen che sembra più sfortunato che colpevole per la palla calciata dal francese (bestia nera degli arancioneroverdi, bersaglio preferito in A, trafitti 4 volte) che gli rimpalla sotto le gambe insaccandosi. Il Venezia prova a rispondere, Zampano fa fuori Emerson Royal e smarca Pohjanpalo che calcia malissimo.

**I ROSSONERI RITROVANO FIDUCIA PER LA SFIDA DI CHAMPIONS CON IL LIVERPOOL THEO HERNANDEZ E LEAO GRAFFIANO**

Col mancino ci prova Oristanio, col destro Nicolussi Caviglia, ma al 16' cala il sipario: corner di Pulisic, in mischia nell'area piccola l'ultimo tocco non è di Gabbia bensì di Fofana con Joronen che sfiora il 2-0 oltre la linea.

### DOPPIO PENALTY

A metà primo tempo ci si mette anche Joronen combinandola grossa, non trattenendo una conclusione di Reijnders e toccando (quanto basta) con la mano sinistra il piede sinistro di Abraham; dal dischetto Pulisic spiazza il finlandese segnando il 3-0. L'incubo prosegue, al 27' entra in scena il Var che rovina ulteriormente l'esordio italiano di Schingtienne, smascherando la sua marcatura troppo fisica in area su Leao: dagli undici metri stavolta va Abraham con lo stesso esito precedente, ed ecco il 4-0 quando la mezzora deve ancora scoccare, una sfuriata che al Milan non capitava da fine anni '50. Nella ripresa Di Francesco passa al 3-5-2, Leao si vede dire di no da Joronen per il quale il tempo sembra non scorrere mai, contro un Milan che spinge a pieno organico prima di rallentare. Fonseca fa spazio a Morata togliendo Leao (non proprio felice) e affiancandolo per poco ad Abraham, Di Francesco fa esordire Yeboah (ennesima scommessa del club pescata in Polonia) ma al 73' i suoi restano in dieci: Zampano segna il possibile gol della bandiera, tutto vano perché un attimo prima a centrocampo Nicolussi Caviglia (da poco ammonito) calcia il pallone ma atterra sulla caviglia Loftus-Cheek. L'espulsione è l'ultima di tante cattive notizie per il Venezia, un 4-0 sul groppone da dimenticare il più in fretta possibile.

**Marco De Lazzari**



## Prima il City, poi il derby: l'Inter cambia Con il Monza tocca a Frattesi e Asllani

A RIPOSO Francesco Acerbi

### LA VIGILIA

MILANO L'Inter riparte da Monza per aprire il suo tour de force. I nerazzurri sono attesi stasera dalla delicata trasferta contro i brianzoli, delicata non solo per l'avversaria ma soprattutto perché aprirà una settimana caldissima per Lautaro Martinez e compagni, attesi poi mercoledì dall'esordio stagionale in Champions League in casa del Manchester City e domenica dal derby contro i cugini del Milan. Tre sfide da tour de force, motivo per cui Simone Inzaghi sta valutando attentamente le scelte di formazione per quanto riguarda la gara di stasera all'U-Power Stadium. Anche perché la trasferta sarà la prima vera prova di turnover per l'Inter, in una stagione in cui le seconde linee saranno fondamentali per tenere alta la competitività tra campionato e Champions, alla luce dell'aumento delle partite. Le novità oggi non dovrebbero mancare, a partire dalla difesa dove dovrebbe riposare Acerbi. A centrocampo, poi, le novità dovrebbero riguardare la titolarità di Asllani e Frattesi, con Barella e Calhanoglu risparmiati per City e Milan.

Per il resto, in pole per partire dal 1' ci sono i titolari già visti con l'Atalanta, Darmian e Dimarco sulle fasce e Mkhitaryan mezzala (Zielinski scalpita ma sembra difficile che Inzaghi possa rinunciare a tutti e tre i suoi big in mezzo al campo da subito). Molti i dubbi anche per quanto riguarda l'attacco. Perché se nei giorni scorsi l'idea sembrava fosse quella di far riposare Lautaro Martinez a Monza, nelle ultime ore è in risalita invece l'ipotesi che vede il capitano nerazzurro partire dal 1' contro i brianzoli in coppia con Thuram.



## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| COMO-BOLOGNA | 2-2 |
| EMPOLI-JUVENTUS | 0-0 |
| MILAN-VENEZIA | 4-0 |
| oggi ore 12,30 | |
| GENOA-ROMA | Giua di Olbia |
| oggi ore 15 | |
| ATALANTA-FIORENTINA | Sacchi di Macerata |
| TORINO-LECCE | Colombo di Como |
| oggi ore 18 | |
| CAGLIARI-NAPOLI | La Penna di Roma1 |
| oggi ore 20,45 | |
| MONZA-INTER | Pairetto di Nichelino |
| domani ore 18,30 | |
| PARMA-UDINESE | Abisso di Palermo |
| domani ore 20,45 | |
| LAZIO-VERONA | Zufferli di Udine |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| JUVENTUS | 8 | GENOA | 4 |
| INTER | 7 | FIORENTINA | 3 |
| TORINO | 7 | ATALANTA | 3 |
| UDINESE | 7 | LECCE | 3 |
| VERONA | 6 | BOLOGNA | 3 |
| NAPOLI | 6 | MONZA | 2 |
| EMPOLI | 6 | ROMA | 2 |
| MILAN | 5 | CAGLIARI | 2 |
| LAZIO | 4 | COMO | 2 |
| PARMA | 4 | VENEZIA | 1 |

marcatori

**4 reti:** Thuram (Inter); **3 reti:** Retegui (Genoa); **2 reti:** Brescianini (Atalanta); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus); Castellanos (Lazio); Man (Parma); Mosquera (Verona); Cutrone (Como); Pulisic (Milan); **1 rete:** Fabbian, Orsolini rig.1 (Bologna); Piccoli (Cagliari); Colombo (Empoli); Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina)

### SERIE B

| | |
|---|---|
| BARI-MANTOVA | 2-0 |
| BRESCIA-FROSINONE | 4-0 |
| CESENA-MODENA | 2-2 |
| CITTADELLA-CATANZARO | 0-0 |
| CREMONESE-SPEZIA | 1-1 |
| JUVE STABIA-PALERMO | 1-3 |
| oggi ore 15 | |
| CARRARESE-SASSUOLO | Mariani di Aprilia |
| COSENZA-SAMPDORIA | Collu di Cagliari |
| REGGIANA-SUDTIROL | Crezzini di Siena |
| SALERNITANA-PISA | Bonacina di Bergamo |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| BRESCIA | 9 | SALERNITANA | 6 |
| SPEZIA | 9 | CATANZARO | 6 |
| PISA | 8 | SUDTIROL | 6 |
| JUVE STABIA | 8 | MODENA | 5 |
| CITTADELLA | 8 | BARI | 5 |
| CREMONESE | 7 | SASSUOLO | 5 |
| REGGIANA | 7 | CARRARESE | 3 |
| CESENA | 7 | FROSINONE | 3 |
| PALERMO | 7 | SAMPDORIA | 2 |
| MANTOVA | 7 | COSENZA (-4) | 1 |

marcatori

**3 reti:** Shpendi (Cesena); **2 reti:** Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Fumagalli (Cosenza)

### SERIE C - GIR. A

| | |
|---|---|
| ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE | 3-0 |
| FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA | 1-0 |
| RENATE-GIANA ERMINIO | 1-0 |
| PADOVA-ALCIONE MILANO | 1-0 |
| oggi ore 18,30 | |
| CALDIERO TERME – PRO VERCELLI | Vogliacco di Bari |
| CLODIENSE – LUMEZZANE | Gangi di Enna |
| LR VICENZA – PRO PATRIA | Di Cicco di Lanciano |
| TRENTO – ARZIGNANO | Catanzaro di Catanzaro |
| oggi ore 20,45 | |
| TRIESTINA – ATALANTA U23 | Poli di Verona |
| domani ore 20,45 | |
| NOVARA – LECCO | Zoppi di Firenze |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| PADOVA | 12 | LUMEZZANE | 4 |
| RENATE | 12 | VIRTUS VERONA | 4 |
| CALDIERO TERME | 6 | CLODIENSE | 4 |
| PRO VERCELLI | 6 | ATALANTA U23 | 4 |
| LR VICENZA | 5 | TRIESTINA | 3 |
| ALBINOLEFFE | 5 | TRENTO | 2 |
| GIANA ERMINIO | 5 | PRO PATRIA | 2 |
| LECCO | 5 | PERGOLETTESE | 1 |
| FERALPISALÒ | 5 | ARZIGNANO | 1 |
| ALCIONE MILANO | 4 | NOVARA | 1 |

marcatori

**2 reti:** Biondi (Clodiense); Bortolussi (Padova); Cazzadori (Caldiero Terme); Comi (Pro Vercelli); Liguori (Padova)

### SERIE D - GIR. C

| | |
|---|---|
| ADRIESE-CARAVAGGIO | 1-1 |
| CALVI NOALE-TREVISO | 0-2 |
| CJARLINS MUZANE-MESTRE | 2-3 |
| ESTE-BRIAN LIGNANO | 2-0 |
| LUPARENSE-CHIONS | 1-1 |
| PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO | 0-2 |
| REAL CALEPINA-MONTECCHIO MAGGIORE | 0-0 |
| oggi ore 15 | |
| BASSANO-VILLA VALLE | Radovanovic di Maniago |
| BRUSAPORTO-DOLOMITI BELLUNESI | Montevergine di Ragusa |
| LAVIS-VIRTUS CISERANO | Bruschi di Ferrara |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| CAMPODARSEGO | 6 | CJARLINS MUZANE | 1 |
| TREVISO | 6 | ADRIESE | 1 |
| ESTE | 6 | CHIONS | 1 |
| LUPARENSE | 4 | CALVI NOALE | 1 |
| CARAVAGGIO | 4 | BRIAN LIGNANO | 1 |
| REAL CALEPINA | 4 | DOLOMITI BELLUNESI | 0 |
| MONTECCHIO MAGG. | 4 | BASSANO | 0 |
| VILLA VALLE | 3 | BRUSAPORTO | 0 |
| MESTRE | 3 | LAVIS | 0 |
| VIRTUS CISERANO | 1 | PORTOGRUARO | 0 |

MEGA press

| EMPOLI | 0 |
|---|---|
| JUVENTUS | 0 |

**EMPOLI** (3-4-2-1) Vasquez 7; Goglichidze 7, Ismajli 7, Viti 6,5; Gyasi 6,5, Grassi 6,5 (32' st Anjorin 6), Henderson 6,5 (45' st Haas ng), Pezzella 6; Maleh 6,5, Esposito S. 6 (32' st Ekong 6,5); Colombo 6 (18' st Pellegri 6,5). In panchina Seghetti, Brancolini, Sambia, Cacace, Sazonov, De Sciglio, Marianucci, Konate. All. Sullo (D'Aversa squalificato) 6,5.
**JUVENTUS** (4-2-3-1) Perin 6,5; Kalulu 5,5, Gatti 6,5, Bremer 6, Cambiaso 6; Locatelli 5,5 (22' st Thuram 5,5), Douglas Luiz 5 (22' st Fagioli 5); Nico Gonzalez 5,5 (22' st Weah 6), Koopmeiners 5, Yildiz 5,5 (22' st Mbangula 5); Vlahovic 5. In panchina Pinsoglio, Di Gregorio, Danilo, McKennie, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi All. Motta 5
**Arbitro:** Di Bello 5
**Note:** ammoniti Bremer, Thuram, Pellegri. Angoli: 4-8. Spettatori: 18 mila circa

NON GRAFFIA Una conclusione impreciso di Teun Koopmeiners, al debutto da titolare

# STELLE SPENTE JUVE SENZA GOL

I bianconeri non sfondano il muro dell'Empoli e nel finale rischiano Secondo pari di fila, l'attacco preoccupa. Debutto da titolari opaco per Koopmeiners e Douglas Luiz, ma la difesa è l'unica imbattuta

EMPOLI Quando non riesci a vincerla almeno cerca di non perderla - diceva Max Allegri - ma Thiago Motta ha un'altra idea di calcio, e forse è per quello che nel finale la Juventus rischia, scoprendosi nel tantativo disperato di abbattere il muro toscano, pagando la stanchezza dopo l'accelerazione rabbiosa imposta dall'inizio della ripresa. L'Empoli infatti si costruisce due occasioni clamorose per l'1-0 con Grassi e Gyasi ma non hanno la lucidità di affondare il colpo: toscani ancora imbattuti con 6 punti in classifica, mentre i bianconeri avanzano pianissimo con il secondo 0-0 consecutivo in campionato. Deludono i nuovi Koopmeiners e Dougla Luiz, alla prima da titolari, e Vlahovic che spara a salve, con passi indietro allarmanti in vista del debutto in Champions contro il PSV.

### UNICO SORRISO

L'unica buona notizia è la difesa ancora inviolata ma si salvano solo Gatti e Cambiaso; è mancata la scossa che ha provato a dare Thiago Motta al 22' della ripresa cambiando 4 giocatori (Yildiz, Douglas Luiz, Nico Gonzalez e Locatelli) nello stesso slot.

Primo tempo pigro sotto gli occhi di Spalletti in tribuna, con un colpo di testa pericoloso di Gatti su sviluppi di corner deviato da Vasquez. Nella ripresa l'unico guizzo di Nico Gonzalez libera Vlahovic in area in ottima posizione, ma il serbo si fa ribattere il tiro. Ci prova anche Koopmeiners con tocco velenoso da posizione defilata, ma Vasquez è attento. Poi cresce l'Empoli e la Juve rischia grosso, così come Pellegri solo ammonito per una testata a Gatti. Grassi ha sul sinistro il vantaggio, ma Perin salva i suoi. Quindi Maleh sfiora l'1-0 con un tiro a giro a un soffio dal palo, e in pieno recupero Gatti salva tutto in scivolata su Gyasi, a tu per tu con Perin.

### DELUSIONE

«Non è il risultato che volevamo - commenta Thiago Motta - ma dobbiamo continuare a crescere su questa strada. Vlahovic dobbiamo servirlo in profondità perché la attacca bene, ma ha anche un buon gioco di testa. Sono questi i due modi per alimentarlo e sotto l'aspetto mentale sta migliorando tantissimo. Un attaccante vive per il gol, ma lui ci dà tantissimo anche nel gioco. È un leader positivo nel gruppo. Yldiz defilato a sinistra? Era una mossa per aprire la difesa a cinque dell'Empoli. Attaccarla non è mai facile. A tratti abbiamo fatto bene, altre meno».

D'Aversa (squalificato) ci prende gusto. «I ragazzi sono stati bravi, chi è entrato ha fatto bene e non era semplice con i ritmi che c'erano. Stiamo facendo bene, ma non possiamo abbassare la guardia. Ci sono ancora mille insidie».

**Alberto Mauro**



LA SIGNORA PRIMA IN ATTESA DELLE PARTITE DI OGGI, MA QUALCHE APPRENSIONE IN VISTA DEL PSV MARTEDÌ IN CHAMPIONS

THIAGO MOTTA: «NOI BENE SOLO A TRATTI. DUSAN DOBBIAMO SERVIRLO IN PROFONDITÀ E COL GIOCO AREO»

## A Como finisce 2-2

# Iling-Junior salva il Bologna allo scadere

**COMO Sabato amaro per Cesc Fabregas e il suo Como che si fa rimontare due reti in una partita che sembrava ormai archiviata, contro un Bologna a sua volta ancora senza vittorie dopo 4 giornate ma che mostra carattere e cuore. Finisce 2-2 la sfida fra Como e Bologna che ha sancito il ritorno della serie A al Sinigaglia dopo 21 anni. Cutrone determina l'autorete con cui i lariani passano in vantaggio in apertura di match, poi firma il 2-0. Ma nella ripresa è determinante l'ingresso di Castro che dimezza le distanze e infine serve a Iling-Junior la palla del pareggio che arriva proprio al 90'. L'ex juventino, ceduto in estate all'Aston Villa nell'affare Douglas Luiz e rientrato in prestito in Serie A a fine mercato, è stato bravo a finalizzare il brillante spunto di Castro.**
**Poco prima Belotti aveva sprecato una grossa chance a tu per tu con l'estremo difensore felsineo. Il Como non ha chiuso la partita e il Bologna l'ha puntualmnete ripresa.**



# Modulo-choc in Spagna: «Firma qui per fare sesso»

### IL CASO

(G.M.) Il tema, dopo l'ultimo caso che ha coinvolto Rafa Mir, attaccante del Valencia accusato e arrestato per violenza sessuale, è di grande attualità in Spagna. Adesso il calciatore è libero su cauzione dopo due giorni di detenzione, ha respinto tutte le accuse chiedendo di essere reintegrato in rosa ma le indagini sono in corso e non si sa come andrà a finire. Situazione delicata, da toccare con i guanti in bianchi. E non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima volta, purtroppo, che un atleta del mondo del pallone viene accusato di un fatto indegno come questo. Ma c'è anche altro, oltre la denuncia, che in queste ore sta facendo scalpore a livello mondiale e che ha fatto scattare le polemiche: il documento che il presidente della scuola di allenatori iberica, Miguel Angel Galan, ha pubblicato sui suoi profili social. Una liberatoria vera e propria. Un accordo da firmare prima di fare sesso. Prima di finire a letto c'è da sedersi a tavolino e anticipare, di fatto, quello che si vuole fare. Tre fogli, scritti in inglese, che se non fossero veri si farebbe fatica a crederci. Dopo aver assicurato di sentirsi «attratti reciprocamente e di voler manifestare questa attrazione», subito dopo si entra nei particolari di quella che sarà la pratica. Deve essere tutto dettagliatamente messo in preventivo, con un piccolo spazio per la fantasia quando si legge di «altre pratiche» e c'è anche una postilla agghiacciante. Esiste una riga definita testualmente come «stupro accidentale», che entrerebbe in vigore nel caso in cui «senza colpe e senza intenzione» avvenisse un «rapporto non consentito». Un evidente scarico di responsabilità che qualcuno si vuole prendere. Galan, alzando la posta, ha assicurato che questo tipo di contratto è utilizzato anche in altri Paesi. E proprio da un calciatore straniero, che glielo avrebbe inviato, lui è riuscito ad entrarne in possesso. Per poi spiattellare tutto sapendo in anticipo il caos che si sarebbe creato.

# LECLERC IN POLE A CACCIA DEL BIS

▶Dopo Monza, Charles scatenato: per la quarta volta di fila parte in testa a Baku
Il pericolo maggiore sarà la McLaren di Piastri, seconda fila per Sainz e Perez

FORMULA 1

Una domenica che promette bene. Molto bene. Leclerc conferma il suo ottimo stato di forma ed in Azerbaigian conquista la ventiseiesima pole della sua carriera. La quarta consecutiva sul tracciato cittadino di Baku che ormai è a lui familiare come i saliscendi di Montecarlo. Il Principino dei giri veloci in qualifica è sempre stato un esperto ed anche lo scorso anno è riuscito a partire più di una volta davanti a tutti.

Ma la differenza sostanziale col presente sta nel fatto che nel 2023 la Rossa era rapida sul giro secco, ma non trovava feeling con le gomme sulla distanza ed era quasi impossibile tenere un ritmo accettabile per l'intera corsa. I punti si conquistano la domenica e Frédéric Vasseur ha voluto che la SF-24 avesse un carattere opposto, cioè fosse a suo agio quando c'è da macinare chilometri. Così in questa stagione si è fatta fatica ad ingranare il sabato, ma durante il gran premio la monoposto di Maranello difficilmente ha bisticciato con gli pneumatici. Due settimane fa a Monza c'è stato addirittura il capolavoro di

IL FERRARISTA SPIEGA IL NUOVO EXPLOIT: «AMO QUESTO CIRCUITO E LA PRESTAZIONE È VENUTA IN SCIOLTEZZA ORA CONCRETIZZIAMO»

questa impostazione concretizzatosi con una strategia quantomeno audace: il Cavallino è riuscito a scavalcare le veloci McLaren che partivano in prima fila con una sosta sola rispetto alle due di tutti gli altri rivali. Alcuni protagonisti qualificati hanno candidamente ammesso che non avrebbero mai pensato di fare tutto il Gran Premio d'Italia sull'asfalto nuovo con soli due set di Pirelli.

### EQUILIBRIO IN GARA

Ecco che il nuovo amore con le coperture, che consente di tenere un passo intrigante in gara gestendo al meglio le fermate ai box, diventa la marcia in più per ambire ad un risultato corposo quando si scatta in testa. Tutto questo Charles lo sa perfettamente ed il suo sorriso non è dell'inguaribile ottimista, ma ha radici solide e profonde. Scattare davanti a tutti per la quarta volta consecutiva nella sfida azera in queste condizioni diventa rassicurante. Soprattutto se si tiene conto di quanto Leclerc si trovi a suo agio su questo tracciato, gli oltre tre decimi rifilati al compagno di prima

LA GIOIA E IL TIFO Charles Leclerc festeggia la pole, a destra l'attore Will Smith ai box Ferrari

fila e la presenza di Carlos alle sue spalle (terzo posto in griglia) quando si spegnerà il semaforo. Trionfo già in tasca? Con la Formula 1 attuale, che vede quattro team a distanza ravvicinata, sarebbe folle pensarlo.

A braccetto del monegasco si avvierà il giovane canguro Oscar al quale non sembrerà vera la disavventura capitata al suo caposquadra Norris. Stella, il team principal delle vetture papaya, aveva annunciato proprio in terra asiatica che, in condizioni normali, Piastri si sarebbe messo al servizio di Lando. Ma così non sarà perché il giovane inglese, il più concreto di tutti in questa fase della stagione, non è entrato neanche in Q2 per una bandiera gialla traditrice esposta con troppa leggerezza che lo ha costretto ad abortire il suo giro decisivo. Oscar sarà così libero di andare all'assalto e sembra avere tutte le carte in regola per farlo.

### SFIDA ITALO-INGLESE

La McLaren da prima dell'estate è la monoposto migliore, la più veloce, ed il ragazzo è ormai molto più di una promessa. Inoltre la paga rimediata è in gran parte dovuta al bacio che l'australiano ha dato al muretto sul finale del giro decisivo. Gli altri non sembrano avere molte chance di inserirsi nel duello Maranello-Woking, come ai vecchi tempi. La Red Bull, appare incredibile, ma non riesce più ad ingranare e, prima o poi, anche il cannibale avrà una giornata da uomo normale. Ieri, per la prima volta in questa stagione, ha conquistato un posto al sole dietro all'anonimo compagno Perez: quarto Chico, sesto super Max. Anche la Mercedes dovrà rincorrere: quinto Russell, settimo Hamilton. Austriaci e tedeschi non partono spacciati, ma un loro trionfo sarebbe una sorpresa. «Venerdì era iniziata male, ma amo questo circuito e la prestazione è venuta in scioltezza. Ora dobbiamo concretizzare il risultato, io ci credo...», ha dichiarato Charles.

**Giorgio Ursicino**



## Gp Azerbaigian

Ore 13: Diretta Sky Sport F1 ( Tv8 dalle 16)

| Pos. | Pilota | Nazione, Team | Tempo |
|---|---|---|---|
| 1 | Charles Leclerc | Mon, Ferrari | 1:41.365 |
| 2 | Oscar Piastri | Aus, McLaren | 1:41.686 |
| 3 | Carlos Sainz | Spa, Ferrari | 1:41.805 |
| 4 | Sergio Perez | Mex, Red Bull | 1:41.813 |
| 5 | George Russell | Gbr, Mercedes | 1:41.874 |
| 6 | Max Verstappen | Ola, Red Bull | 1:42.023 |
| 7 | Lewis Hamilton | Gbr, Mercedes | 1:42.289 |
| 8 | Fernando Alonso | Spa, Aston Martin | 1:42.369 |
| 9 | Franco Colapinto | Arg, Williams | 1:42.530 |
| 10 | Alexander Albon | Tha, Williams | 1:42.859 |
| 11 | Oliver Bearman | Gbr, Haas | 1:42.968 |
| 12 | Yuki Tsunoda | Jpn, Racing Bulls | 1:43.035 |
| 13 | Pierre Gasly | Fra, Alpine Renault | 1:43.179 |
| 14 | Nico Hulkenberg | Ger, Haas | 1:43.191 |
| 15 | Lance Stroll | Can, Aston Martin | 1:43.404 |
| 16 | Daniel Ricciardo | Aus, Racing Bulls | 1:43.547 |
| 17 | Lando Norris | Gbr, McLaren | 1:43.609 |
| 18 | Valtteri Bottas | Fin, Kick Sauber | 1:43.618 |
| 19 | Guanyu Zhou | Chn, Kick Sauber | 1:44.246 |
| 20 | Esteban Ocon | Fra, Alpine Renault | 1::44.504 |

**Classifica piloti:**
1) Verstappen 303 punti; 2) Norris 241; 3) Leclerc 217; 4) Piastri 197; 5) Sainz 184

# Coppa Davis, Sinner arriva a Bologna Gli azzurri già qualificati per le Finals

TENNIS

Il Profeta dai capelli rossi, che ha rilanciato l'Italia nell'Olimpo del tennis con due trionfi Slam e lo storico numero 1 nella classifica mondiale, ieri pomeriggio ha abbracciato i compagni di nazionale a Bologna, poi ha cenato con loro come a novembre a Malaga, quando ha condotto il gruppo in singolare e in doppio riconquistando dopo 47 anni la coppa Davis. Lo farà anche dal 19 novembre, da titolare, perché per le alchimie del regolamento, il match del talento brasiliano Fonseca sul belga Collignon assicura almeno uno dei due posti del girone A e quindi la promozione alle finali in Spagna.

### IN PRIMA LINEA

Battendo oggi alle 15 anche l'Olanda gli azzurri si garantirebbero il primo posto evitando i più forti nel primo turno a Malaga. Oggi Sinner sarà presente sia alla rifinitura del mattino che al confronto con Griekspoor, Van de Zandschulp, Koolhof e Rojer. Dopo le due settimane di passione di New York aveva dato la disponibilità per metà settimana, ma capitan Filippo Volandri gli ha concesso vacanze piene nella sua Sesto Pusteria. Con gli amatissimi nonni, la zia malata cui ha dedicato il secondo Major, mamma Siglinde che ne protegge i lunghi sonni e papà Hanspeter che gli prepara i prediletti "Maccheroni chef" (ragù, speck, zucchine, melanzana, funghi e panna fresca). Così, Jannik ha potuto finalmente liberare la tensione del tennis e della vicenda-doping, cioè la doppia positività per contaminazione di aprile per un massaggio dell'ormai ex fisioterapista, l'assoluzione ITIA, le polemiche, le critiche alle procedure di Djokovic a Federer, la spada di Damocle del ricorso WADA, che dovrebbe presto dileguarsi. In attesa dei nuovi allenamenti da domani a

L'ITALIA GIÀ SICURA DI ANDARE A MALAGA ALMENO DA SECONDA GRAZIE ALLA VITTORIA DEL BRASILE SUL BELGIO: SE OGGI VINCE È PRIMA

NUMERO 1 Jannik Sinner, 23 anni, oggi assisterà a Italia-Olanda

Montecarlo per il torneo di Pechino, dal 26 settembre, l'altoatesino ha potuto vivere per qualche ora i suoi 23 anni senza pressioni, insieme ai coetanei coi quali ha condiviso la giovinezza e lo sci fino ai 13 anni, quand'ha lasciato casa per lanciare la volata nel tennis alla scuola di Riccardo Piatti a Bordighera. Chissà Jannik come vive con gli amici l'idea degli oltre 20 milioni di dollari l'anno che riceve dagli sponsor, dei 10 di soli premi vinti nei primi 8 mesi 2024 e dell'ingaggio di 1,5 milioni di dollari dell'Arabia Saudita per il torneo-esibizione "Six Kings Slam" del 16-19 ottobre a Riyadh, insieme a Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Rune e Nadal. Chissà che gli racconta della fidanzata, la collega russa Anna Kalinskaya, e delle esperienze Vip, richiesto dalle star per un autografo (vedi Steph Curry) e un posto in tribuna sull'Ashe (Seal). Chissà poi, con la sua straordinaria educazione ed umiltà, come vivrà l'atmosfera della nazionale, da conclamato numero 1 del mondo, ora che l'amico Matteo Berrettini, dopo aver aperto la strada del Rinascimento italiano con la storica finale di Wimbledon e la scalata in classifica, è tornato protagonista battendo in Davis i babies terribili Joao Fonseca e Alexander Blockx. Chissà se capitan Volandri lo interpellerà sul singolarista da opporre al numero 1 olandese, Griekspoor, che Jannik ha battuto 5 volte su 5: meglio la caviglia non al 100% del più esperto Matteo Arnaldi o il desiderio di riscatto di Flavio Cobolli che all'esordio in Davis venerdì nel terzo set è crollato per 6-0 contro Zizou Bergs? Berrettini confermato come Bolelli-Vavassori.

**Vincenzo Martucci**



# Fabbri record, Iapichino e Tamberi: tris di diamanti

RECORD Leonardo Fabbri

ATLETICA

ROMA Un diamante per Leo. E un record. Un diamante, il suo terzo, per Gimbo. E un diamante per Larissa. Che spettacolo l'atletica azzurra, di nuovo ad altezze (e lunghezze) mondiali. E questa di Bruxelles è una corona da suscitare l'invidia della Torre di Londra e di Camilla.

Leonardo Fabbri al primo lancio, nel getto del peso, vede "la palla" atterrare ben oltre la fettuccia bianca dei 22 metri: 22.98 per la precisione e l'albo d'oro, ad appena 2 centimetri dal muro dei 23, ad appena 8 dal 23.06 che è antico primato d'Europa, appartenendo a Ulf Timmermann, tedesco dell'est quando c'era ancora la Ddr, 1988. Con questo lancio Leo, 27enne fiorentino di Bagni a Ripoli, sistema la pratica del diamante (ideologico, ma 30 mila dollari di premio sono veri), migliora il 22.95 di maggio, suo primato italiano con cui aveva superato il 22.91 di Andrei che resisteva dalla preistoria del 1987 e mette l'ansia perfino al triolimpionico americano Crouser, che è dei pochi "plus 23" (sono 4, ci sono anche Kovacs e Barnes, americani: la pedana del peso è il 51° stato Usa) ma mai quest'anno. Ieri 22.79. Così il gigante buono di

DIAMOND LEAGUE: LEO MIGLIORA IL SUO PRIMATO ITALIANO CON 22.98. GIMBO VINCE CON 2,34 E LARISSA CON 6,80

casa nostra poteva avvoltolarsi in un bandierone tricolore di adeguata proporzione e festeggiare l'evento che porta verso il centinaio i record italiani migliorati, tutte le categorie comprese, in questo fantastico 2024. Mentre Leo si godeva la serata (e "minacciava" Crouser per il 2025), Gimbo Tamberi era sulla pedana dell'alto per chiudere questa disgraziata stagione che tracima del rimpianto olimpico (ah, quel maledetto calcolo renale!). Volava tre salti (fino a 2.22) in calzamaglia, poi si metteva in tenuta da gara; lui e l'ucraino Oleh Doroshchuk superavano subito 2.25, al secondo tentativo 2,28. Erano soli ormai. Oleh balzava sui 2,31 subito, e Gimbo gli rispondeva da Tamberi. 2.34: Oleh, che ha appena fatto il personale, sbaglia tre volte e Gimbo due. La terza prova esalta il campione di tutto e si prende il terzo diamante e la prenotazione del domani: Parigi è alle spalle, Tokyo mondiale all'orizzonte. Abbraccio con Leo in stile Jacobs.

Ma la notte magica azzurra cambiava pedana: Larissa Iapichino nel lungo atterrava a 6.77 subito, a 6.80 al secondo salto (battuta sul filo: zero centimetri dalla zona proibita) e metteva mani, piedi e cuore sul diamante. Un diamante è per sempre? Beh, di certo è per il futuro. Nessuna azzurra lo aveva vinto mai, e come brilla su Larissa Iapichino.

**Piero Mei**

«LA SCHLEIN CHIEDE 4 MILIARDI SULLA SANITÀ, IL TAGLIO DEL CUNEO, IL TAGLIO DELL'IRPEF PER IL CETO MEDIO, L'AUMENTO DEGLI STIPENDI... O HA TROVATO UN MODO PER STAMPARE 50 MILIARDI O FA QUELLO CHE FACEVA LA MELONI ALL'OPPOSIZIONE»
Carlo Calenda, *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Investito e ucciso con il Suv

# Attenti alla giustizia fai da te dell'automobilista derubata Con la legge del far west alla fine vincono i delinquenti

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*mai avrei pensato di scriverle quel che segue, ma tant'è. Pesantissima ritorsione contro un extracomunitario che coltello in mano aveva minacciato alla gola una donna. Ebbene non mi sento di condannare quella donna che si è ribellata e se si aprisse una sottoscrizione per sostenere le inerenti spese legali che seguiranno, io ci sto.*
*Do ragione a mio marito che quando si muove a Padova è munito di due bombolette spray al peperoncino di tipo militare trovate in internet ed ha capacità di difesa di tipo militare nel saperle usare. Questa è l'unica possibilità che resta al cittadino? Il cittadino che non può fidarsi dell'apporto di polizia o carabinieri, i quali hanno sempre le mani legate ad intervenire, ciò grazie a certa magistratura di dubbia efficienza. Adesso si è cominciato con un segnale potente a reagire.*
*Giusto o sbagliato? Ovvio che dove lo Stato latita, inizia il far west, ma non è colpa del cittadino.*

**Paolo Vettore**
*Padova*

Cara lettrice,
se fossi a caccia di facili consensi le risponderei che ha ragione e che se quel malvivente non voleva morire così poteva evitare di dedicarsi a furti e rapine. Ma non è questo il mio compito, né il mio intento.
Non tocca a ma condannare o assolvere quella signora, penso sia sinceramente pentita di ciò che ha fatto e che mai più mai lo rifarebbe. Non sottovaluto neppure il suo stato d'animo, la reazione istintiva di voler recuperare la sua borsetta, la sensazione di essersi sentita violata nel suo diritto di poter uscire per andare a cena con le amiche e ritornarsene poi a casa tranquillamente. Ma mi chiedo e le chiedo: il furto di una borsetta (la minaccia con il coltello è tutta da provare visto che non è stato trovato alcun coltello) legittima una caccia all'uomo notturna per le vie di una città che si conclude speronando con il Suv l'autore del furto, scaraventandolo contro una vetrina non una ma tre volte per poi riprendersi la borsetta e fuggire lasciandolo esanime a terra senza neppure avvisare la Croce rossa perché intervenisse a soccorrerlo?
So che qualcuno a questa domanda risponderebbe: quella signora forse ha esagerato, ma almeno così i delinquenti capiscono che non possono farla sempre franca. Già, ma siamo così convinti che farsi giustizia da soli sia la strada migliore per avere più sicurezza nelle nostre città? Nel far west alla fine ad aver la peggio sono sempre le persone per bene, non i delinquenti. Non dimentichiamolo.

**Democrazia**

## C'è sempre una minoranza

Letto l'articolo di Ricolfi di domenica 8 settembre, mi pongo una semplice domanda: la democrazia non prevede proprio che prevalgano due su tre elettori? Cioè che uno su tre per forza è in minoranza.
**Angelo Picot**

**Italia-Europa / 1**

## Quello strano Paese di Draghi e Fitto

Strano Paese l'Italia.
Da un lato fatica ad inserire un componente (Raffaele Fitto) nella Commissione Europea. Dall'altro sono gli elaborati che la Commissione ha richiesto a Mario Draghi ed Enrico Letta (italiani) che indicano la strada che il nostro Continente dovrà percorrere per uscire dall'attuale stagnazione. Va aggiunto che la più autorevole stampa mondiale (The Economist in testa) indica in Mario Draghi l'esponente di maggior rilievo e di riferimento dell'Europa, anche se privo di ruoli istituzionali.
**Giancarlo Tomasin**

**Italia- Europa / 2**

## La "frugalità" e i limiti della Germania

Il report di Mario Draghi ha fatto emergere, ancora una volta, il grave problema costituito dai cosiddetti "Paesi frugali", Germania in testa, i quali continuano ad opporsi alla spesa comune e alla emissione di eurobond. Ragionano ancora con la mentalità dei singoli Stati nazionali soprattutto quando si parla di debito sovrano e di deficit, ma è davvero incredibile che non si rendano conto che solo una politica di bilancio comune potrà salvarci dall'espansionismo economico cinese, quello militare russo e dal reale rischio di un' America futura che sposta i suoi interessi dall'Europa all'Indopacifico.
**Mauro Cicero**
Mogliano Veneto

**La guerra**

## A cosa punta la Russia di Putin

Secondo alcuni opinionisti il disegno espansionistico della Russia avrebbe dovuto arrivare nel cuore dell'Europa. Dicevano che dopo aver invaso l'ucraina Putin si sarebbe spinto ad invadere la Polonia e via via la Germania.
Per fortuna la parabola descritta da politici e opinionisti non si è avverata. Anzi l'esercito russo da mesi arretra sotto l'attacco delle forze ucraine. Tutto dire se pensiamo alla differenza di uomini. Secondo il mio modesto parere se Putin avesse avuto mire imperialiste avrebbe operato con estrema forza fin da due anni fa anticipando le difese ucraine ed europee, lanciano agli Usa un monito di non intervento viste le forze in campo.
**Alberto D'Anna**

**Sulla strada**

## Come educare gli automobilisti

A proposito di educare ciclisti e pedoni, il sottoscritto rappresenta la parte tanto criticata da due lettori, che con un certo astio hanno suggerito una serie di correzioni a senso unico. Il primo commento aveva dei forti dubbi sull'auto elettrica e decantava le virtù di certe auto a benzina, la potenza il piacere di guida e poi (giustamente) avanti con pedoni-ciclisti la solita tiritera... a questo signore suggerisco di rimanere qualche ora sopra un tetto in prossimità di una strada per godersi i vapori e la quantità enorme di calore. Il sottoscritto dopo 43 anni di muratore ha messo la macchina in garage, nei miei 300 km settimanali in bicicletta vedo il 90% con lo smartphone in mano, altri che si divertono a sfiorarti, poi c'è alcol in quantità, cocaina, psicofarmaci ecc ecc... Allora suggerisco: sopra in 20 kmh lo smartphone si dovrebbe bloccare (si può fare) e educare i ragazzi che mamme premurose portano direttamente in aula con il Suv. Siamo un popolo che finché non vive sulla propria pelle tragedie stradali si concede tutto il possibile, poi tutti a piangere.
**Giuseppe Rosin**

**Genitori e figli**

## Rivedere gli orari della scuola

Scrivo perché è appena iniziata la scuola e già si presentano alcuni problemi, non nuovi ma sempre presenti negli anni. Mio nipote frequenta la scuola pubblica, terza elementare. La scuola è iniziata mercoledì 11 settembre e ai genitori è stato comunicato che almeno fino a fine settembre i bambini usciranno alle 12.15 (orario che non va bene neanche in caso di lavoro part-time dei familiari). Già i tre mesi di vacanza mettono in difficoltà le famiglie, mi domando perché ci vogliano settimane per arrivare ad un orario scolastico a regime normale. Per genitori che lavorano entrambi a tempo pieno questo andamento dell'orario scolastico può creare seri problemi di gestione. Bisogna avere un network di nonni, zii, babysitter che supportino questi orari, altrimenti uno dei due genitori può essere costretto a lavorare part-time o addirittura lasciare il lavoro.
Sinceramente non mi stupisco che la scuola pubblica sia frequentata ormai prevalentemente da bambini di famiglie 'straniere'. Tra orari, scioperi, assemblee nella scuola pubblica, mandare i bambini alla scuola privata può diventare una necessità per l'organizzazione familiare. Credo che il ministro dell'Istruzione e le istituzioni scolastiche dovrebbero ripensare in modo fattivo orari giornalieri e periodi di vacanza, la società non è più quella di 30 anni fa e le esigenze familiari sono profondamente cambiate.
**Lettera firmata**

**Giovani e lavoro**

## Stipendio e fatica o la paghetta di mamma

Un imprenditore ha offerto alcuni posti di lavoro a dei giovani, ma non si è offerto nessuno. Ora io mi domando come questo imprenditore potesse sperare di vedere adesione alla sua offerta, dal momento che si trattava di sfruttamento allo stato puro; tanto per cominciare offriva solo 2mila euro netti al mese, poi si sarebbero dovuti fare addirittura alcuni turni di sabato, sacrificando per questo la discoteca, ma c'è un aspetto orripilante di questa storia, che non so se sia pubblicabile, questo lo deciderà la redazione del Gazzettino, io lo scrivo comunque: in questo lavoro si sarebbe dovuta fare anche, udite udite, un po' di fatica.
Ecco, io l'ho scritto e spero, con la parola fatica, di non aver creato scompensi psicologici ai più fragili, o di non aver urtato la sensibilità di nessuno. Per cui se ne facciano una ragione questi imprenditori e capiscano che la paghetta di mamma è sempre la cosa migliore.
**Riccardo Gritti**
Venezia

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/9/2024 è stata di 41.399

L'analisi

# L'emergenza telefonini e le colpe degli adulti

Luca Ricolfi

*segue dalla prima pagina*

(...)analisi che circolano da diversi anni, non solo in alcuni libri best-seller di Haidt stesso e di Jean Twenge, ma anche nella letteratura scientifica, che da parecchio tempo segnala i danni cognitivi e psicologici dell'eccesso di presenza in rete.

Ma fa impressione anche perché, fino a non molto tempo fa, a chiunque denunciasse i disastri psico-sociali del web toccavano epiteti come conservatore, retrogrado, reazionario, luddista, nemico della tecnologia e del progresso, insensibile alle istanze della cultura giovanile.

Ora invece, improvvisamente, sembra che la via del progresso sia limitare la libertà dei minorenni nell'accesso a internet, e che a porre limiti debba essere innanzitutto il governo (che peraltro, con il ministro Valditara, già da tempo si è mosso in quella direzione).

C'è qualcosa che non torna. Anzi ci sono parecchie cose che non tornano in questo improvviso risveglio. Ma questo qualcosa non sono le tesi del libro di Haidt sulla dannosità delle attività dei ragazzi – e soprattutto della ragazze – su internet: le tesi di Haidt sono sostenute da un'evidenza empirica impressionante, e i rimedi da lui proposti (genitori più attenti a quel che i figli fanno online, meno ossessivi su quello che fanno offline) sono più che sensati. Quel che non va è la tempistica: che senso ha tutta questa, improvvisa, retorica anti-smartphone dopo anni di silenzio e indifferenza, se non di infatuazione? Che senso ha chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati?

Già, perché il punto è precisamente questo: il danno è già stato fatto. Le statistiche mostrano che il disagio – fatto di ansia, depressione, autolesionismo, disturbi alimentari, ritiro sociale, ideazione suicidaria, suicidi tentati e riusciti – aumentano man mano che si scende nelle fasce di età più giovani, fino agli adolescenti, e che i rischi maggiori li corrono le ragazze. Recuperare la generazione Z (nati fra il 1997 e il 2012) è in gran parte una mission impossible, perché la loro socializzazione scolastica fondamentale (scuola dell'obbligo) è avvenuta in gran parte nelle modalità descritte da Haidt, con i ragazzi immersi nei videogiochi e la pornografia, e le ragazze avviluppate nei social e nel sexting. Se si vogliono limitare gli inconvenienti dello smartphone, è agli adolescenti della generazione alpha (nati dal 2012 a oggi) che ha senso rivolgersi, perché per molti di loro l'esposizione ai social è ancora ridotta per ovvie ragioni di età. Ma c'è qualcosa che si può fare?

Ingenuamente, i firmatari della tardiva petizione lanciata in questi giorni si rivolgono al governo auspicando interventi che impediscano l'uso dello smartphone prima dei 14 anni, e l'accesso ai social prima dei 16. Ma l'appello non tiene conto di due circostanze. La prima è che – già solo per ragioni tecnologiche e di giurisdizione (le grandi piattaforme non sono basate in Italia) – limitare l'accesso ai social con divieti e sanzioni è praticamente impossibile. La seconda è che – come in questi giorni ha molto opportunamente sottolineato lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini – il vero problema sono gli adulti: come facciamo a negare credibilmente lo smartphone ai nostri figli o allievi se siamo noi stessi che ne facciamo un uso smodato, spesso ostentatorio e narcisistico?

Molti adulti si rifugiano dietro la scusa "non posso togliere il telefonino a mio figlio perché, nella sua classe, sarebbe l'unico a non averlo". Ma la ragione vera è che quasi nessun adulto è disposto a dare l'esempio, anche se e quando capisce che sarebbe la misura più efficace. C'è una differenza, tuttavia, fra il problema degli adulti e quello dei loro figli. Una differenza drammatica, tutta a danno delle ultime generazioni. Gli adulti, e a maggior ragione gli anziani, hanno trascorso la porzione più grande della loro vita in un mondo a basso consumo di internet, e del tutto privo dei social. In questo modo hanno evitato i danni cognitivi e psicologici della rete, e usufruito dei vantaggi di una socializzazione che avviene tutta o quasi tutta nel mondo reale. È grazie a questa socializzazione tradizionale che la loro successiva esposizione alla rete non li ha danneggiati tanto quanto danneggia oggi i loro figli (un punto su cui i dati del libro di Haidt non lasciano dubbi). È forse anche per questo, perché a loro non fa male come ai loro figli, che tanti adulti sottovalutano la dannosità di internet, e resistono all'idea di ridurne il consumo. Un errore di valutazione che, a differenza degli adulti attuali, i padri delle moderne tecnologie non hanno commesso con i loro figli: proprio perché ne conoscevano o ne intuivano i rischi, i vari Steve Jobs, Bill Gates, Mark Zuckerberg hanno sempre tenuto i propri figli lontani dalle nuove tecnologia.

Forse è venuto il momento di riflettere anche su questa loro assai meno nota lezione.



La vignetta

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 15, Settembre 2024

**Beata Maria Vergine Addolorata.** Ai piedi della croce di Gesù, fu associata intimamente e fedelmente alla passione salvifica del Figlio e si presentò come la nuova Eva.

9°C 16°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:18
La Luna Sorge 18:22 Cala 2:43

PORDENONELEGGE ARTE, DESIGN E ARCHITETTURA INVADONO IL FESTIVAL

A pagina XIV

**L'incontro**
**Sergio Tavcar, da Capodistria la voce dello sport**

Rossato a pagina XIV

**Musica**
## Le villotte di Arturo Zardini in chiave jazz a Villa Manin

La Fvg Orchestra porta sul palco il concerto "Zardini sinfonico", in cui il pianista interpreta, affascinanti capolavori della tradizione.

A pagina XIV

# Mattarella: «In Carnia è nata l'Italia»

▸Il presidente della Repubblica ieri in visita nei luoghi della Repubblica libera e partigiana a 80 anni di distanza

▸Il toccante abbraccio con «Renata» Paola Del Din «Il fascismo è stato complice della ferocia nazista»

L'EMOZIONE Mattarella e Del Din

Ampezzo e Illegio, 26 chilometri di distanza nel cuore della Carnia friulana e due centri che, 80 anni fa con la Repubblica libera partigiana e oggi con la Mostra internazionale d'arte «Coraggio», sono simbolo di un impegno diuturno per l'indipendenza e la libertà. Due storie cui ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha reso omaggio, accolto con grande gioia e coinvolgimento da tutte le istituzioni del Friuli Venezia Giulia – dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga al ministro Luca Ciriani, con tanti sindaci.

**Lanfrit** a pagina V e a pagina 13 nel fascicolo nazionale

## Sicurezza, al via colloqui attitudinali per i "segnalatori"

▸I volontari da domani saranno valutati anche dal punto di vista psicologico

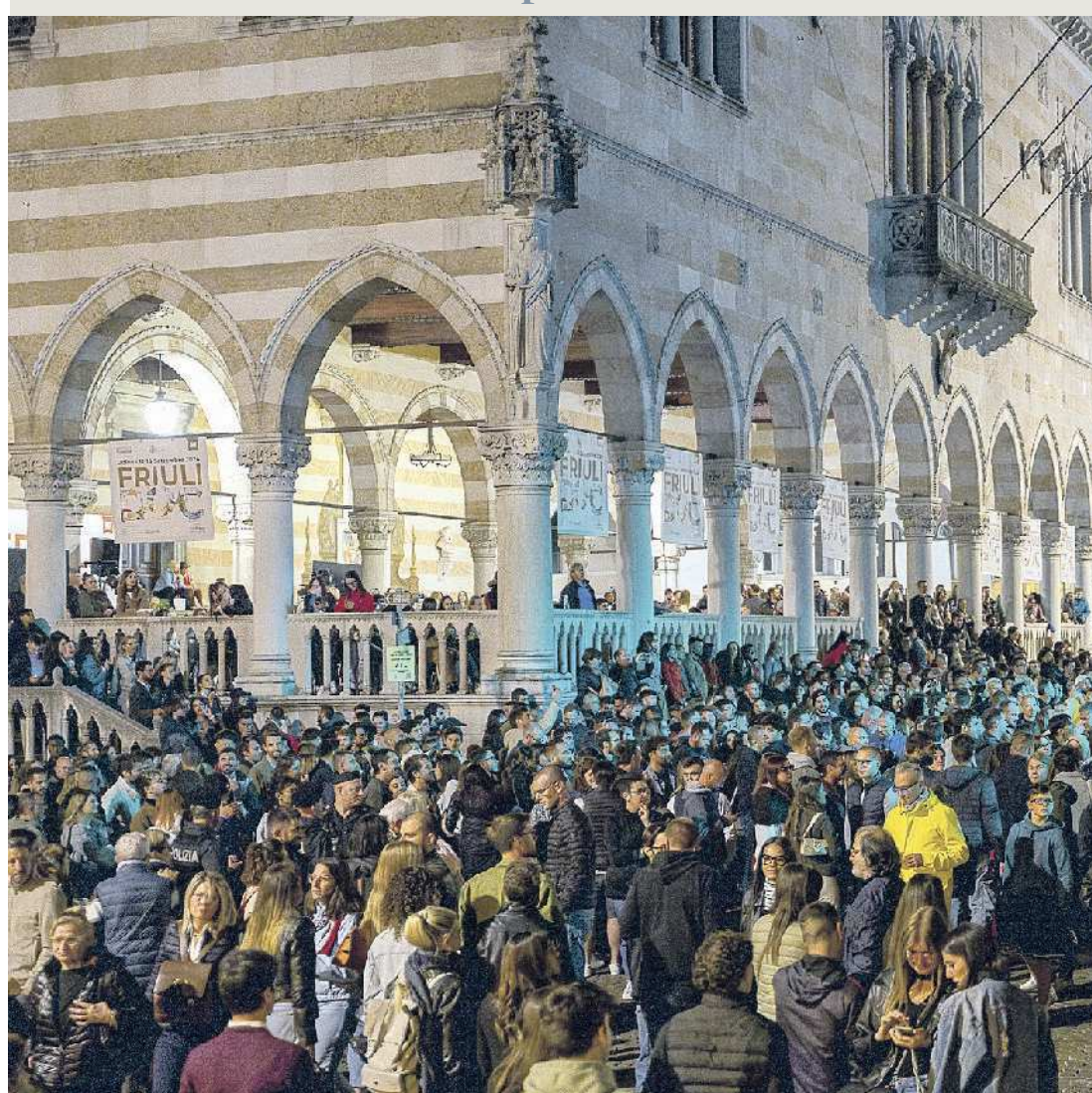
Al via i colloqui attitudinali per la sessantina di aspiranti "sentinelle" dei quartieri per il progetto di sicurezza partecipata del Comune varato a febbraio scorso dalla giunta De Toni. Al Comune in prima battuta erano arrivate 67 candidature di altrettanti aspiranti referenti di quartiere, disponibili a partecipare in prima persona all'attività di monitoraggio e prevenzione di attività illecite con la segnalazione alle forze di polizia.

**De Mori** a pagina VII

**L'iniziativa**
### Piazza Garibaldi cuore degli eventi sulla mobilità lenta

**Durante la Settimana Europea della Mobilità prove generali di pedonalizzazione in piazza Garibaldi a Udine. Iniziative dal 18 al 22.**

A pagina IX

**La manifestazione** Code a pranzo e cena alla kermesse

## Il meteo autunnale riempie città e stand di Friuli Doc

**Il meteo e la nuova visione "allargata" premiano i primi giorni di Friuli Doc. O almeno così sostiene il Comune. Dopo un inizio all'insegna della pioggia e del freddo, il tempo atmosferico, secondo il Palazzo, ha favorito la manifestazione.**

A pagina VI

**Il dossier**
### In 5mila hanno lasciato la scuola in terza media

Sono ben 5mila i giovani fra i 18 e i 24 anni che in Fvg dichiarano di aver abbandonato gli studi prematuramente, a malapena conclusa la terza media e senza essersi iscritti a un corso di studi superiore con più di due anni di frequenza. Aggiungono di non aver nessuna intenzione di riprenderli. Questo numero indica che in regione nel 2023 si è registrato un tasso di abbandono scolastico del 6,6%.

A pagina V

**Friuli**
### Aperta la caccia: proteste con i fischietti

Scatta l'ora X per le oltre 12mila doppiette (sono circa 12.900) perché oggi, anche in Friuli Venezia Giulia, si apre ufficialmente la stagione della caccia. Per la verità la questione è un po' diversa: per alcune specie animali, infatti, la possibilità di cacciare era già stata aperta la prima settimana di settembre. Ma oggi nei campi potrebbero esserci pure gli animalisti con i fischietti.

A pagina II

**Serie A**
### Udinese carica al "Tardini" per stupire

**«La sosta ci ha fatto molto bene, sotto tutti i punti di vista. Siamo consapevoli che 7 punti sono un ottimo risultato, ma vogliamo continuare a migliorarci e domani avremo un'altra possibilità contro una squadra interessante». È un Kosta Runjaic positivo e fiducioso quello che presenta la sfida contro il Parma al Tardini, con i bianconeri galvanizzati dalla partenza sprint.**

**Gomirato** a pagina X



**Basket - A2**
### L'Oww a caccia di abbonamenti a suon di video

**Old Wild West Udine e Gesteco Cividale stanno dedicando particolari attenzioni ai rispettivi tifosi non solo con incontri e presentazioni ufficiali, amichevoli e tornei. La fidelizzazione passa anche attraverso i social e l'Oww quest'anno sta attuando una strategia diversa e assai più aggressiva, proponendo valanghe di video quotidiani (cosiddetti "reels").**

**Sindici** a pagina XI

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

## Possibili scontri in pianura

# Oggi riparte la caccia Oltre 12mila doppiette e il "rischio" animalisti

▶Non tutte le riserve, però, hanno dato il via libera: si spara a fagiani, lepri e caprioli

▶Un gruppo di contestatori potrebbe arrivare nelle campagne con fischietti e campanacci

L'APERTURA

PORDENONE/UDINE Scatta l'ora X per le oltre 12mila doppiette (sono circa 12.900) perché oggi, anche in Friuli Venezia Giulia, si apre ufficialmente la stagione della caccia. Per la verità la questione è un po' diversa: per alcune specie animali, infatti, la possibilità di cacciare era già stata aperta la prima settimana di settembre, secondo il calendario venatorio stabilito dagli appositi uffici della regione, ma ci sono anche alcune riserve che hanno deciso di non partire oggi ma di attendere ancora una o due settimane prima di far suonare la campanella. È vero, però, che in alcune aree la caccia al cinghiale, dalle altane, è andata avanti anche questa estate.

GLI ANIMALI

Di sicuro nelle riserve della regione che hanno deciso di aprire oggi, si potrà sparare senza dubbio al fagiano (i capi sono stati acquistati dalle stesse riserve con i fondi dei cacciatori), ma anche alla lepre che in ogni casa resta una delle esperienze che i cacciatori, almeno quelli più classici prediligono di più. Ma non sono solo questi gli annali che potranno essere abbattuti in pianura, ma anche nelle zone collinari e montane. Resta sempre aperta (seppur in determinati giorni della settimana) la caccia ai cinghiali e sempre dalle altane perché in regione, salvo deroghe, non è possibile sparare a questi animali camminando per i campi. Ma si aggiungono anche le quaglie, le tortore, il beccaccino (in alcune zone è già stata aperta dall'inizio del mese) al colombaccio, all'alzavola e alla marzaiola. Si tratta in alcuni casi di caccia da farsi nelle zone dove c'è acqua, perché sono uccelli che vivono negli acquitrini. Anche questa è una delle uscite che i cacciatori amano di più.

SI SPARA A SETTEMBRE

Resta il fatto che il mese di settembre è quello in cui si apre il maggior numero di cacciagione. Oltre agli animali già citati, ci sono da aggiungere anche il capriolo, la cornacchia grigia, il tordo sassello, la volpe, il germani reale, il codone, il combattente, la cornacchia grigia, il fischione, la pavoncella, il tordo sassello, la folaga, la gallinella d'acqua, il frullino, la ghiandaia, la pavoncella , il tordo sassello e il porciglione. Questi animali possono essere abbattuti, sempre secondo il calendario venatorio, sino alla fine di gennaio del prossimo anno e sono legati sia alla caccia tradizionale che a quella di selezione per abbattere un numero di capi indicato dagli uffici regionali in modo da ridurre le presenze sul territorio. Sempre a settembre, ma in questo caso l'attività venatoria si ferma alla fine dell'anno, possono essere abbattuti, l'allodola, il coniglio selvatico, il merlo, la starna e la pernice rossa. In più può essere abbattuta anche la mini lepre, un roditore simile al coniglio selvatico, ma più piccolo, introdotto in Italia dal Nordamerica appositamente per essere cacciato. Infine con il primo di ottobre e sino a novembre i cacciatori potranno mettere nei loro mirini anche i cervi, la lepre bianca, la pernice nera e il fagiano di monte maschio.

GLI ANIMALISTI

Anche quest'anno, soprattutto in alcune zone di pianura nel pordenonese nell'udinese, gli animalisti hanno lanciato la loro sfida ai cacciatori. Ovviamente non sono state svelate le zone, ma potrebbero esserci dei gruppi con fischietti e campanacci che si aggirano per i campi cercando di far fuggire gli animali e mettendosi in mezzo tra loro e i cacciatori in modo che questi evitino di sparare. Situazioni che in più occasioni hanno sollevato la rabbia degli stessi cacciatori che hanno persino minacciato di sparare ai contestati. In ogni caso gli animalisti hanno deciso di provare ancora una volta a fermare, almeno in alcune aree, quella abitudine che loro ritengono una "mattanza di animali da parte di persone che tramandano tradizioni volgari e assassine dei loro avi". «Il nostro - hanno aggiunto - è un grido di allarme non per mitigare o modificare le attuali normative, ma perché si vieti di ammazzare animali dicendo che è uno sport».

**Loris Del Frate**



Maltempo

## «Pioggia così violenta ogni 15 anni»

**«Nella giornata di giovedì si sono abbattute sul territorio, in particolare quello triestino, nell'arco di poche ore una quantità di piogge con un tempo di ritorno di 15 anni, che hanno messo in difficoltà la rete idrografica locale». A darne notizia è l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, analizzando l'evento atmosferico che ha riguardato una parte della regione, sulla base dei dati registrati dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia. «Nella mattinata - spiega l'esponente dell'esecutivo regionale - nel bacino del Rio Ospo, area compresa nel Comune di San Dorligo e Muggia, si sono verificate precipitazioni molto intense, con picchi tra le 7 e le 9, proseguite fino alle 12. In particolare sono caduti 186,2 millimetri a Vignano, 110,7 millimetri a Stramare e 96,6 millimetri a Farnei. I tassi istantanei di precipitazione, come del resto accaduto in altre aree della regione, hanno però raggiunto anche valori superiori agli 80 millimetri l'ora, assai rilevante nell'unità di tempo. Il tempo di ritorno dell'evento piovoso - conclude Scoccimarro - dovrebbe verificarsi una volta ogni 15 anni. Ma va tenuto conto del cambiamento climatico che sta portando ad un aumento della frequenza, seppur "a macchia di leopardo", si stanno manifestando ogni anno».**



## «Curare la montagna per evitare la fuga»

IN MONTAGNA

PORDENONE/UDINE «La manutenzione del territorio è l'elemento fondamentale che serve al Friuli Venezia Giulia per mantenerla viva e contribuire così a evitare lo spopolamento. La Regione è molto sensibile e attenta a queste tematiche, ma è necessario che il messaggio passi in maniera chiara a tutti coloro che hanno a che fare con l'ambiente, affinchè non si creino contrapposizioni il cui risultato finale si traduce in un immobilismo che non fa bene né alla montagna né a chi la vive».

È questo il messaggio lanciato dall'assessore regionale alle Risorse agricole con delega alla Montagna, Stefano Zannier.

L'assessore ha poi ricordato che, per mantenere attrattivo il patrimonio montano, è necessario compiere su di esso delle operazioni di tutela, che possono avvenire solo con lo sforzo congiunto di tutti. «Mi riferisco - ha detto Zannier - alla necessità di operare costantemente la manutenzione ordinaria del territorio che consente all'ambiente montano di mantenere intatta la sua peculiarità, evitando che i mancati interventi si traducano, ad esempio, in un imboschimento selvaggio dal quale è difficile poi tornare indietro».



# Via alla stagione dei funghi che adesso fa ben sperare ma i porcini sono ancora pochi

A FUNGHI

PORDENONE/UDINE La stagione, dicono gli esperti, era già partita l'ultima settimana di agosto e soprattutto in Valcellina quest'anno, la quantità di funghi presenti, sembrava essere decisamente importante. In particolare galletti e soprattutto le russole cyanoxantha che è una delle specie più comuni del genere in quanto cresce in abbondanza per un lungo periodo dell'anno. Meno presenti, invece, i porcini, i funghi che tutti i raccoglitori vorrebbero avere nel loro cestello.

Col maltempo di questi giorni, però, e grazie alle diminuzioni termiche si è avvicinata sempre di più la prima vera grande buttata di funghi porcini nelle diverse zone della regione. L'attesa dei cercatori e degli amanti della buona tavola cresce ma, dove si sono avute piogge importanti e copiose, come nelle zone boschive del Friuli Occidentale nell'udinese, gran parte dei fughi che erano presenti di fatto sono diventati una pastoia carica di muffa. Nulla di grave perché se nei prossimi giorni, come è previsto, tornerà il sole, allora i porcini, ma anche altre qualità di funghi, torneranno subito fuori per i migliaia di raccoglitori che si riversano per portarli a casa e mangiarli.

In regione ci sono circa duemila persone che hanno l'autorizzazione per andare a funghi e raccoglierli. Devono aver sostenuto un esame orale con gli ispettori micologici delle Aziende sanitarie per evitare di restare intossicati. Anche un solo fungo velenoso in un cestino pieno può creare una situazione di grosso pericolo. In provincia di Pordenone sono diverse le zone dove in questo periodo si possono incrociare i raccoglitori di funghi. Come detto la Valcellina, l'area da Pinzano a Castelnovo, la zona di Aviano, il Cansiglio e la Val Meduna. Ancora più vasto il territorio udinese, con sconfinamenti in Austria e in Slovenia.

Questa potrebbe essere una buona annata se non ci saranno altre piogge violente a fronte del fatto che - come detto - già prima del maltempo dei giorni scorsi diverse zone erano già molto battute per la presenza consistente di funghi da raccogliere. Sono due, inoltre, le caratteristiche che sono state notate in questi ultimi dai raccoglitori di funghi più esperti. La prima è che i boschi sono decisamente più puliti. Ci sono meno immondizie, cartacce e bottiglie di plastica, segno che sta crescendo una sensibilità sempre maggiore per l'ambiente e per il territorio. Il secondo aspetto è che ci sono molti raccoglitori esperti perché si trovano decisamente molti meno funghi sbriciolati o pesatati a fronte dell'incapacità di raccoglierli o di notarli prima di metterci il piede sopra. È anche il segno che non c'è moto ricambio generazionale tra i raccoglitori. Un dato: chi avesse dubbi su quanto raccolto deve sempre andare all'Asfo dove un esperto certificherà il raccolto.

**ldf**

## La visita di Mattarella

# Il capo dello Stato: «Qui le origini della Costituzione»

▶Il Presidente della Repubblica rende omaggio al territorio a 80 anni di distanza

▶«Un'estate e un autunno di ansiosa attesa e insieme di intensa preparazione»

PRESIDENTE Sergio Mattarella ieri in Carnia

LA VISITA

CARNIA Ampezzo e Illegio, 26 chilometri di distanza nel cuore della Carnia friulana e due centri che, 80 anni fa con la Repubblica libera partigiana e oggi con la Mostra internazionale d'arte «Coraggio», sono simbolo di un impegno diuturno per l'indipendenza e la libertà. Due storie cui ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha reso omaggio, accolto con grande gioia e coinvolgimento da tutte le istituzioni del Friuli Venezia Giulia – dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, dalla sottosegretaria Sandra Savino a tanti sindaci - e da una folla calorosa composta da persone di ogni età: dalla partigiana medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, Renata il nome in codice, ai bambini delle scuole ampezzane e tolmezzine, festanti attorno al presidente. «Un'estate, un autunno, di ansiosa attesa e, insieme, di intensa preparazione di una nuova Italia, dopo gli anni bui del fascismo», ha affermato ad Ampezzo il presidente Mattarella, ripercorrendo l'esperienza della Zona libera, creata dai partigiani carnici dal 1° agosto del 1944 all'ottobre dello stesso anno.

**«L'ITALIA È ORGOGLIOSA DEL PERCORSO FATTO LA VOCAZIONE DI PACE È SEGNO CHE QUESTO NON È PASSATO INVANO»**

QUESTIONE DI AMBIZIONE

«La Resistenza ricusava l'idea che il ruolo del movimento partigiano fosse, con azioni di guerriglia e di disturbo, esclusivamente di affiancamento all'offensiva delle truppe alleate», ha sottolineato il capo dello Stato. «Un'ambizione necessaria, per ridare all'Italia il suo posto tra le nazioni civili - ha proseguito - e l'Italia è orgogliosa del percorso compiuto in questi quasi 80 anni dalla Liberazione e la vocazione di pace del nostro Paese è segno che tutto questo non è passato invano». Perciò, ha sottolineato Mattarella, «oggi, la Repubblica, qui, in Friuli, riconosce in queste popolazioni, in Carnia, radici della nostra Costituzione, che alimentano la nostra vita democratica. Ad Ampezzo la Repubblica rende onore a quanti hanno contribuito alla causa della libertà, animando l'esperienza delle 'zone libere', delle 'Repubbliche partigiane».

L'ABBRACCIO

Per il presidente della Repubblica, «la scelta politica di dare vita alle Repubbliche partigiane esprimeva una fase di maturità dell'esperienza della Resistenza con la anticipazione della futura esperienza democratica. Caratteristica del movimento partigiano era proprio la sollecitazione all'iniziativa e alla partecipazione dal basso, dopo due decenni di subalternità e passività popolare, frutto dell'applicazione del precetto fascista 'credere, obbedire, combattere». Mattarella ha quindi ringraziato della presenza la medaglia d'oro Del Din, "Renata", intervenuta alla celebrazione. «Vi è una serie di ricordi – ha sottolineato il Presidente – e di esperienze. Da Montefiorino all'Ossola, dall'Alto Monferrato alla Valsesia, alla Carnia, venne offerto l'esempio di genti che non si accontentavano di attendere l'arrivo delle truppe alleate ma intendevano sfidare a viso aperto il nazifascismo, dimostrando che questo non controllava né città né territori, mettendo a nudo quello che era: truppa di occupazione.

L'ABBRACCIO Il presidente con la partigiana «Renata» Paola Del Din e durante il suo intervento

**«L'ATTUALE CONTESTO GEOPOLITICO CON I SANGUINOSI CONFLITTI CI IMPONE DI TENERE ALTA L'ATTENZIONE»**

Ecco perché la battaglia della Resistenza era una battaglia per l'indipendenza, oltre che per la libertà». Parola raccolte con emozione da parte dei presenti e dal presidente della Regione Fedriga che, rivolgendosi a Mattarella, ha sottolineato come la pagina di storia scritta dalla Repubblica libera della Carnia rappresenti «per tutti noi un inestimabile patrimonio di memoria» e «un'esperienza che ci ha consegnato una libertà che non possiamo dimenticare». Quindi, ha concluso Fedriga, «l'attuale contesto geopolitico, con i sanguinosi conflitti alle porte dell'Europa, ci impone di mantenere alta l'attenzione sui diritti e le libertà conquistati nel secolo breve». Intervenuti anche il sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti, il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes Antonio de Crignis, la presidente di Anpi Udine Antonella Lestani. Picchetto d'onore della Brigata Alpina Julia.

Antonella Lanfrit



# Fuoriprogramma alla mostra di Illegio: «Comunità con uno sguardo profondo»

L'ARTE E LA STORIA

CARNIA Convinto e avvinto da Illegio, 320 anime nel cuore della Carnia, e dai capolavori riuniti nella mostra «Coraggio», la 20ª che il piccolo borgo organizza con opere da tutto il mondo. Deve essere per questo che ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è andato oltre il programma previsto e sotto il tendone di Illegio ha preso la parola per un intervento «non previsto, ma consentito», come ha detto egli stesso, mettendo l'accento sull'esperienza vissuta ammirando l'esposizione con la guida del direttore scientifico, don Alessi Geretti, e ascoltando attentamente gli interventi del parroco di Tolmezzo e Illegio, monsignor Angelo Zanello, e della presidente del Comitato di San Floriano, ideatore e motore della mostra, la giovane Lara Iob. «È evidente, in maniera convincente e plastica, – ha affermato Mattarella – come l'orizzonte di una comunità non dipenda dalle sue dimensioni, ma dalla profondità dello sguardo che sa operare. Profondità che aumenta man mano che aumenta il senso della convivenza, della comunità, di non essere un insieme di solitudini. Mi ha ricordato un mio vescovo che si lamentava che le città assomigliassero più che ad una comunità ad una somma di solitudini. L'esperienza di comunità è quella che fa crescere l'orizzonte, il senso di percezione della vita degli accadimenti e degli eventi».

Mattarella, nel rivolgere «i complimenti per la quantità di capolavori della mostra offerti a chi li visiterà», ha voluto «ringraziare molto per questa iniziativa straordinaria». Don Geretti, nel suo intervento ha ricordato il «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia» e il presidente ha aggiunto: «In quella splendida composizione vi è un verso che contiene una domanda tipicamente leopardiana. Una domanda del pastore rivolta agli astri: a che vale. Al pastor la sua vita, La vostra vita a voi? La risposta è qui: il coraggio, l'arte, la bellezza del pensiero, la speranza, la percezione della condivisione e comunanza di valori di destino delle persone, al di sopra di qualsiasi confine. Per questo la mostra è un messaggio di straordinaria importanza. Non è una manifestazione soltanto artistica, ma è un messaggio che invita a riflettere il senso della vita e della condizione umana». Sul volume delle firme, posto al termine del percorso dell'esposizione, «ho scritto che giunge l'ammirazione per quanto avviene qui da vent'anni – a detto il Capo dello Stato -. I pannelli che ricordano i temi delle varie mostre sono uno straordinario e ulteriore messaggio di articolazione di interessi e di capacità di raccolta dell'arte».

ABBRACCIO La comunità si stringe al presidente della Repubblica

Per questo, ha concluso riferendosi alla presidente del Comitato Lara Iob, «vorrei dire grazie a chi allora ha cominciato, grazie a chi sta proseguendo». A Illegio erano presenti i massimi esponenti delle istituzioni e dei soggetti del territorio che hanno accompagnato in vario modo i 20 di mostre a Illegio, un periodo durante il quale nel piccolo borgo carnico sono arrivate 600mila persone. C'erano il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e i suoi predecessori Debora Serracchiani, Riccardo Illy, Renzo Tondo e Alessandra Guerra. C'era il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Renato Ciriani, il presidente del Consiglio Mauro Bordin, il prefetto di Udine, Domenico Lione, l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba e il già nunzio apostolico Diego Causero. Sul palco il coro Artemia. Mattarella si è fermato anche a pranzo ad Illegio, con un menù tipicamente carnico: Tocj in braide, Cjarsons alle erbe aromatiche e il Tiramisù originale di Tolmezzo. Don Geretti, a conclusione del suo intervento, ha connesso le due tappe compiute ieri dal presidente in Friuli: «Ha fatto benissimo, signor presidente, a onorare insieme, nello stesso giorno, 80 anni dalla liberazione della Carnia dalla tirannide fascista e 20 anni d'arte a Illegio per mantenerci liberi dalla tirannide della banalità».

AL

## SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

# PRESENTATO L'APPARECCHIO RICARICABILE E INVISIBILE

L'apparecchio acustico PiCCoLO, lo indossi e lo dimentichi. Totalmente all'interno dell'orecchio. Unico al mondo

" Udine, Sala Ajace. Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico "

Nel corso della conferenza tenutasi presso la Sala Ajace è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCCoLO

### LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. Da Maico il futuro è già passato. Grazie all'intelligenza artificiale capire sarà sempre semplice e naturale.
Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229.**
**Maico che dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.** Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.
Con uno staff composto da **oltre 140 persone**, si conferma la più grande realtà del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia con un team di tecnici esperti.
Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla consulenza qualificata all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona umana e le sue necessità, impegno dimostrato da presenza, partecipazione e dalla costante organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sulla cura del proprio udito.

**Ricaricabile "Piccolo Piccolo"**
**il piacere di Sentire e Capire con eleganza**

PiCCoLO
APPARECCHIO ACUSTICO **RICARICABILE**

**SCONTO 20%**

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
**Offerta valida dal 16 al 27 settembre**

| Udine | Cividale | Feletto Umberto | Codroipo | Latisana | Cervignano del F. | Tolmezzo | Gemona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.zza XX Settembre, 24 | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Trieste, 88/1 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 |
| Tel. 0432 25463 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0431 886811 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 |
| dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |

# I nodi dell'istruzione

# Addio alla scuola dopo la terza media Una piaga per 5mila

▶È il tasso di abbandono sul territorio «Ragazzi che non trovano occupazione»

▶Cruciale il ruolo degli istituti tecnici Alle spalle famiglie povere e complicate

**IL DOSSIER**

Sono ben 5mila i giovani fra i 18 e i 24 anni che in Fvg dichiarano di aver abbandonato gli studi prematuramente, a malapena conclusa la terza media e senza essersi iscritti a un corso di studi superiore con più di due anni di frequenza. Aggiungono di non aver nessuna intenzione di riprenderli. Questo numero indica che in regione nel 2023 si è registrato un tasso di abbandono scolastico del 6,6%, con l'unica attenuante di essere una percentuale in calo del 2,5% rispetto ai numeri che si sono avuti nel 2019. La fotografia l'ha presentata ieri l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha elaborato i dati più recenti di Eurostat e Istat in materia.

**NUMERI**

Rispetto a quanto accade nelle altre regioni italiane, la percentuale di dispersione del Fvga è tra le più basse, meglio fanno solo i giovani di Umbria, Marche e Lazio, ed è anche abbondantemente inferiore alla media italiana, che si colloca al 10,5 per cento. In Europa, solo la Spagna e la Germania collezionano percentuali maggiori, con il 13,7% la prima e il 12,8% la seconda. La media dell'area Euro si è attestata al 9,8 per cento. Nel vicino Veneto la dispersione arriva al 9,8% in Sardegna addirittura al 17,3% e in Sicilia al 17,1 per cento. Percentuali a due cifre anche a Bolzano (dove per altro dal 2019 la dispersione è addirittura aumentata del 4,6%), in Campania, Puglia, Calabria, Liguria e Toscana. Oltreché a Bolzano, anche a Trento (+1,5%) e in Veneto (+1,5%) sono aumentati nell'era post Covid i ragazzi che abbandonano la scuola anzi tempo. In termini assoluti, però, il maggior numero di giovani che abbandonano i banchi si è registrato in Calabria nel 2023, con ben 72mila unità, seguita dalla Sicilia con 62mila, dalla Lombardia con 53mila e dalla Puglia con 38mila unità. In Friuli Venezia Giulia, come del resto nelle altre regioni, questa «piaga», spiega la Cgia, «colpisce in particolare i giovani con alle spalle famiglie caratterizzate da un forte disagio sociale o alle prese con seri problemi economici». Ad aggravare la situazione, continua il Rapporto, è il fatto che «nei prossimi anni questi ragazzi faranno molta fatica a trovare un'occupazione di qualità e adeguatamente retribuita». Così, prosegue, «le sfide lanciate dai cambiamenti epocali in atto, come la transizione ecologica e quella digitale, non potranno che relegarli ai margini del mercato del lavoro, mettendo in difficoltà anche le nostre imprese, che faticheranno ancor più di quanto non stiano facendo adesso a reperire tantissime figure altamente specializzate che raggiungono queste competenze dopo aver conseguito un diploma presso un istituto professionale, un Its o una laurea in un politecnico».

**IL PARTICOLARE**

Analizzando le realtà scolastiche da cui fuggono i ragazzi che abbandonano i percorsi formativi, la Cgia sottolinea che in questi anni gli istituti di istruzione e formazione professionale «hanno fatto uno straordinario lavoro inclusivo. Sono realtà diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera – considera il Rapporto – e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti». L'invito, perciò, è a «sostenerle con maggiori risorse di quanto ne sono state messe a disposizione fino adesso», per l'attività anti-dispersione che stanno compiendo. E a proposito di formazione tecnica, l'analisi della Cgia di Mestre evidenzia che in Fvg, e in poche altre regioni, continuano ad avere appeal gli istituti tecnici e quelli professionali, scelti, nel complesso, dal 51,9% dei ragazzi che devono andare alle superiori. Anche in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia queste due tipologie di scuola insieme sono scelte da più della metà degli iscritti in prima superiore. In Puglia raggiungono il 50,3 per cento. In tutte le altre regioni primeggiano i licei.

**Antonella Lanfrit**



LA FOTOGRAFIA È STATA SCATTATA NEL PAESE DALLA CGIA DI MESTRE

**IL DOSSIER** Sono cinquemila gli studenti che hanno abbandonato il percorso

## Its, la carica dei diplomati che trova un lavoro prima di finire gli studi

**IL SALTO**

Attraverso un percorso di sviluppo di alte competenze il Mts Academy si conferma una delle colonne portanti di un'industria manifatturiera in evoluzione verso la frontiera del 5.0. Dei 117 diplomati (tra cui 26 cento e 15 cento e lode) nel biennio 2022-2024, a un mese dall'esame di Stato ben il 57 per cento è già occupato, mentre gli altri neotecnici, già impegnati in colloqui, si apprestano a entrare nel mondo del lavoro. Ieri nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, alla quinta edizione dell'evento "Mits day: diplomati Its e imprese si raccontano" i protagonisti di questa sfida hanno celebrato questo traguardo. Nel suo saluto introduttivo, la presidente della Fondazione Mits, Paola Perabò ha sottolineato come «in un mercato in continua evoluzione il Mits Academy abbia saputo rispondere ai bisogni di flessibilità attraverso le opportune e necessarie evoluzioni, facendo sì che formazione e impiego divenissero una parola sola. Accanto agli alti livelli della tecnica, garantiti da docenti e laboratori all'avanguardia, motivazione e passione hanno contribuito a dare vita a eccellenze e talenti, elementi che fanno la differenza nel mercato. Abbiamo creduto in questi tredici anni in un nuovo paradigma di apprendimento, dando concretezza al "learning by doing", imparare facendo, per essere protagonisti dello sviluppo del nostro Paese, garantendo un futuro alle giovani generazioni e non solo. Oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti: i tecnici Mits sono assunti ancora prima di terminare gli studi e avviati verso impieghi di qualità». Il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco ha sottolineato come «siamo un territorio a vocazione manifatturiera e l'unico modo per rimanere competitivi è aumentare la produttività e il valore aggiunto dei nostri prodotti. Per farlo, bisogna innovare e investire in ricerca e sviluppo in tutti i settori produttivi». A testimoniare l'impegno delle istituzioni a sostegno dell'Its sono quindi intervenuti l'assessore regionale Alessia Rosolen (sue dichiarazioni via Agenzia Regione Cronache), e quello comunale, Federico Angelo Pirone. Nel suo intervento, infine, la presidente di Abs, Camilla Benedetti ha evidenziato come «questa premiazione mette l'accento non solo sul risultato, ma sul percorso fatto dagli studenti, che hanno unito efficacemente passione per il sapere e l'abilità di metterlo in pratica».



# Riprende la fuga dei laureati Un "esercito" di talenti ha abbandonato la regione

**L'EMERGENZA** Torna ad impennarsi la quota di giovani laureati che lascia il Friuli Venezia Giulia per l'estero

**L'EMERGENZA**

Quasi 1.500 persone, il numero più alto da cinque anni a questa parte. Come se dopo la pandemia, con l'onda lunga della ripresa totale della mobilità, l'emorragia fosse ripartita. Anzi, è ripartita a un ritmo che preoccupa, perché dice quanto e come il Friuli Venezia Giulia faccia una fatica tremenda a trattenere quella fetta anagrafica di popolazione che dovrebbe spiccare il volo verso il mondo del lavoro.

E invece quel volo lo prende per andarsene all'estero, per tornare raramente a mettere radici sul territorio.

**I DETTAGLI**

I numeri sono quelli forniti dall'Ires del Friuli Venezia Giulia ed elaborati dal ricercatore Alessandro Russo sulla base della banca dati dell'Istat nazionale. Nel 2023, infatti, 1.416 persone tra i 18 e i 39 anni (è il campione che interessa per questa specifica analisi) hanno lasciato le quattro province del Friuli Venezia Giulia e hanno scelto l'estero. Mai così tante dal 2019, ultimo anno pre-pandemico, quando la fuga aveva riguardato 1.781 giovani, dato record di tutto il decennio preso in considerazione.

Quello che è accaduto fino al 31 dicembre dell'anno scorso è però sintomatico: si è trattato del numero più elevato dopo la botta del Covid. Nel 2022, infatti, le persone tra i 18 e i 39 anni che avevano abbandonato la regione per l'estero erano state 1.284. Nel 2020, invece, si era arrivati a quota 1.339. Il dato, quindi, sta tornando a crescere, nonostante l'impegno costante della politica per trattenere quella fascia di popolazione pronta ad entrare nel mondo del lavoro.

**LE FASCE**

E sono proprio i cosiddetti giovani, cioè gli under 40, a rappresentare ancora oggi lo zoccolo duro della nuova emigrazione verso altri lidi. Sì, perché ad esempio altre fasce anagrafiche mostrano numeri stabili o addirittura in calo. Facciamo l'esempio dei pensionati: gli ultrasessantacinquenni che hanno scelto l'estero al posto di una pensione in Friuli Venezia Giulia, infatti, l'anno scorso sono stati 163, contro i 174 del 2022. Nell'ultima parte degli anni Dieci, invece, proprio i sessantenni in fuga erano in aumento. E sono in netto calo, poi, anche gli adolescenti che per forza (trasferimenti dalla famiglia) oppure per scelta didattica se ne sono andati dalla nostra regione per abbracciare un'esperienza all'estero. Si è infatti passati dalle 570 persone (dato record) dell'anno 2020, ai 295 minorenni che hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia l'anno scorso secondo l'elaborazione firmata dall'Ires regionale.

Sono in diminuzione anche i residenti in piena attività lavorativa, quindi le persone tra i 40 e i 64 anni, che hanno cancellato la propria residenza sul territorio regionale e che ora sono iscritti all'estero. L'anno scorso, ad esempio, sono stati 535 mentre nel 2022 erano stati 557. Ancora una volta i numeri record sono stati registrati nell'ultimo quinquennio degli anni Dieci, con una media di più di 700 partenze oltre i dodici mesi.

**LA MAPPA**

L'anno scorso le persone che hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia sono state in totale 2.409. Oltre mille (nel dettaglio 1.035) i cittadini che se ne sono andati dalla provincia di Udine. Emorragia preoccupante a Trieste, con 538 addii ma sulla base di una popolazione inferiore. Tiene Pordenone, con 598 espatri ma sulla base della seconda densità abitativa della regione.

**M.A.**



QUASI 1.500 PERSONE TRA 18 E 39 ANNI HANNO SCELTO L'ESTERO È IL DATO PIÙ ALTO DOPO IL COVID

# Friuli Doc “graziato” dal meteo

▶Complice il tempo già autunnale, in molti hanno scelto di restare in città: code fuori dagli stand a pranzo e a cena

▶Oggi il gran finale della manifestazione con Britti Assegnati ieri i Premi eccellenze Fvg alla kermesse

## LA KERMESSE

**UDINE** Il meteo e la nuova visione “allargata” premiano i primi giorni di Friuli Doc. O almeno così sostiene il Comune. Dopo un inizio all'insegna della pioggia e del freddo, il tempo atmosferico diventa complice di Friuli Doc. Sia venerdì, sia ieri, infatti, il clima fresco e il tempo incerto hanno fatto sì che migliaia di udinesi e turisti abbiano optato per una visita alla più grande manifestazione enogastronomica della regione, come si legge in una nota del Municipio.

Secondo il monitoraggio comunale, sia a pranzo, sia a cena non si contavano le code agli stand che proponevano tante gustose prelibatezze, così come alle degustazioni o ai laboratori per grandi, ma anche per i più piccoli o ai tanti concerti.

«Tutti gli spettacoli, così anche gli incontri, le conferenze e le degustazioni sono andate sold out – commenta soddisfatto il vicesindaco e assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Venanzi –. Anche le innovazioni che abbiamo portato quest'anno hanno avuto successo e le scelte sono state premiate. Il clima, certo, ci ha aiutato. Lo scorso anno, i 30 gradi non invogliavano a sedersi a tavola davanti a un frico caldo, mentre stavolta il clima incerto ha convinto molte persone a non pianificare gite fuori porta e puntare quindi su Udine. L'impressione è proprio che ci sia più pubblico rispetto alla passate edizione, anche perché la manifestazione si è allargata comprendendo praticamente tutto il centro storico con oltre 20 tra piazze e vie interessate dalla kermesse».

### IL PROGRAMMA

Oggi proseguono le degustazioni proposte in piazza Matteotti, in via Mercatovecchio, Giardino del Torso o Corte Morpurgo, solo per citare alcune delle location, così come gli eventi dedicati ai più piccoli sia nel villaggio dei bambini in via Cavour, sia in biblioteca. Stesso discorso per i laboratori.

Per chi volesse immergersi in uno dei luoghi più affascinanti del centro storico, al Caffè Contarena, dalle 10 alle 15.20, gli studenti e le studentesse dello Zanon accompagneranno il pubblico in speciali visite guidate alla scoperta della storia e dei segreti del caffè. Sempre il Caffè Contarena, poi, sarà teatro di un incontro organizzato dal Premio Nonino e che vedrà dialogare assieme lo storico e scrittore Angelo Floramo e Antonella Nonino. Gran finale alle 21 sul palco principale di piazza Libertà con il concerto di Alex Britti.

### I PREMI ECCELLENZE FVG

Si è rinnovato ieri l'appuntamento con il Premio Eccellenze Fvg di Friuli Doc, il tradizionale momento della kermesse in cui vengono “premiati” alcuni personaggi che hanno, ognuno nei loro ambiti, portato in alto il nome della regione in campo nazionale e internazionale. Quest'anno le targhe, consegnate dal Vicesindaco e Assessore ai Grandi eventi Alessandro Venanzi, sono andate a Benjamin Zidarich per l'omonima cantina, a Roberto Notarnicola per Mamm, e a Raffaele Pizzoferro della Pizzeria “Alla Lampara”, sempre di Udine per quanto riguarda l'imprenditorialità. Per il sociale, proprio in occasione del suo 40esimo compleanno, l'amministrazione comunale ha voluto riconoscere con il Premio Eccellenze una realtà come la Cooperativa Arte e Libro Onlus, composta da soci lavoratori, molti dei quali persone con disabilità, provenienti dall'area penitenziaria o da situazioni di disagio sociale. A Friuli Doc premiate anche Sinta Vissa originaria di Pozzecco (Bertiolo) e Asya Tavano, che abita a Sclaunicco, nel comune di Lestizza. Prima judoka friulana a partecipare alle olimpiadi Tavano, e nuova recordwoman della storia dello sport italiano nei 1500m piani Vissa, entrambe hanno portato fieramente la bandiera friulana sulla pista e sul tatami a cinque cerchi.



**STAND** Secondo il monitoraggio comunale, sia a pranzo, sia a cena non si contavano le code agli stand che proponevano prelibatezze

# L'Air show delle Frecce e la manifestazione dei biker Viabilità ad ostacoli a Lignano

## LE FRECCE

**LIGNANO** A Lignano, a dispetto del meteo ormai autunnale, ultimo scorcio di stagione. Oggi il gran finale della tradizionale manifestazione settembrina dedicata alle due ruote con una marea di motociclisti giunti da tutta Europa. Clou della manifestazione motociclistica tutta la vasta area a nord di viale Europa che comprende l'area del Luna Park fino ai parcheggi dell'Aquasplash e l'area del mercato settimanale. Il meteo capriccioso di queste giornate non è riuscito a fermare la tre giorni di festa dedicata alla grande miriade di appassionati delle due ruote motorizzate. Nel pomeriggio, tempo permettendo invece è in programma il tradizionale Air Show sul cielo di Lignano. Il via è previsto alle ore 16,30 con il passaggio di un elicottero Agusta HH 139 con la bandiera italiana, seguirà un aereo monoposto CAP 231 e dei velivoli acrobatici Renegade dell'Aeronautica Militare. Ci sarà pure il sorvolo delle pattuglie Pitch black con B767, F35 a/b ed Efa, Royal jordanian falcons della Giordania, i biplani leggeri Pitts special acro e Demosar e altri. Il tradizionale air show lignanese 2024 si chiuderà con esibizione delle Frecce Tricolori. Perché tutto si svolga nel migliore dei modi la macchina organizzativa è da tempo attivata, anche sotto l'aspetto della sicurezza. Vanno proprio in questa direzione le ordinanze emesse dal Comune di Lignano Sabbiadoro e dal Comando di Polizia Locale, riferite alla circolazione, alla sosta dei veicoli e alla presenza delle persone lungo l'arenile. Per quanto riguarda la spiaggia, questo pomeriggio dalle 15.30 alle 18, tra il pennello frangiflutti della “Doggy Beach” in località Punta Faro e la quarta rotonda dell'area demaniale marittima in concessione alla Ge.Tur. sarà interdetto, per una profondità di circa una quindicina di metri. Al fine di garantire la pubblica sicurezza e permettere il regolare svolgimento dell'evento, si sono rese necessarie anche alcune modifiche viabilistiche così riassunte: dall'1 alle 20 di oggi, divieto di sosta permanente, con rimozione dei veicoli presenti, Lungomare Trieste, Via Sabbiadoro, nel tratto compreso tra il Lungomare Trieste ed il viale Centrale, viale Italia, nel tratto compreso tra via Udine ed il Lungomare Trieste, via Miramare, nel tratto compreso tra via del Bosco ed il lungomare Trieste (a esclusione dei veicoli muniti di apposito pass rilasciato dal Settore Sviluppo Socio-Turistico), via Adriatica, nel tratto compreso tra il Lungomare Trieste e via Vicenza (a esclusione dei veicoli muniti di apposito pass). Previsti anche altri divieti e limitazioni.

**Enea Fabris**

# Sicurezza, i candidati a colloquio con il capo dei vigili e la psicologa

▶Una commissione presieduta da Del Longo valuterà gli aspiranti

▶Incontri da domani per tutta la settimana Poi dovrebbero proseguire anche la prossima

SICUREZZA PARTECIPATA

UDINE Al via i colloqui attitudinali per la sessantina di aspiranti “sentinelle” dei quartieri per il progetto di sicurezza partecipata del Comune varato a febbraio scorso dalla giunta De Toni.

IL PROGETTO

Al Comune in prima battuta erano arrivate 67 candidature di altrettanti aspiranti referenti di quartiere, disponibili a partecipare in prima persona all'attività di monitoraggio e prevenzione di attività illecite con la segnalazione alle forze di polizia «di situazioni che incidono sulla vivibilità e fruizione sicura degli spazi pubblici», come si legge in una delle ultime determine di Palazzo D'Aronco. I volontari, come previsto dal bando, dovranno essere selezionati da una commissione composta dal comandante della Polizia locale (che la presiederà), dall'ufficiale responsabile competente in materia di quartieri e da un professionista della psiche. Come già precisato dall'assessora competente Rosi Toffano a suo tempo, sarà questa commissione di valutazione, insieme a una psicologa (o uno psicologo) ad esaminare «quali sono le attitudini dei volontari per il progetto di sicurezza partecipata». Il servizio di valutazione psicologica dei volontari è stato affidato alla ditta Eupragma srl di Udine, per un totale di sei giornate previste a settembre, per un importo contrattuale di 3.050 euro lordi.

I COLLOQUI

I colloqui, come conferma il comandante della Polizia locale Eros Del Longo, partiranno domani e si susseguiranno durante la settimana e anche in quella successiva. Seguirà quindi un'inevitabile selezione dei volontari disponibili a raccogliere segnalazioni sul tema della microcriminalità e a rappresentare un presidio di prossimità per i cittadini. Quindi, un corso di formazione con la Polizia locale e, nelle intenzioni di Toffano, l'operatività entro ottobre.

Le candidature sono state un po' a macchia di leopardo, con quartieri più coperti (soprattutto in centro) e altri molto meno: come riferito dall'assessora, in centro avevano aderito in 17, a Chiavris-Paderno in 15, a Cormor, San Domenico, Rizzi e San Rocco in 11, in Baldasseria 8, a Cussignacco e Paparotti in 5, a Godia e Beivars in 2, a Laipacco e San Gottardo in 7, mentre sia a Sant'Osvaldo sia nel quartiere Aurora aveva aderito una sola persona. In questo quadro, a suo tempo l'assessora aveva fatto un appello a tutti gli interessati perché si facessero avanti, invitando i cittadini a non cedere alla tentazione delle iniziative fai-da-te, che fossero mini-ronde o passeggiate di vigilanza, come quelle attuate a Sant'Osvaldo.

**Camilla De Mori**



QUESTO SERVIZIO DI VALUTAZIONE PSICOLOGICA È STATO COMMISSIONATO PER CIRCA 3MILA EURO A UNA DITTA ESTERNA

DOPO LA SELEZIONE CI SARÀ UN APPOSITO CORSO PER I CITTADINI E QUINDI IL SISTEMA DOVREBBE DIVENTARE OPERATIVO AD OTTOBRE

## Palazzo D'Aronco

### L'infopoint del Teatrone nel negozio sfitto del Comune

**(cdm) Un infopoint con funzioni di biglietteria per il Teatro Giovanni da Udine sotto il Municipio. La Fondazione del Teatrone, infatti, ha richiesto la disponibilità dei locali di via Rialto 2B, di proprietà del Comune, nel complesso di Palazzo D'Aronco. Lo spazio, di circa 36 metri quadri al piano terra (che ospitava il negozio Mantò, a quanto pare), sarà a disposizione da metà settembre fino al prossimo 31 dicembre come punto informativo del Teatro. La giunta, il 10 settembre scorso, ha autorizzato la concessione in uso in via temporanea per questo utilizzo, nelle more dell'attuazione della riqualificazione dei locali. Posto che l'ultima concessione prevedeva un canone mensile di 1.337,60 euro, in considerazione delle finalità della proposta, l'esecutivo ha approvato una riduzione di questo importo del 95%, arrivando a 66,88 euro al mese. Saranno a carico del concessionario gli oneri di gestione conseguenti all'utilizzo dei locali da rimborsare al Comune, al massimo 40 euro al mese.**

# Garibaldi pedonale La svolta anticipata dalla Settimana della mobilità

▶In piazza visite, convegni, show e pranzi alla garibaldina
Tanti eventi dal 18 al 22, proposti da Fiab con enti ed esercenti

## INIZIATIVE

**UDINE** Durante la Settimana Europea della Mobilità prove generali di pedonalizzazione in piazza Garibaldi a Udine. Le iniziative che dal 18 al 22 settembre animeranno la piazza sono organizzate da Fiab Udine Abicitudine, con il patrocino del Comune di Udine, il sostegno e la collaborazione di istituzioni (Scuola Manzoni, Cism, Museo Etnografico) e di alcuni commercianti operanti sulla Piazza. «Vogliamo proporre la visione di una nuova mobilità e vivibilità urbana di Udine», spiegano in Abicitudine.

### GLI EVENTI

Il 18 alle 10.30 si comincia con l'apertura del punto informativo Fiab Udine presso la Farmacia Storica Colutta, dove Alessandro Cabai fornirà informazioni sul programma settimanale Dalle 10.30 alle 18.30 visite guidate alla scoperta della storia dell'Amaro di Udine e del suo creatore, Antonio Colutta, lo speziale. La Caffetteria Al Vecchio Tram da Romi dalle 6 alle 20, offre colazioni, aperitivi e pranzi dedicati a chi si sposta in bicicletta (un rituale che si ripeterà in altre giornate): il "Menù Pranzo alla Garibaldina" si sposa a una degustazione dell'Amaro di Udine. Dalle 17 alle 18.30, l'associazione Abicitudine Fiab organizza un tour in bicicletta con partenza e arrivo in Piazza Garibaldi. Alle 17.30, l'Università di Udine, in collaborazione con il Cus Udine, inaugura il Pump Track in via delle Scienze, una pista dedicata a BMX e MTB. Giovedì 19 settembre dalle 6 alle 20 presso la Caffetteria Al Vecchio Tram da Romi, si potranno gustare colazioni, aperitivi e pranzi bike-friendly. Previsto il "Menù Pranzo alla Garibaldina". Alle 10 la corriera storica partirà per un viaggio tra Udine e Malborghetto. Rientro alle 15. Dalle 10.30 visite guidate sulla storia dell'Amaro di Udine e del suo creatore, Antonio Colutta. Dalle 10.30 alle 16.30 alla Scuola Manzoni, sarà proiettato in ripetizione il documentario Ruedis, che celebra il decennale dello spettacolo della compagnia Arearea. Dalle 15 alle 18 sarà attiva la Ciclofficina. Il 20 settembre dalle 7.30 #Bike2Work, che incoraggia i lavoratori a recarsi al lavoro in bicicletta. Fiab Udine, insieme a Farmacia Colutta e Caffetteria Al Vecchio Tram da Romi, offre un buono premio colazione a tutti i partecipanti, e presso lo stand Fiab è possibile ricevere consigli sulla manutenzione delle biciclette dai meccanici di aBicitUdine. La prova della pressione sanguigna e l'iniziativa Bici_scatto, con la creazione di un Photowall dei ciclisti, completano l'esperienza. Alle 10 al Cism il Convegno "Bici e benessere". Dalle 14, le appassionate di urban knitting si riuniscono per vestire gli alberi di Piazza Garibaldi con sciarpe di lana riciclata. Alla Manzoni dalle 12.30 e dalle 13.30 una sperimentazione che vedrà i genitori prelevare i propri figli da scuola non più su piazza Garibaldi, ma in Largo Ospedale Vecchio. Ad accompagnare questa nuova abitudine ci sarà la compagnia di danza Arearea. Dalle 10.30 alle 17.30, Lisa Zancanaro condurrà sessioni di Forest Bathing. Nel pomeriggio, giochi per bambini in piazza con la Ludoteca e alle 16.30 un omaggio musicale dei ragazzi della Scuola presso la statua di Garibaldi. Alle 17.30, un City Bike Tour che attraversa la città e culmina con un aperitivo alla "Garibaldina".

**A DUE RUOTE** Le iniziative sono organizzate da Fiab Udine Abicitudine, con il patrocino del Comune di Udine, il sostegno e la collaborazione di istituzioni e di alcuni commercianti

GLI ALBERI RIVESTITI DI SCIARPE DI LANA E SEDUTE DI FOREST BATHING I GENITORI INVITATI A PRELEVARE I FIGLI DA LARGO OSPEDALE VECCHIO

### VISITE

Il 21 settembre Dalle 9.30 alle 18.30, il Villaggio Fiab ABicitUdine accoglierà i visitatori. Dalle 10 attività ludiche, pensate per tutte le età. Durante tutta la giornata, sarà possibile visitare il Museo Etnografico del Friuli (ingresso gratuito per le famiglie). Il GirodiPiazza, con partenze alle 10.30, 11.30 e 12.30, offrirà visite guidate al monumento di Garibaldi, con accesso a Palazzo Cism e Palazzo Giacomelli. Dalle 10.30 sessioni di Forest Bathing, con l'invito ai partecipanti a entrare in contatto con gli alberi sentinella della piazza. Alle 11 e alle 12 partirà il City Bike Tour, che si concluderà con un aperitivo alla "Garibaldina". Dalle 15 alle 16 Book&Bike Read&Ride. Alle 16 il tour in bicicletta tra parchi e aree verdi della città. Il 22 settembre alle 8.30 (da piazza Garibaldi) la settimana si chiude con un'escursione cicloturistica a Villa Pace di Tapogliano, una storica residenza del tardo '600. Rientro in serata. Dalle 10 alle 18 ingresso gratuito all'Etnografico per le famiglie.

IL DEBUTTO DELL'EX

**Samardzic ha già voltato pagina e pensa all'Arsenal**

Lazar Samardzic si prepara all'esordio casalingo oggi con la maglia nerazzurra dell'Atalanta contro la Fiorentina. «Sarà la mia prima partita nel nuovo stadio e non vedo l'ora. Sarà una grande emozione giocare la Champions League contro l'Arsenal, ma prima dobbiamo pensare alla Fiorentina».



KOSTA RUNJAIC
Il tecnico si attende una buona prestazione: «La sosta ci ha fatto molto bene sotto tutti i punti di vista»

# BIANCONERI CARICHI C'È VOGLIA DI STUPIRE

La partenza sprint in campionato ha migliorato l'autostima della squadra

Runjaic: «La pausa ci ha fatto molto bene Ora vogliamo continuare a migliorarci»

### LA SITUAZIONE

La partenza sprint come non succedeva da tempo che le ha consentito di conquistare le vetta seppure in condominio con Inter, Juventus e Torino, ha migliorato l'autostima dei bianconeri e generato quell'entusiasmo che dovrebbe consentire all'Udinese di disputare un'altra gara positiva, ma domani al "Tardini" servirà dell'altro. Soprattutto il costante rendimento e un migliore equilibrio tattico.

Di fronte ci sarà un Parma in salute, che pratica un calcio spettacolare e concreto, è il frutto di tre anni di lavoro da quando Fabio Pecchia è al timone della squadra emiliana.

### LA SFIDA

Kosta Runjaic nel presentare ieri la sfida di domani pomeriggio ha fatto capire che si rende conto che il risultato positivo, soprattutto se supportato da una convincente prestazione, potrebbe essere di buon auspicio per le successive due sfide con Roma e Inter. Potrebbe anche mettere il timbro sulla stagione dei bianconeri cui la sosta – sono testuali parole del tecnico – ha fatto bene: «Sì, la pausa ci ha fatto molto bene sotto tutti i punti di vista e sono contento che Kristensen abbia risposto al meglio con la Danimarca. Penso sia pronto, ma è prematuro dire se giocherà dall'inizio. In questo periodo abbiamo raggiunto un buon equilibrio con un lavoro intenso. Mi piace come ci siamo allenati e siamo consapevoli che 7 punti sono un ottimo risultato, ma vogliamo continuare a migliorarci e lunedì avremo un'altra possibilità contro una squadra interessante».

### LA PIÙ DIFFICILE

«Per me quella successiva è sempre la partita che presenta le maggiori difficoltà – ha detto ancora Runjaic -. Oltretutto il Parma ha un'ottima organizzazione di gioco, è in continua crescita, dispone di giocatori che si conoscono da anni e hanno degli automatismi consolidati. Sono molto coesi nel gioco e hanno grande entusiasmo per essere ritornati in Serie A. Nelle prime tre gare mi hanno impressionato contro Milan, Fiorentina e Napoli, anche se hanno perduto contro la squadra di Conte. Ma si troverà di fronte un'Udinese con idee chiare e faremo il possibile per cercare di vincere».

**QUASI SICURAMENTE KRISTENSEN PARTIRÀ DALL'INIZIO RIENTRA KAMARA DOPO LO STOP PER LA SQUALIFICA**

### I NUOVI

I vari Atta, Tourè e Rui Modesto sono atleti che piacciono al tecnico, in particolare Touré «uno dei più alti della serie A che ha già dimostrato grande talento. Atta dovrà adattarsi al modulo e all'intensità degli allenamenti, mentre Rui Modesto ha caratteristiche diverse dagli altri che agiscono nel suo ruolo, ma ha dimostrato di saperci fare».

Domani partiranno dalla panchina, in corso d'opera potrebbero avere spazio (difficile tutti e tre), ma al momento sono chiusi da elementi più rodati, più abituati a interpretare gli schemi di Runjaic.

### IL LAVORO

Qualcuno ha chiesto al tecnico come mai venerdì la squadra non ha lavorato e la risposta è stata immediata: «Credo che in questi ultimi tempi ci siamo allenati in maniera molto intensa e penso che ci sia la possibilità di prepararci in altro modo. Molti sono andati a svolgere programmi individuali in palestra e abbiamo visto alcuni filmati delle gare disputate dal Parma. Ci siamo allenati anche dal punto di vista mentale, mentre a livello fisico talvolta bisogna anche rigenerarsi. I giovani sono molto motivati a fare bene. Anche Sanchez nei quotidiani allenamenti non cala mai di intensità. Penso che nelle prossime tre partite avremo maggiore confidenza in noi stessi per fare di più. A cominciare da lunedì».

### LA FORMAZIONE

Quasi sicuramente Kristensen tornerà a far parte dell'undici di partenza con probabile sacrificio di Kabasele. Kamara, dopo aver scontato il turno di squalifica, tornerà ad agire a sinistra. Ma in molti scalpitano, la rosa è folta, manca il solo Sanchez il cui recupero è previsto per la seconda metà di ottobre, dopo la sosta: «È positivo avere tutti i giocatori a disposizione, tranne Sanchez; ci permette di esprimere al meglio il nostro gioco. Per lunedì vedremo. Lasciatemi pensare ancora un po'».

**Guido Gomirato**

# Obiettivo vincere per arrivare "lanciati" contro Roma e Inter

### VERSO PARMA

È un'Udinese che vive questo inizio campionato sulla cresta dell'onda, ritrovando le agognate vittorie in casa. I bianconeri hanno iniziato con due successi consecutivi tra le mura amiche, cosa che non succedeva da 10 anni, stagione 2014/2015: con Andrea Stramaccioni in panchina i friulani avevano superato l'Empoli 2-0 con doppietta, tanto per cambiare, di Antonio Di Natale, e poi regolato anche il Napoli 1-0, con gol del difensore Danilo. Quell'Udinese di Stramaccioni vinse anche la terza di fila col Parma, 4-2, prima di fermarsi pareggiando col Cesena, ma di questo parleremo fra tre settimane quando a Udine arriverà l'Inter di Inzaghi.

Questa è anche la seconda volta in tredici stagioni che la squadra risulta imbattuta alla terza giornata: ci era riuscito solo Gotti nel 2021/2022. Sette punti arrivati grazie al primo gol in A di Brenner, con un attaccante brasiliano che non segnava con la maglia delle zebrette dal lontano 21 settembre 2013, quando Maicosuel trafiggeva il Chievo-Verona. Un Brenner che ha partecipato a due reti in tre partite di Serie A, sbloccandosi dopo le solo 8 gare dello scorso campionato a secco come reti realizzate o assist serviti.

È il secondo assist invece in Serie A in 53 presenze per Kingsley Ehizibue, dopo quello servito sempre in casa all'altro esterno, Jordan Zemura, anche se in quel caso l'Udinese non andò oltre il pareggio, 1-1 contro il Cagliari. Il gol di Brenner ha portato invece a 9 il conto delle partite consecutive in cui l'Udinese è andata in rete - e cercherà di arrivare a 10 contro il Parma, come anche nel conto dei punti. L'ultimo record di partite consecutive in gol è di 13 ed è stato griffato da Gigi Delneri a cavallo anche qui tra due stagioni tra il maggio e l'ottobre del 2017. Si cercherà di vincere ovviamente a Parma, per arrivare ancora più lanciati alla prima tappa di montagna del campionato contro Roma e Inter, anche per eguagliare una partenza lanciata che si è verificata in Serie A nella storia solo due volte, nel 2000/01 e nel 2014/2015.

### DELPRATO

In casa Parma ha parlato il difensore Enrico Delprato, che ha chiuso l'ultima partita, contro il Napoli, in porta per l'espulsione di Suzuki: «Io la prima cosa che ho pensato è che in famiglia continuavamo a dire che mi mancava soltanto di fare il portiere. È stata una cosa un po' frettolosa, dopo l'espulsione di Suzuki insieme al mister e i compagni abbiamo pensato potessi andare in porta io. Ma al di là del risultato finale resta una prestazione con il risultato che non ci premia. Peccato. Dobbiamo ripartire da quella prestazione, con la stessa voglia che abbiamo messo su un campo difficile come quello di Napoli».

Su Pecchia: «Con il mister ci conosciamo ormai da tre anni, perché abbiamo fatto due anni di B e poi questo. Lavora, secondo me, tanto e molto bene con i giovani, riesce ad ottenere il meglio da qualsiasi giocatore che fa parte del gruppo, perché con lui ci sono molti cambi e dà la chance di giocare un po' a tutti. Ha poi un modo moderno di intendere il calcio, cerca di proporre calcio ed è un allenatore che porta tantissimo entusiasmo, come ho sempre detto».

SECONDO ASSIST IN SERIE A Kingsley Ehizibue ha già disputato 53 partite nella massima serie

### SAMARDZIC

Intanto ha definitivamente voltato pagina Lazar Samardzic, che oggi si prepara all'esordio casalingo con la maglia nerazzurra dell'Atalanta contro la Fiorentina. «Siamo pronti, tutti, non possiamo più aspettare. Sarà la mia prima partita nel nuovo stadio e non vedo l'ora. Sarà una grande emozione giocare la Champions League contro l'Arsenal, ma prima dobbiamo pensare alla Fiorentina. È la prima in casa e vogliamo far bene per i nostri tifosi. Ho scelto subito l'Atalanta, perché questo club ha fatto la storia negli ultimi anni».

**Stefano Giovampietro**

# OWW, PIOGGIA DI VIDEO PER "SEDURRE" I TIFOSI

▶La società bianconera quest'anno ha scelto una strategia comunicativa più aggressiva

▶Cividale continua la marcia verso le duemila tessere. Martedì a Brescia test con la Germani

BASKET A2

Una rapida occhiata a ciò che succede sui social dei due club friulani evidenzia come si moltiplichino in questo periodo gli eventi che Old Wild West Udine e Gesteco Cividale dedicano ai rispettivi tifosi: balneari (Lignano Sabbiadoro) o di piazza (Udine e Cividale), presentazioni ufficiali dei giocatori (l'Apu a Malborghetto), amichevoli a porte aperte, tornei e quant'altro, oppure scrimmage in famiglia come quello disputato ieri pomeriggio dai gialloblù alla palestra comunale "Martiri della Libertà".

### FIDELIZZAZIONE

L'obiettivo è di fidelizzare il proprio pubblico, magari convincendo qualche nuovo supporter a fare l'abbonamento ed è piuttosto evidente lo sforzo che ci sta mettendo quest'anno l'Oww, proponendo valanghe di video quotidiani (cosiddetti "reels") e attuando di conseguenza una strategia diversa e assai più aggressiva rispetto alle passate stagioni.

### L'«OSCAR» DEI VIDEO

Il del tutto ipotetico Oscar dei video postati sui social cestistici se lo aggiudica comunque a mani basse quello, esilarante (se non lo avete già visto correte a cercarlo!), che la Pielle Livorno ha prodotto per lanciare la campagna abbonamenti della propria prima squadra che milita nel campionato di serie B Nazionale.

### LE "NOSTRANE"

Tornando all'Apu, aspettiamo di conoscere il dato ufficiale sul numero complessivo dei sottoscrittori per sapere se la sua campagna abbonamenti ha avuto successo, a fronte di un aumento dei prezzi dei posti a sedere, settore per settore, che abbiamo già evidenziato in precedenza.

Le Eagles ducali continuano invece la loro marcia verso quota duemila sottoscrizioni, non ancora raggiunta e magari una mano potrebbe darla loro il Torneo Ferroluce della prossima settimana a Romans d'Isonzo, dovessero Redivo e compagni sfornare un paio di brillanti performance, come spesso gli capita.

A proposito di eventi minori, segnaliamo quello dell'Oww andato in scena a Gonars, dove il capitano Mirza Alibegovic e Iris Ikangi hanno partecipato a un incontro con i ragazzi e bambini del settore giovanile della Libertas, presente anche il "brand ambassador" dell'Apu Udine, Michele Antonutti, il quale ha spiegato l'importanza di costruirsi una routine per il tiro libero, coinvolgendo i mini cestisti nelle prove pratiche.

A rappresentare la società bianconera c'erano inoltre l'amministratore delegato Gianpaolo Graberi e il dirigente responsabile del settore giovanile Paolo Nobile.

COACH Adriano Vertemati durante un time-out dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

LA DELSER UDINE MERCOLEDÌ AFFRONTERÀ A ROVIGO LA SOLMEC, FUTURA AVVERSARIA IN CAMPIONATO ALLA QUINTA GTIORNATA

### GLI ULTIMI TEST

Superato anche questo penultimo weekend di precampionato, rimarranno dunque altre due settimane da consumare prima della partenza ufficiale della stagione 2024-2025. La Gesteco ha confermato l'amichevole di martedì a Brescia (palla a due alle ore 18), con la Germani di Giuseppe "Peppe" Poeta, formazione di serie A. Proprio i lombardi, grazie in particolare ai 28 punti realizzati dal centrone croato Miro Bilan, hanno superato di recente al palaLeonessa la rimaneggiatissima Virtus Bologna dopo un tempo supplementare, nell'ambito del Trofeo Roberto Ferrari.

### QUI DELSER

Anche la Delser Udine del "coach dell'anno del girone B" Massimo Riga ha nel mirino un paio di nuovi test contro avversarie di pari categoria, a cominciare da quello di mercoledì a Rovigo, dove le ragazze bianconere saranno ospiti della Solmec Rhodigium, che il calendario di serie A2 femminile porrà poi loro di fronte in campionato alla quinta giornata. Non sarà un'amichevole come le altre invece il derby regionale di sabato 21 settembre con il Futurosa Trieste, match inserito nel programma della 21^ Basketball Summer League a cura dell'associazione Che Spettacolo. Si giocherà alle ore 20 nella palestra della Stella Matutina in via Leopardi a Gorizia, con ingresso libero.

Ricordiamo che il campionato di A2 femminile inizierà nel primo weekend del mese di ottobre e che nel turno inaugurale le Apu Women affronteranno in trasferta la Martina Treviso (sabato 5, alle ore 20), mentre al palaCarnera debutteranno la settimana successiva contro le Basket Girls Ancona.

**Carlo Alberto Sindici**



# Bruno Gava da bomber di razza a diesse

CALCIO AMARCORD

Fare carriera è l'obiettivo di molti. Uno che lo ha centrato è Bruno Gava, classe 1963, da Cappella Maggiore, a un passo da Sacile. Nel calcio ha fatto valere la sua notevole fisicità per affermarsi come centrattacco (oggi si direbbe "prima punta"), trovando terreno fertile nelle aree altrui a suon di muscoli e tecnica. È stato protagonista di una carriera intensa, avviata nella Umbertese di Colle, paese che diede i natali al ciclista Ottavio Bottecchia. Il cammino lo ha proseguito nella Primavera del Vicenza e poi con Pievigina (in C2) e Conegliano (serie D). Eccolo, quindi, al capitolo Pordenone allora presieduto da Maurizio Zamparini. Due stagioni con allenatori, rispettivamente, Marino Lombardo e Adriano Fedele. Quando quest'ultimo ha accettato la panchina del Novara (serie C), lo ha seguito. Rimanendo poi nella medesima categoria ma in forza al Legnano. Altri passaggi di Gava sono stati per Arzignano, Vasto, Gaiarine, Ponte delle Alpi, Vittorio Veneto. Insomma tanta roba, cadenzata dalla media di quindici gol all'anno. Dopodiché è approdato in Friuli battendosi, in Promozione, nel Sarone con tecnico Ferdinando Fornasier. Quindi l'annata al Fontanafredda di Eccellenza, mister Vanni Moscon. Un periodo complessivo, tiene a rimarcare, molto bello. Ma gli anni erano ormai 37 e così ha deciso di appendere le scarpette al chiodo. Anche se nel mondo del calcio ha continuato a rimanere fra i dilettanti – trovando intanto lavoro nel settore dei mobili - allenando in successione le prime squadre di Ormelle, Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Portogruaro, Sedico. Attualmente è "fermo" ma in precedenza per lui ci sono state ultertre stagioni di direttore sportivo nel Conegliano di Promozione. Altro, ma probabilmente non definitivo, capitolo della carriera di Bruno Gava: uno che di pallone ha vissuto tanto, facendosi sempre onore.

**Paolo Cautero**



# Taranzano chiude la carriera da atleta «Ma è stata una decisione sofferta»

SCI ALPINO

Nel giro di due settimane lo sci alpino regionale perde due dei suoi principali rappresentanti. Dopo l'addio di Hans Vaccari, ventottenne di Pontebba con presenze in Coppa del Mondo (l'ultima lo scorso gennaio), chiude la carriera anche Luca Taranzano. Classe 1998, che in questi anni di agonismo si è diviso tra Caneva e Tarvisio, Taranzano ha partecipato a 45 gare di Coppa Europa, il circuito di secondo livello della disciplina, ottenendo come miglior risultato il tredicesimo posto nel superG di casa, sulla "Di Prampero", dello scorso gennaio, e piazzandosi complessivamente 5 volte tra i primi 20. Oltre che nel superG, dove vanta un argento alle Universiadi 2023 di Whiteface Mountain (Usa), Taranzano si è cimentato in particolare nel gigante.

La particolarità, rispetto agli altri italiani che gareggiano in Coppa Europa, è che non ha mai fatto parte di un gruppo sportivo militare, restando tesserato con lo Sci Cai Monte Lussari e lavorando con un gruppo di tecnici tarvisiani, in particolare Gianluca Zanitzer, Francesco Princi e, come preparatore atletico, il presidente della Fisi regionale Maurizio Dunnhofer.

UNIVERSIADI Luca Taranzano festeggia con lo staff azzurro la medaglia d'argento conquistata nel SuperG a Whiteface Mountain

«La scelta di chiudere la carriera e cambiare vita è arrivata dopo tante riflessioni e dubbi - racconta Taranzano -. Non è una decisione che ho preso a cuor leggero, perché mi sarebbe piaciuto dimostrare ancora tanto e riuscire ad arrivare in cima, perché penso che avrei potuto farlo. Purtroppo le occasioni non ci sono state».

Per "arrivare in cima" si intende la possibilità di approdare in Coppa del Mondo. «In ogni caso si chiude un capitolo della mia vita molto lungo e pieno di sacrifici, emozioni, amicizie e anche alcune soddisfazioni - prosegue Taranzano -. Il mondo dello sci e il tipo di vita, così particolare e frenetica, che deve fare un atleta di questa disciplina, mi hanno insegnato tanto, fornendomi un bagaglio di esperienza che mi porterò dietro per tutta la vita».

Un pensiero il ventiseienne lussarino lo riserva a chi l'ha sempre supportato in questo viaggio e gli è stato vicino nei momenti felici come in quelli difficili: «Ma in particolare voglio ringraziare mamma e papà, che mi hanno sempre dato le motivazioni giuste, oltre a essere i miei più grandi sponsor e primissimi fan», conclude Taranzano.

Ora, quindi, a rappresentare il Friuli nelle massime competizioni internazionali sono rimasti solo la tarvisiana Lara Della Mea, impegnata in questo periodo nel raduno azzurro in Argentina, e il velocista sappadino Emanuele Buzzi, che continua a sognare di essere presente alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. In rampa di lancio c'è poi la triestina Beatrice Rosca, inserita nella squadra C nazionale.

**Bruno Tavosanis**



# Trofeo delle Regioni, il Fvg deve "inchinarsi" solamente al Trentino

ORIENTAMENTO

Secondo posto per la rappresentativa giovanile del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni, disputato in tre giornate a Folgaria. La prima gara è stata la staffetta del TrailO, con Alice Dainese e Giovanni Passone quarti; terza posizione invece per gli Junior Nastja Ferluga e Pietro Sergas. Al termine della prima giornata, quella più temuta, il Fvg è così terzo alle spalle di Trentino e Emilia Romagna. Tre le prove del giorno successivo: nella sprint maschile quarto Emanuele Serafini nei 12, settimo Passone nei 14, quinti Gabriele Giudici nei 16 e Matej Ferluga nei 18, secondo Pietro Sergas nei 20. Alice Dainese vince la prova femminile della 14, così come Lisa Rivetta nella 18, Giulia Fignon è terza nella 20 e Sofia Dainese sesta nella 16, stesso risultato di Beatrice Sessi nella 12.

Dopo questa prova il Fvg si trova secondo a pari merito con l'Emilia Romagna, con il Trentino che prende il volo.

Si passa alla mtbO, dove nonostante la mancata punzonatura della grande favorita della categoria Junior Iris Pecorari, la rappresentativa regionale consolida il secondo posto grazie alle vittorie di Rado Kalc e Sofia Dainese e alle ottime prestazioni di Sergas (secondo) e Nastja Ferluga (quarta). A seguire la prova di tempO, durata oltre 4 ore, con ottime prestazioni dei giovanissimi (seconda Sessi, quarto Passone, quinto Giudici) e meno degli Junior, visto che Alessandro Rivetta, il migliore, è dodicesimo. Al termine di un'intensa giornata, nella classifica generale il Fvg è preceduto solo dal Trentino. La chiusura è affidata la mattina seguente alle staffette e grazie al quinto posto degli Young e al terzo degli Junior la piazza d'onore viene confermata.

**B.T.**

# Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

## Calcio a cinque si amplia la platea per i più giovani

Calcio a 5, si amplia la platea. A tutte le società di calcio a 11 è data la facoltà di iscrivere ulteriori squadre nel calcio a 5 Esordienti e Pulcini, già nella fase autunnale. Incontro dei sodalizi interessati, giovedì 26 settembre, alle 18, nella sede della Delegazione di Pordenone in viale Libertà 75.



NUOVO PORDENONE
I ramarri chiuderanno oggi il turno di Promozione ospitando alle 17.30 al Bottecchia la Gemonese. I neroverdi si sono allenati questa settimana al "De Marchi" orfano delle torri luce

# FONTANAFREDDA, SABATO NERO TAMAI IMPATTA A MONFALCONE

▶Nell'anticipo generalizzato dell'Eccellenza il Maniago Vajont esce sconfitto da Tolmezzo

▶In Promozione spicca Corva-Unione Smt Calcio Aviano ospita il Tricesimo "avvelenato"

CALCIO DILETTANTI

Clima campionato. Ieri - in un anticipo quasi generalizzato in vista del turno infrasettimanale di mercoledì 18, alle 20 - l'Eccellenza ha vissuto la seconda tappa. All'appello manca solo la sfida FiumeBannia-Azzurra Premariacco in onda oggi alle 18. Neroverdi, guidati da Massimo Muzzin, reduci dalla vittoria in rimonta nell'incrocio fratricida al cospetto del Maniago Vajont (1-2).

### ROSSONERI... NERI

Un sabato che ha visto il Fontanafredda "emigrare" nel campo B, quello adiacente al centrale "Omero Tognon" che dovrebbe tornare ad essere la sospirata casa domenica prossima quando da quelle parti arriverà il Tolmezzo. Nell'attesa, quello appena archiviato è stato un sabato nero pece, chiuso con una sconfitta e in doppia inferiorità numerica. Complice la giornata storta dell'estremo difensore e pure del direttore di gara. E dire che gli uomini di Massimo Malerba erano anche riusciti a raddrizzare la gara e passare in vantaggio.

Intanto la Sanvitese fa suo il derby contro il Casarsa, il Tamai impatta in riva all'Isonzo e il Maniago Vajont continua a scivolare. **I risultati:** Fontanafredda - San Luigi 3-4, Tolmezzo - Maniago Vajont 3-2, Casarsa - Sanvitese 0-2, Unione Fincantieri Monfalcone - Tamai 0-0, Kras Repen - Codroipo 2-2, Pro Fagagna - Pro Gorizia 0-0, Muggia 1967 - Chiarbola Ponziana 2-3 e Juventina Sant'Andrea - Rive D'Arcano 1-0. **La classifica:** San Luigi 6, Tamai e Sanvitese 4, Chiarbola, Juventina Sant'Andrea, FiumeBannia, Fontanafredda, Tolmezzo 3, Codroipo, Kras Repen, Pro Gorizia, Fincantieri Monfalcone 2, Azzurra Premariacco, Muggia 1967, Casarsa e Pro Fagagna 1. Al palo Rive d'Arcano e Maniago Vajont.

### PROMOZIONE

Al via anche il campionato di Promozione, ed è subito diritto di replica. Sipario aperto ieri con Ol3-Sedegliano (1-1) con gli ospiti che nel recupero falliscono il colpo del ko. Oggi, spettatrice interessata è la Spal Cordovado. Orari a macchia di leopardo nel pomeriggio che sarà chiuso dal Nuovo Pordenone. Per i ramarri targati Fabio Campaner, appuntamento all'Ottavio Bottecchia alle 17.30. Di fronte la Gemonese. Da dire che i neo rientrati, per tutta la settimana, si sono allenati in un centro "De Marchi" orfano delle torri luce. In aiuto i generatori di corrente. Chiusa parentesi, entrambe le compagini hanno cominciato l'avventura Coppa con il freno tirato. I locali (girone B) hanno racimolato 1 punto in due gare, gli ospiti (girone D) di punti ne hanno 2 con 3 sfide ormai archiviate.

Alle 15.30 al via la gran parte degli incroci. Spicca subito Corva-Unione Smt dove si respira aria di ex per il talentuoso metronomo Lansana Carmarà, ieri alfiere dei padroni di casa, oggi dalla parte opposta. In contemporanea Cussignacco-Maranese, Union Martignacco-Cordenonese 3S e Bujese-Torre. Un incrocio quest'ultimo tra un tandem che in Coppa ha finora fatto faville: 2 exploit in altrettante sfide giocate. A chiudere alle 16, Calcio Aviano-Tricesimo. Posticipo d'orario dovuto alla presentazione ufficiale dell'intero settore giovanile dei gialloneri proprio all'esordio tra le mura amiche della squadra maggiore. Per gli uomini del neo mister Mario Campaner subito un test ostico. Infatti, se il Calcio Aviano è alla sua seconda stagione in categoria, il Tricesimo ha il dente avvelenato per la retrocessione dall'Eccellenza maturato dopo playout contro uno Zaule Rabuiese oggi un tutt'uno con il Muggia (dalla fusione estiva è uscito il Muggia 1967).

**Cristina Turchet**



# Chions, un pari agguantato all'ultimo respiro

▶Gol di Nhaga in casa di una delle favorite al successo finale

| LUPARENSE | 1 |
|---|---|
| CHIONS | 1 |

**GOL:** pt 11' Osorio; st 45' Nhaga.
**LUPARENSE:** Passeri, Duminica, Blesio, Chajari, Bajic, Gerevini, Bamba (st 10' Rossi, st 36' Tognoni), Chiti (st 5' Pegoraro), Calì, Podestà (st 32' Corazzilli), Osorio (st 19' Favero). All. Masitto.
**CHIONS:** Burigana, Manfron, Dubaz (st 22' Lirussi, 46' Bortolussi), Bovolon, Kladar, Zanini, Salvi, Ba, Bolgan (st 32' Meneghetti), Oubakent, Nhaga (st 48' Burraci). All. Lenisa.
**ARBITRO:** Framba di Torino.
**NOTE:** spettatori 250 circa, angoli 2-7, recupero st 5'. Ammoniti Podeste, Dubaz, Kladar e Tomasin. Espulso Kladar (st 39') per gioco falloso.

CALCIO D

Il risultato recuperato all'ultimo respiro fa muovere la classifica del Chions, alla seconda giornata di campionato e in casa di una delle favorite al successo finale.

Contro la Luparense la squadra di Lenisa sviluppa una partita gagliarda, meritandosi il punto conquistato. È una partita di personalità quella dei gialloblù, che spesso costringono sulla difensiva i padovani, parsi non in particolare forma fisica. Quanto ad occasioni per variare il punteggio, al di là dei due gol non ci sono particolari azioni da rete degne di menzione.

### LA PARTITA

La Luparense cerca subito le ripartenze, sfruttando la velocità di Osorio. Infatti, il vantaggio nasce con queste prerogative, dopo una palla persa malamente da Manfron sulla propria trequarti. L'attaccante di casa parte in velocità negli ultimi 25 metri, entra in area e scarta pure Kladar in recupero: accentrandosi insacca sul primo palo. La formazione di Masitto non va ulteriormente al tiro.

Sotto di un gol e con il passare dei minuti il Chions non si perde d'animo. Gioca proiettato in avanti, anche in inferiorità numerica come nella quota conclusiva della seconda frazione. Il preludio al gol lo si vede al 29' della ripresa. Cross di Oubakent, Nhaga impatta di testa ma troppo debolmente per preoccupare Passeri. L'insistenza pordenonese conduce al pari allo scadere. C'è nuovamente un cross di Oubakent, stavolta più teso del precedente. L'anticipo di Nhaga sul portiere in uscita non perfetta vale lo scuotimento della rete per l'1-1.

### ALTRI RISULTATI

Adriese – Caravaggio 1-1 (pt 4' Ejesi, 36 Montin autogol), Cjarlins Muzane - Mestre 2-3 (pt 6' Camara, 14' Bussi; st 5' Soprano, 7' Arrondini, 47' Turchetta), Este – Brian Lignano 2-0 (st 2' Miccolo rigore, 16' Rosso), Portogruaro – Campodarsego 0-2 (pt 28' Moscatelli, st 6' Pasquato), Calvi Noale – Treviso 0-2 (pt 12' Arifi; st 26' Posocco) e Real Calepina – Montecchio maggiore.

Giocano oggi Bassano – Villa Valle, Brusaporto – Dolominti Bellunesi e Lavis – Virtus CiseranoBegamo.

**Ro. Vi.**



## Coppa Regione

# Union Pasiano e Rivolto cercano la conferma in vetta

**(C.T.) Ancora Coppa in Prima, Seconda e Terza categoria. Appuntamento alle 15.30. PRIMA Nel girone A: Reanese - Virtus Roveredo, San Leonardo - Liventina San Odorico e Rivolto - Basiliano (alle 16). Rivolto a punteggio pieno (6), seguito da Reanese, Virtus Roveredo e Basiliano 3. Girone B: Tagliamento - Barbeano, Ragogna-Vivai Rauscedo Gravis, San Daniele - Riviera. In vetta Riviera e San Daniele (4), Tagliamento e Vivai Rauscedo Gravis 3, Ragogna 2. Girone C: Union Pasiano - Aquileia, San Gottardo - Azzanese, Pravis - Unione Basso Friuli. Riposa il Vigonovo. Union Pasiano a punteggio pieno (6), San Gottardo 3, Pravis e Aquileia 3, Vigonovo 1, Unione Basso Friuli e Azzanese a digiuno. Girone E: Isonzo - Opicina, Sant'Andrea San Vito - Bisiaca Romana e Teor- Morsano. SECONDA E TERZA In Seconda, girone A, vanno in scena Zompicchia - Vallenoncello e Bertiolo - Lestizza. Posticipato a domani alle 20 Rorai Porcia - Ceolini. Nel B Valvasone Asm - Flambro, Real Castellana - Calcio Bannia e Prata Calcio - Diana. Nel C: Spilimbergo Treppo Grande, Arteniese- Colloredo di M.A. e Arzino - Pagnacco. Nell'E: Palazzolo - Camino, Pro Fagnigola - Tiezzo e Fulgor - Gonars. In Terza, Girone A: andato in scena Vivai Rauscedo Gravis B - Nuova Villanova, oggi il quadrangolare si completa con Calcio Zoppola - Cavolano. Nel B: Montereale Valcellina - Nuovo Pordenone e Polcenigo Budoia - Maniago. Nel C: Torre B- Virtus Roveredo Under 21 a Sedrano, Vivarina - San Quirino. Nel D Flumignano - Sesto Bagnarola e Pocenia - Varmese.**

# L'ex Rinaldi e Bance regalano il derby alla Sanvitese

▶Nel finale Mior si fa parare un rigore da Nicodemo

CALCIO ECCELLENZA

Primo successo stagionale della Sanvitese in campionato. Dopo il pareggio interno con il Kras Repen, i biancorossi hanno ottenuto i tre punti sul campo del Casarsa, dopo una partita accorta, non bella, ma alla fine la vittoria, per quello che si è visto in campo, è stata meritata. I gol sono stati realizzati nella ripresa dall'ex Rinaldi, autore di un contropiede d'autore e da Bance nell'epilogo del match.

Primo tempo condotto a ritmi blandi dagli ospiti che in più occasioni si sono trovati davanti alla porta avversaria, senza concretizzare. La prima conclusione al 4', su calcio piazzato del locale Alfenore, facile l'intervento per l'estremo Biasin. Al 17' per la Sanvitese risponde Mior con una conclusione di testa di poco fuori dopo un calcio d'angolo e poco dopo (19') Brusin lambisce il palo su punizione. Al 34' Mior ha la palla del vantaggio ma si fa stoppare molto bene dall'estremo Nicodemo. Al 43' ancora il biancorosso Alessandro Cotti Cometti si trova in buona posizione, ma è ancora chiuso molto bene dalla difesa gialloverde.

GARA ACCORTA CON UN PRIMO TEMPO A RITMI BLANDI LE DUE RETI SONO STATE REALIZZATE NELLA RIPRESA

| CASARSA | 0 |
|---|---|
| SANVITESE | 2 |

**GOL:** st 5' Rinaldi, 43' Bance.
**SAS CASARSA:** Nicodemo 6, D'Imporzano 6, Citron 6, Ajola 6 (st 35' Drame 6), Tosone 6, Lima 6, Musumeci 6, Alfenore 6, Dema 6, Bayire 6, Paciulli 6 (st 21' De Agostini) All. Maurizio De Pieri.
**SANVITESE:** Biasin 6, Comand 6, Bance 6,5 (st 45 Taiariol 6), Bertoia 6, Filippo Cotti Cometti 6, Bortolussi 6, Venaruzzo 6 (st 17' Mccanick 6), Brusin 6 (st 25' Vecchiettini 6), Rinaldi 7 (st 29' Dario 6), Alessandro Cotti Cometti 6,5 (st 25' Peschiutta 6), Mior 6. All. Gabriele Moroso.
**ARBITRO:** Rossomando di Salerno 6.
**NOTE:** ammoniti Tosone, Bayire, Brusin, Lima. Angoli: 2-3. Recupero: 1' più 5'. Spettatori 500.

PUNTA Daniel Paciulli

Nella ripresa la Sanvitese va subito in vantaggio (5') con un irresistibile contropiede di Rinaldi. I locali provano a riequilibrare le sorti dell'incontro ma senza riuscirci. Nel finale Mior si fa parare un rigore (fallo in area di Lima su Dario) da Nicodemo. I biancorossi proseguono la loro marcia vincente andando a rete nel finale con Bance (contropiede) che chiude i conti dopo un derby particolarmente sentito.

**Nazzareno Loreti**

CABARET

Saranno in vendita a partire da lunedì 16 settembre i biglietti per lo spettacolo che Angelo Duro terrà il 6 maggio 2025 al Teatro nuovo Giovanni da Udine.

Da Magnum sul set a Pizzinato, dall'Egitto filatelico ai 50 anni del Circolo "L'Obiettivo", da Specchi d'acqua di frontiera agli incontri con l'architetto Giò Ponti e il fotografo Erik Kessels

# Arte e design invadono il festival

PIAZZA XX SETTEMBRE Fervono i lavori di allestimento degli stand

FESTIVAL

Arte e architettura, design e un focus sulla fotografia, alla 25ª edizione di Pordenonelegge, con una sequenza di 14 eventi. A partire dall'artista olandese Erik Kessels, lo 'Stregone dell'immagine' (Time Magazine), il Maestro della Fotografia vernacolare, un giacimento di immagini che oggi appare sterminato fra il web e i social media, dove esiste un numero immenso di fotografie non "d'autore", alla quali da vent'anni Kessels dedica le pubblicazioni della sua serie "In almost every picture".

E, con Corrado Benigni e Davide Rondoni, si parlerà del "Viaggio in Italia" di maestri della fotografia, da Basilico a Ghirri, da Guidi a Jodice.

Insieme a Gianluca Buttolo e Bruno Bozzetto si parlerà di Stan&Ollie, Francesco Matteuzzi e Luca Debus sfoglieranno la biografia del padre dei mitici Peanuts, Charles M. Schulz, e Cinzia Leone analizzerà il rapporto fra parola e immagine. Chiara Alessi e Leonardo Sonnoli racconteranno donne meno conosciute, che hanno influito sul design e sull'arte, mentre Angela Vettese spiegherà quanto sia centrale, nell'arte, l'embodiment, il linguaggio del corpo per innovare ed emancipare.

Il grande architetto Giò Ponti sarà al centro dell'incontro con Annalisa Avon e Marco Mulazzani, e Luigi Prestinenza Puglisi ci guiderà nelle 600 definizioni del contro-dizionario dell'architettura.

CORRADO BENIGNI E DAVIDE RONDONI PARLERANNO DI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA COME BASILICO, GHIRRI GUIDI E JODICE

SCRIVERE D'ARTE

"L'arte di scrivere d'arte" è invece il filo rosso del confronto organizzato dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone a Casa Zanussi: sabato 21 settembre alle 10.30, Sonia Cavicchioli e Fulvio Dell'Agnese ci racconteranno di come nei secoli passati l'arte raccontava visivamente delle storie, comunicandole in maniera appassionante. E sono tante le mostre visitabili nelle cinque giornate di festival: a cominciare dal percorso espositivo al Centro commerciale Meduna, che rievoca le immagini che hanno scandito nel tempo Pordenonelegge.

MOSTRE

Cinque le mostre proposte dal Comune - Assessorato alla Cultura. Al Museo d'Arte di Palazzo Ricchieri "Armando Pizzinato e il Fronte nuovo delle arti (1946-1950)", a cura di Casimiro Di Crescenzo. Magnum sul set, in Galleria Harry Bertoia è la mostra fotografica a cura di Alessandra Mauro. Nel chiostro della Biblioteca, il Centro filatelico numismatico propone "Alla scoperta dell'antico Egitto", e sempre alla Civica, in Sala Esposizioni, "Giallo oro: 50 anni del Circolo fotografico L'Obiettivo di Pordenone", a cura del Circolo fotografico L'Obiettivo. Le fotografie della mostra Specchi d'acqua di frontiera sono al Museo di Storia Naturale, a cura dell'Associazione fotografi naturalisti italiani.

Al Paff! International Museum of Comic Art, il pubblico del festival potrà trovare tre esposizioni. Alla Galleria Pizzinato "Jacovitttti. Come non lo avete mai visto", con le strisce originali più famose e conosciute. L'esposizione permanente resta poi visitabile al Museo del Fumetto. A Villa Galvani "Donne da Nobel", con le graphic novel di Cinzia Leone. Alla Galleria Sagittaria la XVI edizione di Sentieri illustrati, mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia, a cura del Cicp e dedicata a Giulia Orecchia. Due le mostre a Casa Furlan, in via Mazzini 53: "Massimo Poldelmengo. Opera al nero 2024", che conclude un progetto dell'artista e "Copertine come quadri", con una selezione di copertine di dischi della collezione di Renato Portolan, "Ecophilia. Esplorare l'alterità, sviluppare empatia", a cura del Museo nazionale della montagna di Torino con il Club alpino italiano, è la mostra al Cai di Pordenone, in piazzetta del Cristo, mentre "Renato De Marco. Invidio Bukowski" è l'esposizione d'arte "concettuale", pensata da Renato De Marco per la Galleria d'Arte Giovanni Santin all'Hotel Santin di viale delle Grazie 9.

TRE LE MOSTRE AL PAFF!, DEDICATE A JACCOVITTI, ALLE "DONNE DA NOBEL" E L'ESPOSIZIONE PERMANENTE



Teatro

## Testimonianze al femminile, Giuliana Musso è "La scimmia"

**Entra nel vivo la programmazione del festival "Tra Laico e Profano", promosso e sostenuto dal Comune di Montereale Valcellina nell'ambito dei "Contenitori Culturali – Energia della Creatività", in collaborazione con la Regione Fvg, PromoTurismo, Ortoteatro e Porto Arlecchino. La direzione artistica e il coordinamento del progetto sono affidati alle cure di Claudia Contin e Luca Fantinutti. Questa sera, alle 20.30, all'interno dell'ex centrale elettrica Pitter, a Malnisio, per "Aganacanta: Testimonianze al Femminile", andrà in scena lo spettacolo "La scimmia", di e con Giuliana Musso, spettacolo teatrale liberamente ispirato al racconto "Una relazione per un'Accademia" di Franz Kafka e prodotto da La Corte Ospitale in collaborazione con Operaestate Festival. La Scimmia è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un'iniziazione alle regole del gioco del patriarcato. Introduce la serata Grazia Pirozzi con uno sguardo sull'emancipazione femminile e la parità di genere, attraverso la nuova edizione del libro "Né serva né padrona". L'ingresso è gratuito.**



# Sergio Tavcar, da Capodistria la voce dello sport

LIBRO

Riuscitissima e molto partecipata la presentazione de "I Pionieri" (Bottega Errante Edizioni), l'ultimo libro di Sergio Tavcar, giornalista triestino e voce sportiva per antonomasia di Tv Koper Capodistria. Una voce che ha riempito i pomeriggi e le serate di almeno un paio di generazioni italiane di qua e di là del confine e che ha fatto appassionare, con la sua tagliente ironia e le considerazioni mai banali, una schiera di giovani agli sport più disparati, dal basket yugoslavo alle prime immagini di una Nba allora ancora mitica, fino alle grandi manifestazioni sportive internazionali.

Nell'incontro di presentazione, tenutosi al Palasport di Rorai Grande, grazie all'organizzazione della libreria Quo Vadis e alla moderazione di Piero Della Putta, si è parlato proprio di questo. "I pionieri", infatti, racconta la genesi della redazione sportiva di Telecapodistria, grazie a due ventenni triestini carichi di entusiasmo: Sergio Tavcar, appunto, e la sua inseparabile spalla Sandro Vidrih. Da un piccolo stanzino e con mezzi di fortuna le telecronache sportive di questa strana coppia, diventano presto trasmissioni di culto. Grazie alla partnership con la Televisione di stato yugoslava, la piccola emittente slovena può trasmettere in diretta i più grandi eventi sportivi mondiali e, grazie all'aiuto della minoranza slovena in Italia, che costituirà un apposita società per ritrasmettere il segnale, i due diventano popolarissimi in tutto il Nord del Paese.

"I PIONIERI" RACCONTA L'EPOPEA DELLE PRIME TELECRONACHE IN UNO STUDIO-SGABUZZINO E LA DISSOLUZIONE DELLA YUGOSLAVIA

Il libro ci racconta un mondo: quello della ormai ex Yugoslavia, dal regime di Tito al suo sgretolamento che inizia pochi anni dopo la morte del Maresciallo. Lo fa di riflesso parlando di avventure sportive e di una scalcagnata e spesso priva di fondi equipe, che però faceva di necessità virtù e, dove non arrivava il denaro, aguzzava ingegno e professionalità. Sono mirabili le pagine nelle quali Tavcar descrive una Sarajevo bellissima e che purtroppo non c'è più. Quella delle Olimpiadi invernali del 1984.

"Città eponimo della Yugoslavia - scrive Tavcar - crogiolo di genti, etnie e culture, che all'epoca vivevano in perfetta armonia. Bastavano dieci minuti di cammino e andavi da Vienna ad Istanbul, passando per Belgrado". Tavcar ha finito la propria esperienza nella redazione sportiva di TeleCapodistria nel 2019 e si sente l'amarezza per aver lasciato un lavoro che ha amato profondamente, come peraltro traspariva dalle sue telecronache.

Ancora si chiede come «Una banda Alan Ford di dilettanti allo sbaraglio possa ancora essere ricordata con affetto». Probabilmente la risposta si trova in uno degli slogan coniato dalla redazione stessa: "TV Capodistria. Fuori dal coro, ma mai stonati".

Mauro Rossato



Polcenigo Jazz

## Matinée con Maver e Succi

**Sarà una domenica ricca di musica quella che chiude la quarta edizione del Polcenigo Jazz River Festival. L'occasione di scoprire i luoghi più suggestivi del borgo sarà offerta dal Fai, con una serie di tour di 30 minuti (alle 9.30, 10, 10.30, da palazzo Scolari), guidate dai due volontari del liceo artistico "E. Galvani" di Cordenons. Nello stesso palazzo, alle 11, il matinée con Carlo Maver (bandoneon, flauto), al quale si affianca per l'occasione Achille Succi (sax, clarinetto), sarà dedicato al nuovo progetto (e album) di Maver, "Solenne", con un'armonia che attraversa confini geografici e musicali, dal deserto del Sahara all'Uzbekistan, fino al Turkmenistan, alla Turchia e all'Indonesia. Alle 15, negli spazi del Borgo creativo, è in programma il Pomeriggio creativo. Workshop di armonica con Gianni Massarutto, artista con oltre vent'anni di esperienza come armonicista e cantante. Focus sull'armonica "a bocca", uno degli strumenti più diffusi nella tradizione popolare.**



# Le villotte di Zardini in chiave jazz a Villa Manin

MUSICA

A Villa Manin la Fvg Orchestra porta sul palco il concerto "Zardini sinfonico", in cui il pianista Glauco Venier interpreta, in una accattivante chiave sinfonica, le affascinanti Villotte Friulane, capolavori della tradizione musicale del Friuli. Il concerto si terrà questa sera, alle 20.30. Con la direzione di Giuliano Medeossi e la voce di Alba Nacinovich, la Fvg Orchestra e Venier coinvolgeranno ed emozioneranno con una perfetta fusione tra la grandiosità orchestrale e l'anima popolare dei celebri canti composti ad inizio '900 da Arturo Zardini, in occasione del centenario della sua morte. Il concerto è a ingresso libero. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al Teatro "Benois De Cecco" di Codroipo.

# Pordenonelegge, occasione per ridare valore alla lettura

L'OPINIONE

E così, questa settimana, c'è Pordenonelegge. Mai come quest'anno la festa del libro è importante, perché in Italia stiamo assistendo a una crisi della lettura senza precedenti dai tempi del boom economico. Secondo gli ultimi dati, del 2023, la percentuale della popolazione che ha letto un libro nel corso dell'anno è scesa al 39,3%, contro il 40,8% del 2021. Che poi, per quanto mi riguarda, chi legge un libro all'anno non è un lettore, ma un non-lettore con l'alibi. Ce ne vogliono almeno tre, di libri, all'anno, per dimostrare che non è un "caso". Tra i giovani, si dice, la lettura regge. Ma perché regge? Sicuramente ci mettiamo lo zampino noi insegnanti a scuola che, in concerto con gli editori, le associazioni e le fondazioni, ci inventiamo di tutto per appassionarli alla lettura. Ma non incensiamoci troppo, perché buona parte dei nostri studenti legge perché obbligata, non per piacere.

ANDREA MAGGI Viviamo una crisi della lettura senza precedenti

### I NON LIBRI

E basta guardare le classifiche dei libri per capire che, troppo spesso, i ragazzi leggono non-libri, ovvero prodotti classificati come libri, ma che di fatto non lo sono. Che succede? Per capirlo dobbiamo seguire i soldi. Nel 2023 il mercato dei videogame in Italia è letteralmente volato, alla cifra spaziale di 2,3 miliardi di euro (dato desunto da Forbes Italia). La stragrande maggioranza dei videogiochi per ragazzi sono scaricabili gratuitamente sugli smartphone, non necessitano di alcuna competenza, non sviluppano nessuna abilità, ma regalano endorfine e dipendenza. E, in seguito, per continuare a giocare, in molti richiedono contributi economici continui.

### LETTORI FORTI

Nello stesso anno le vendite dell'editoria trade, in Italia, sono risultate pari a 1,697 miliardi di euro, in crescita dello 0,8% rispetto al 2022 (dato Aie). Ma allora, direte, non è poi così male. Ebbene, non proprio, se quest'ultimo dato viene confrontato con il calo dei lettori. Sì, in Italia le vendite di libri crescono, ma i lettori calano. Significa che quell'incremento del fatturato dell'editoria è sostenuto dai lettori forti e non da nuovi lettori. Allora la lettura sta diventando appannaggio di una cerchia sempre più ristretta di persone, non necessariamente le più danarose, ma di certo quelle che ritengono la lettura un'attività essenziale.

### SCHIAVITÚ

Il continuo calo dei lettori è allarmante perché la lettura, assieme a tre rivoluzioni sanguinose (la Prima rivoluzione inglese, la Rivoluzione francese, la Rivoluzione americana) e una non violenta (la Glorious Revolution), è stata l'attività alla base dello sviluppo della democrazia moderna. La nascita dei giornali, uno su tutti "The Spectator", contribuì alla nascita dell'informazione intesa come potere effettivo di supervisione dell'operato delle istituzioni e dell'opinione pubblica. Oggi i giornali non li legge più nessuno e l'opinione pubblica non esiste più. Quel che ne è rimasto è una contrapposizione di tifoserie annebbiate dagli slogan che si affrontano con la schiuma alla bocca a colpi di tastiere populiste sui social. Questa non è opinione pubblica. Questa è schiavitù. Perciò, con Pordenonelegge, si colga l'occasione per far luce sull'importanza della lettura intesa come consuetudine necessaria alla sopravvivenza della democrazia. Nonché come piacere privo di controindicazioni.

**Andrea Maggi**



## OGGI

Domenica 15 settembre
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Serena Baccini** di Cordenons, che oggi compie 18 anni da mamma, papà fratelli, zii, nonni e parenti tutti.

## FARMACIE

### AZZANO DECIMO
▶ **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

### CORDENONS
▶ **Perissinotti, via Giotto 24**

### FANNA
▶ **Albini, via Roma 12**

### FONTANAFREDDA
▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

### SACILE
▶ **Vittoria, viale Matteotti 18**

### SAN MARTINO AL T.
▶ **San Martino, via Principale 11**

### SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

### SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

### ZOPPOLA
▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

### PORDENONE
▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

## EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio 16.30 - 18.30 - 20.45.
**«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass 17 - 19 - 21.
**«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper 17.15 - 19.
**«LIMONOV»** di K.Serebrennikov 18.30.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 17.15 - 19.15 - 21.15.

### FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI»** di G.Grewal 14.
**«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio 14 - 21.30.
**«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 14.10 - 15 - 16.30 - 16.50 - 17.15 - 19 - 19.40 - 21.15 - 23.10.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 14.15 - 16.40.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 14.20 - 16.20 - 16.50 - 19.10 - 19.20 - 20 - 21 - 21.50 - 22.30.
**«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi 14.20 - 16.25.
**«IL MAGICO MONDO DI HAROLD»** di C.Saldanha 14.40 - 17 - 18.50.
**«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli 15.15 - 17.30 - 20.20.
**«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni 16.35 - 22.
**«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins 19.40 - 22.10.
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 21.40.
**«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass 22.40.

### UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper 14.50 - 16.40 - 18.30.
**«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio 15 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
**«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi 14.30 - 21.15.
**«LIMONOV»** di K.Serebrennikov 16.20 - 18.55.
**«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 17.10.
**«LIMONOV»** di K.Serebrennikov 20.20.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 17.05 - 19.10 - 21.30.
**«L'INNOCENZA»** di K.Hirokazu 14.40.
**«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass 15 - 19.10 - 21.15.5.

### MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 15 - 16 - 17.30 - 20 - 21.
**«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli 15.15 - 17.45 - 20.
**«THE CROW»** di R.Sanders 15.30.
**«IL MAGICO MONDO DI HAROLD»** di C.Saldanha 15.30 - 17.30 - 20.
**«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio 15.30 - 17.45 - 20.30.
**«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass 15.30 - 18 - 21.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 16.
**«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi 16 - 18 - 20.30.
**«IT ENDS WITH US»** di J.Baldoni 18 - 20.45.
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 18.15.
**«SPEAK NO EVIL»** di J.Watkins 18.30 - 21.

### GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 16.
**«UN OGGI ALLA VOLTA»** di N.Conversa 18.
**«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater 20.30.

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

18/9/2023 18/9/2024

Ogni giorno con noi

**Sandro Salvan**

La famiglia lo ricorda con una Messa mercoledì 18 settembre alle ore 18.30 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 15 settembre 2024

Santinello 049 8021212

Domenica 15 Settembre 2024
www.gazzettino.it